QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI'
6 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 287
L. 30 (sped. in abb. postale)

Sempre atmosfera inquieta nei Paesi oltre cortina

L'Ungheria non accetta il segretario dell'ONU
I russi disarmano l'esercito nazionale romeno

Il governo magiaro rinvia l'inchiesta di Hammarskjoeld "a data da stabilirsi" - Nuovi segni di rivolta a Budapest
Giovani romeni inviati in Ucraina per essere "rieducati" - Continua lo sgombero dei franco-inglesi dalla zona del Canale

La situazione

Gli anglo-francesi sgombrano in fretta da Porto Said. Le forze terrestri e navali sono ridotte anche a Cipro, Londra ha rinviato alle loro case dodicimila riservisti. I lavori per il ripristino del Canale saranno iniziati nei prossimi giorni e forse la navigazione riprenderà prima di quanto si sperasse.

Rimane irrisolto il problema della strada di Suez, incrocio di tre Continenti. Le vicende delle scorse settimane hanno posto in evidenza due fatti che tutti conoscevano ma di cui nessuno si preoccupava: basta affondare poche navi in quel passaggio obbligato per togliere all'Europa un terzo delle fonti di energia necessarie alla vita; chi controlla le terre del petrolio dal Sinai al Golfo Persico, può diventare il padrone dell'Occidente europeo. Le conseguenze? Se gli Stati arabi cadono nella sfera sovietica, i nostri Paesi diventano satelliti dell'URSS in forma quasi automatica; restando padrone assoluto del Canale, l'Egitto è in grado di ricattare l'Europa.

Si impongono due soluzioni. L'Europa deve trovare, con l'aiuto degli Stati Uniti, un accordo stabile ed a lunga scadenza con i Paesi arabi; si deve dare all'Egitto il massimo dei benefici materiali del Canale, ma la libertà di navigazione va garantita da tutte le grandi Potenze interessate. Il problema non è egiziano e nemmeno mediterraneo; non riguarda solo tre Continenti, ma il mondo intero.

* *

L'Ungheria aveva già respinto gli osservatori dell'ONU, ora non consente al segretario generale di recarsi a Budapest nei prossimi giorni. Le notizie spiegano questo rifiuto: la resistenza non è finita. Da due giorni, dolenti cortei di donne e di ragazzi, vestiti a lutto, sfilano nel centro della capitale per portare fiori alle vittime della rivolta e rendere omaggio agli eroi dell'indipendenza nazionale. Non hanno paura né dei carri armati russi, né delle cariche della polizia. L'insurrezione del popolo magiaro è nata da una ribellione così profonda, che non valgono a spegnerla le minacce della dittatura, gli orrori della repressione.

La tragedia di Budapest ha dato all'Occidente la prova sicura che il regime di Mosca porta con sé la miseria, la paura ed alla fine un odio più forte della stessa paura. Le truppe russe hanno seminato migliaia di morti, ma non hanno ottenuto la resa di un popolo insorto per disperazione. Certo nei paesi cosiddetti capitalisti ci sono previlegi da combattere, riforme da conquistare, ricchezze da distribuire in modo più equo. Ma ogni uomo civile rifugge terrorizzato dal pensiero di entrare nella sfera della giustizia sovietica.

* *

Nonostante la crisi di Suez ed il dramma di Budapest, in Italia c'è chi torna a parlare della neutralità come di una base desiderabile per la nostra politica estera. A Parigi ed a Londra — dopo le polemiche degli scorsi giorni — anche le minoranze neutraliste chiedono ai governi di rafforzare l'unità occidentale e di ricostruire l'indebolita amicizia con gli Stati Uniti. La stessa America è ansiosa di ritrovare una stretta collaborazione con l'Europa, da cui dipende in parte la sua sicurezza. Per essere neutrali e sopravvivere, bisogna essere molto ricchi e molto armati. Altrimenti basta guardare una carta; si capisce subito quale sarebbe il destino di un'Italia senza alleati.

Le Nazioni Unite espelleranno il delegato magiaro?

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 dicembre.

Il governo ungherese ha fatto sapere alle Nazioni Unite che non accetta la data del 16 di questo mese per la visita del Segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld; egli aveva notificato ieri sera al ministro degli Esteri ungherese, Imre Horvath, il quale si trova attualmente a New York, la propria intenzione di recarsi in Ungheria il 16 di dicembre per rimanervi tre giorni allo scopo di svolgervi un'inchiesta sui recenti avvenimenti magiari.

La risposta negativa è stata data ufficialmente da Radio-Budapest e ha suscitato profonda delusione all'ONU; l'emittente ha dichiarato che il governo di Kadar ritiene tale data «non adatta alla visita, che perciò non potrà avere luogo» il 16 dicembre. Radio-Budapest non ha suggerito altra data per l'arrivo di Hammarskjoeld, ma ha aggiunto che «il Segretario dell'ONU sarà il benvenuto a Budapest in un momento ulteriore, conveniente alle due parti».

L'Assemblea generale ha accolto quasi con costernazione il nuovo diniego di Budapest; ieri i cuori si erano aperti a qualche speranza; infatti il delegato ungherese all'ONU aveva annunciato di essere pronto a discutere con Hammarskjoeld la data del suo viaggio in Ungheria. Subito aveva inizio un colloquio privato tra il Segretario dell'ONU e il rappresentante magiaro, che a notte alta inviava per radio un rapporto a Budapest. Oggi è arrivata la deludente risposta.

Verrà dato corso, ora, alla proposta di espellere dall'ONU la delegazione ungherese? E' un passo così grave che non molte fra le delegazioni occidentali sembrano disposte a sostenerlo. Se esse avessero la certezza di un voto unanime contro il blocco comunista, le probabilità di questa clamorosa condanna morale sarebbero maggiori; ma né l'India, che guida il gruppo di Nazioni afro-asiatiche, né la Jugoslavia (il cui voto ha in questo caso un grande valore perché dimostrerebbe che anche le nazioni comuniste indipendenti condannano i sistemi oppressivi dei sovietici) mostrano alcuna intenzione di sfidare così apertamente la Russia.

India e Jugoslavia nell'Assemblea generale di ieri notte si sono dichiarate contrarie alla proposta per l'invio di osservatori dell'ONU e indubbiamente il loro atteggiamento ha incoraggiato il governo ungherese a non tener conto, di nuovo, delle Nazioni Unite.

Pure l'atteggiamento degli Stati Uniti è ispirato a criteri di prudenza, anche se in un ordine di motivi ideali e pratici che non collimano con quelli dell'India e della Jugoslavia. L'America sostiene formalmente e nel più energico modo possibile, l'azione dell'ONU; ma il ricordo del terrificante effetto che la dichiarazione di un mese fa dell'ambasciatore Lodge ebbe sugli insorti («Gli Stati Uniti non abbandoneranno mai i combattenti ungheresi per la libertà») induce il governo americano a non suscitare illusioni tra gli anticomunisti magiari circa la visita di Hammarskjoeld e l'intervento delle Nazioni Unite. Rapporti segreti da Budapest segnalano che in Ungheria il fermento sta di nuovo aumentando anche per le notizie di un'eventuale visita del segretario dell'ONU, al quale gli insorti vorrebbero dimostrare, a costo di qualsiasi ulteriore sacrificio, la loro avversione alla Russia e a Kadar. Cosa accadrebbe se scoppiasse un'altra rivolta generale? Come potrebbero l'ONU e l'America salvare i magiari da un nuovo bagno di sangue?

Questi angosciosi dilemmi spingono alcuni uomini politici americani a chiedersi se sia possibile e conveniente proporre alla Russia un negoziato per assicurare ai Paesi satelliti una condizione meno terribile dell'attuale. Se gli Stati Uniti ripetessero solennemente l'assicurazione alla Russia di non voler in alcun modo sfruttare i fermenti nazionali che scuotono la struttura dei satelliti, forse (dicono alcuni uomini politici americani) Mosca sarebbe disposta ad allentare la stretta mortale sull'Ungheria. E' opinione di diversi esperti, infatti, che la reazione sovietica sia stata così deliberatamente sanguinaria e brutale proprio perché suggerita dal timore che un'Ungheria indipendente diverrebbe alleata dell'Occidente e che gli Stati Uniti utilizzerebbero la sua formidabile posizione strategica per minacciare più da vicino la Russia.

Non va trascurato però (secondo l'opinione di altri autorevoli esponenti americani) che fu proprio l'atteggiamento di non interferenza assunto dagli Stati Uniti un mese fa, al momento della proclamazione d'indipendenza e neutralità da parte di Nagy, a convincere la Russia che non aveva nulla da temere dagli Stati Uniti ed a spingerla a ristabilire con il ferro e con il fuoco il pieno dominio in Ungheria.

Se ora quell'atteggiamento venisse sanzionato da un impegno specifico, Mosca se ne servirebbe forse per procedere ancor più indisturbata al massacro ed alla morte civile dei patrioti.

L'assemblea dell'ONU ieri notte aveva approvato una quarta intimazione all'Ungheria, affinché il governo di Budapest accetti la visita di osservatori delle Nazioni Unite; la mozione esortava di nuovo la Russia a ritirare le sue truppe; l'Ungheria era invitata a dare una risposta all'ONU entro venerdì prossimo in merito alla visita di Hammarskjoeld. Conosciuta la risposta magiara attraverso Radio Budapest, l'assemblea ha ripreso stasera il dibattito sui fatti ungheresi.

Forti timori cominciano a sorgere anche sull'altro fronte della crisi mondiale, quello egiziano. Si sospetta che le vanterie di Nasser sull'appoggio fornitogli dagli Stati Uniti nell'infliggere all'Inghilterra ed alla Francia la tremenda umiliazione dello sgombero delle truppe, possano irrigidire daccapo l'atteggiamento delle due nazioni alleate. Consigli di moderazione non vengono certo lesinati in questi giorni ai Paesi del Medio Oriente e si spera che essi vengano accolti soprattutto dall'Egitto.

Sulla Siria, pare che i mòniti abbiano avuto un certo effetto, poiché questa sera un portavoce del governo siriano ha dichiarato ufficialmente a Washington che il suo Paese non pensa ad aggredire l'Irak; anche l'Egitto sembrerebbe sul punto di modificare il suo finora ostinato atteggiamento circa i lavori per rimuovere le ostruzioni che bloccano il Canale di Suez: Nasser permetterebbe, infatti, che essi comincino non appena gli organi tecnici dell'ONU saranno in grado di iniziarli, e cioè anche prima che gli ultimi soldati inglesi, francesi e israeliani abbiano sgombrato il territorio dell'Egitto.

Lavorando febbrilmente alla ricostruzione dell'intesa fra alleati, il governo americano esamina intanto alcuni progetti di assistenza finanziaria all'Inghilterra e non si esclude che, se il governo di Londra chiedesse un prestito per far fronte alle gravi perdite economiche provocate dall'avventura egiziana, gli Stati Uniti possano essere ben disposti a prendere in considerazione tale domanda d'aiuto.

Gino Tomajuoli

La partenza di Gronchi per la Germania



Il Capo dello Stato, accompagnato dalla consorte e dal ministro degli Esteri Martino, è partito ieri mattina da Roma diretto a Bonn. Il treno presidenziale è transitato alle ore 19 da Milano. La fotografia ritrae il Presidente della Repubblica alla stazione Ostiense, poco prima della partenza, insieme con il presidente del Consiglio Segni, con l'on. Leone e il sen. Merzagora. (Telefoto). Vedere in nona pagina un servizio da Bonn

«Via Kadar, basta con le deportazioni»

Tremila donne a Budapest protestano contro i sovietici

Le dimostrazioni davanti alle legazioni inglese ed americana - Scontri con i soldati russi
Intervento dei carri armati e numerosi arresti - Volantini invitano i magiari a una nuova rivolta

(Dal nostro inviato speciale)
Vienna, 5 dicembre.

A Budapest tira aria di rivolta, e per le strade ancora sconvolte dai combattimenti vanno in rombante processione decine di carri armati russi che si spostano da un punto all'altro della città per disperdere minacciosi assembramenti.

Nel frastuono dei mezzi corazzati si sente, di tanto in tanto, qualche colpo d'arma da fuoco, sparato sicuramente con intenzione di ammonimento, là dove c'è pericolo di disordini. Reparti di fanteria sovietica e altri carri armati hanno circondato gli edifici pubblici e il Parlamento, bloccando le strade di accesso.

Manifesti e volantini anonimi invitano le donne a lasciare la città entro il 7 dicembre, portando via i propri bambini, perché dopodomani «scade l'ultimatum posto al governo dai Consigli operai, decisi a far valere le loro ben note richieste». Non sappiamo se esista in realtà questo ultimatum, come del resto si ignora l'atteggiamento dei Consigli stessi: da alcuni giorni non si sente più parlare dell'attività dei Consigli, quasi non esistessero più. E' uno dei tanti fatti inspiegabili che accadono in Ungheria, in questa paradossale, caotica situazione. Qualcuno afferma che gli operai hanno ricominciato lo sciopero generale, altri lo danno come imminente.

Le voci e le informazioni incontrollate diffuse nella capitale, fomentano altre inquietudini, esasperando il senso di nervosismo e di incertezza che caratterizza l'atmosfera di Budapest. Si avverte una crescente eccitazione degli animi, di cui testimoniano i tumulti di oggi nella capitale.

Dopo la dimostrazione alla tomba del Milite Ignoto cui parteciparono circa quindicimila donne, oggi altre tremila donne in lutto, con fiori, corone e bandiere abbrunate, hanno tentato di raggiungere il monumento a Sandor Petoefi, il poeta della rivoluzione antirussa del 1848. I carri armati e i soldati ungheresi (si tratta di reparti di ufficiali fedeli al governo) le hanno fermato, ma altri gruppi sono arrivati da più parti, sempre con l'intenzione di rendere omaggio all'eroe nazionale. Infine, per evitare incidenti, i sovietici hanno fatto passare tre donne che hanno deposto al monumento fiori e corone legati da nastri tricolori con la scritta: «Non vogliamo più essere schiavi!» Sono le parole di una famosa poesia di Petoefi. Attorno al monumento c'erano otto carri armati coi cannoni rivolti verso la folla.

Poi altri cortei di donne in gramaglie che conducevano per mano i loro bambini, hanno tentato di raggiungere la Piazza del Parlamento, sede dell'impopolare governo di Kadar, (un governo di cui si conoscono soltanto due membri, Kadar e Ferenc Münnich, lo «stalinista» che dirige cinque inesistenti ministeri; ed è probabile che il Consiglio dei ministri di Budapest sia tutto qui). La zona del Parlamento pullulava di altri mezzi corazzati e di armati, e i cortei sono stati ricacciati.

Più gravi tumulti sono scoppiati intorno alle legazioni di Gran Bretagna e Stati Uniti. Duemila persone, in gran parte donne, con i loro bambini hanno fatto ressa attorno alla legazione inglese gridando: «Via Kadar, via Münnich, dov'è Nagy?» Alcune donne avrebbero voluto entrare nella legazione per parlare con l'incaricato di Affari, ma sono intervenuti soldati russi e poliziotti magiari che hanno cominciato a disperdere la folla. Il primo segretario della legazione, signor Cope, uscì in strada e chiese a un ufficiale sovietico di far ritirare i soldati e di consentire l'ingresso di una delegazione: «Non abbiamo bisogno di difesa», disse il diplomatico inglese.

Inutile intervento, chè di lì a poco entravano in azione, per disperdere la folla, i carri armati, (più tardi la radio di Budapest dirà che un gruppo di scalmanati ha tentato di assalire le sedi diplomatiche).

I mezzi corazzati però dovettero fermarsi davanti a un paio di autobus: gli autisti avevano manovrato in modo da tagliare loro la strada. Quattro persone, tre donne e un giovanotto, sono state arrestate dai russi, i quali, secondo diplomatici britannici testimoni dei disordini, «sono intervenuti duramente».

Ancor più duri scontri si sono avuti davanti alla legazione americana, dove si erano riunite altre migliaia di donne (gruppi di uomini che volevano unirsi ai cortei furono respinti dalle stesse donne per non dare alle manifestazioni un carattere «di forza»). «Basta con le deportazioni! Basta con la polizia di Stato! Via Kadar! Via i russi!», gridavano le dimostranti. Prima che i sovietici e i [illegible] ungheresi intervenissero più decisamente, tre donne riuscirono ad entrare nella palazzina della legazione e a farsi ricevere dall'incaricato d'Affari Thomas Wailes. Al signor Wailes la delegazione ha chiesto l'intervento delle Nazioni Unite per indurre i russi a sgomberare il Paese. Un'altra piccola delegazione dell'associazione degli scrittori ungheresi consegnava al diplomatico una dichiarazione di protesta contro l'intervento e la presenza delle truppe sovietiche.

Mentre il diplomatico americano parlava con le delegazioni assicurando che avrebbe riferito a Washington, davanti alla delegazione si accendevano furibonde mischie. L'ordine di sciogliere l'assembramento «entro due minuti», dato con altoparlanti da un funzionario di polizia, era caduto nel vuoto e i soldati russi e magiari ora colpivano le dimostranti col calcio dei fucili. Queste si avventavano contro di loro gridando, piangendo, graffiandoli, strappandogli le divise. Parecchie donne sono cadute a terra svenute col viso che grondava sangue; molte altre coi loro bambini venivano cacciate con la forza in due camion militari che si allontanavano a grande velocità scortati da motociclisti e autoblindate cariche di soldati. La folla è stata alla fine dispersa con violenti getti di acqua.

Di questi tumulti è stato testimone l'incaricato d'Affari indiano a Budapest, Rahman. A Rahman le dimostranti hanno chiesto di intervenire per l'immediata liberazione delle persone arrestate.

In serata la radio di Budapest ha diffuso uno sconcertante comunicato del governo: il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, non potrà recarsi in Ungheria a breve scadenza, cioè il 16 prossimo, così come si prevedeva negli ambienti dell'ONU sulla scorta di notizie ufficiose. Ecco il testo del comunicato: «Sono state diffuse informazioni secondo le quali il Segretario generale delle Nazioni Unite, signor Hammarskjoeld, ha intenzione di raggiungere Budapest. Il governo ungherese considera però ancora valida la proposta presentata al signor Hammarskjoeld il 1° dicembre scorso in relazione al termine della visita. Il Segretario generale delle Nazioni Unite sarà benvenuto a Budapest in un secondo tempo, gradito alle due parti. In considerazione del fatto che nessuna richiesta ufficiale concernente il termine della visita è stata rivolta al governo magiaro e, ancora, che lo stesso governo non ha preso impegni per la data del viaggio, ne risulta che la visita del signor Hammarskjoeld del 16 dicembre non avrà luogo».

Questo secco comunicato, in aperto contrasto con certe assicurazioni date al Segretario delle Nazioni Unite, è stato accolto a Budapest con stupore. Alla già viva inquietudine si è aggiunto ora un senso di delusione che potrebbe rendere la situazione ancor più drammatica. Già stasera sono stati diffusi nella capitale migliaia di volantini che incitano allo sciopero generale e, testuale espressione, all'insurrezione armata. Sulla strada principale che porta a Budapest è stato notato un intenso movimento di carri armati. Sono i rinforzi fatti affluire dalla provincia nella disgraziata città.

Massimo Conti

Proibito in Jugoslavia avvicinarsi ai confini con i «satelliti» russi

Creata una fascia di sicurezza profonda più di venti chilometri - Iniziati i colloqui tra Tito e il primo ministro greco Caramanlis con generiche affermazioni di amicizia

(Dal nostro inviato speciale)
Belgrado, 5 dicembre

Una fascia di sicurezza è stata creata in Jugoslavia lungo i confini con la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria. La sua profondità varia dai venti ai trenta chilometri, a seconda delle caratteristiche geografiche delle diverse zone e del loro rispettivo interesse strategico: ma il dato che è invariabile per tutta la sua estensione è che la zona di sicurezza è inaccessibile, preclusa a noi stranieri.

Casualmente stamane si è saputa l'esistenza della nuova situazione confinaria, avendo alcuni giornalisti chiesto al Ministero degli Esteri il permesso di recarsi al confine per conferire con quei profughi ungheresi che, secondo notizie ufficiali, si appresterebbero, dopo un breve soggiorno in Jugoslavia, a ritornare sui loro paese. Dal Ministero degli Esteri si è stati indirizzati per competenza a quello degli Interni, dipartimento delle zone di confine, e i funzionari competenti hanno informato che l'accesso alle frontiere non è più consentito. Sulla strada del varco di Kelebija, che è il principale punto di transito ferroviario con l'Ungheria, oggi infatti si può arrivare solo fino a Sabotica, che dista dal confine una trentina di chilometri.

Sarà difficile perciò assistere al passaggio dei profughi che dovrebbero tornare al loro paese tra venerdì e domenica. Ad essi, giunti in Jugoslavia in numero di qualche migliaio, il governo di Belgrado ha offerto la scelta fra tre soluzioni: stabilirsi nelle zone di questo paese già abitate da minoranze ungheresi assumendo la cittadinanza jugoslava; chiedere un visto di uscita per raggiungere altri paesi; tornare in patria. Sembra che alcuni abbiano optato per la terza soluzione e si voleva appunto andare a salutarli alla partenza da Kelebija.

Se ci sarà impossibile, mancheremo ad un avvenimento che non sarà privo di una stringente emozione. E' ancora viva nel ricordo la sorte che è toccata a Nagy e ai suoi compagni il giorno che essi rinunciarono spontaneamente all'asilo concesso dall'Ambasciata jugoslava di Budapest, sicché con questi profughi ignoti che a loro volta si apprestano a lasciare l'asilo territoriale jugoslavo e dei quali probabilmente resterà ignoto il destino domani, si sarebbe voluto scambiare almeno un'ultima parola di difficile speranza e di augurio patetico.

Non potendo vederli, ci dovremo accontentare fra venerdì e domenica delle notizie burocratiche improntate all'immancabile ottimismo ufficiale, che in questi giorni appare tuttavia veramente improbabile se viene raffrontato alla presente ingrata realtà diplomatica. Il governo di Kadar è stato fieramente condannato all'ONU dal delegato jugoslavo, e d'altra parte esso ha già risposto in modo affatto negativo se non proprio sprezzante alle note di protesta presentate dal governo jugoslavo per il rapimento di Nagy compiuto in violazione degli accordi conclusi tra Belgrado e Budapest.

Ciononostante proprio in questo momento di tensione sta per ripetersi l'esperienza della restituzione a Kadar di ungheresi fuggiaschi, e ciò è forse dettato dalle opportunità della ragione di Stato che esige che la Jugoslavia non si attiri contro ulteriori e più dure reazioni delle forze sovietiche che gravano sulle sue frontiere orientali. Notizie d'oggi informano che in Romania, tra Caransebes e Lugoj, si è avuto un grande movimento di forze russe corazzate. In quei due piccoli centri sarebbe stato accasermato il grosso delle divisioni sovietiche che hanno il loro Comando a Timisoara, e che perciò risultano concentrate nel raggio di una trentina di chilometri dalla frontiera jugoslava.

Accresce l'impressione di minaccia tutta la serie di notizie provenienti dalla Romania che dànno del Paese un quadro fosco. L'esercito nazionale è praticamente disarmato perché se i soldati hanno conservato i fucili sono stati comunque privati di cartucce. Masse di giovani romeni sono stati avviati in Ucraina a «rieducarsi» per trattenerli dal cadere negli stessi «errori» recentemente commessi dai loro coetanei ungheresi. Finalmente, in virtù di requisizioni massicce che sono state effettuate dalle autorità militari, la Romania è ridotta oggi alle penuria estrema di generi essenziali come carbone, zucchero, farina e riso, e sta invocando rifornimenti, in segreto, dalla stessa Jugoslavia.

In questo panorama hanno suonato un poco falsi i brindisi scambiati tra Kardelj e Caramanlis al termine di un pranzo ufficiale dopo le conversazioni della prima giornata. Si è parlato difatti, ma con poca convinzione, del patto balcanico come di una possibile alternativa alla critica situazione del momento. Kardelj ha detto che Belgrado farà del proprio meglio per ristabilire l'amicizia fra i greci e i turchi, e Caramanlis nel rispondere ha avvertito che se oggi non è lecito parlare della efficienza dell'alleanza balcanica è per colpa dei turchi. Constatata così obiettivamente, se non la colpa, per lo meno l'assenza dei turchi, le conversazioni si sono chiuse con un sospiro.

Vittorio Gorresio



Altri 950 inglesi sono partiti da Porto Said

Accelerati i preparativi per lo sgombero

Porto Said, 5 dicembre.

Secondo quanto ha comunicato oggi il comando anglo-francese, oggi hanno lasciato Porto Said lo stato maggiore della [illegible] brigata di fanteria e il primo battaglione dei «Royal fusiliers». Si tratta complessivamente di 950 uomini imbarcati su tre navi dirette in Gran Bretagna.

Domani partirà il trasporto «Dilwara» con a bordo circa 2 mila uomini. Lo sgombero totale dovrebbe avvenire entro quindici giorni; il gen. Keightley, comandante in capo alleato, ha detto tuttavia di non poter precisare una data. Il numero delle navi fatte affluire a Porto Said e la febbrile attività delle truppe lascerebbero ritenere che il ritiro delle forze anglo-francesi possa essere portato a termine in un tempo assai breve.

Oggi pomeriggio Nasser ha ricevuto al Cairo l'ambasciatore sovietico in Egitto Kisselev, col quale si è intrattenuto per 90 minuti. Nulla è trapelato del colloquio; si sa tuttavia al Cairo che la Russia incita l'Egitto a non allentare la vigilanza nonostante l'impegno degli alleati di ritirare le loro truppe. In proposito la *Pravda* scrive che «gli imperialisti non hanno rinunciato ai loro rapaci obiettivi nel Medio Oriente».

In un articolo pubblicato sul settimanale «Akher Saa» Nasser riecheggia oggi l'intervista concessa l'altro giorno al corrispondente americano di *Time*. Egli afferma che l'ultimatum e lo sbarco degli anglo-francesi fu per lui «una sorpresa», e dopo avere ricordato che la Gran Bretagna e la Francia si rifiutarono di partecipare ai colloqui per Suez da tenersi a Ginevra il 29 ottobre, scrive: «Solo più tardi comprendemmo la vera ragione di ciò. I governi di Londra e di Parigi avevano in programma un altro «incontro», fissato per lo stesso giorno: ma nel deserto del Sinai, non a Ginevra».

Stasera sono arrivati a Porto Said 267 soldati colombiani, 60 norvegesi e 27 danesi facenti parte del corpo di polizia dell'ONU.

Il Libano «gradisce» la visita d'una squadra navale U.S.A.

Ankara, 5 dicembre.

Una severa censura impedisce di conoscere esattamente quanto avviene in Siria, ove politici e militari si contendono il potere, ma indiscrezioni di fonti diplomatiche rivelano che la tensione fra i due gruppi si è fatta particolarmente aspra in questi ultimi giorni.

Benché Radio Damasco abbia ieri diramato una perentoria smentita, è fuor di dubbio che il Primo Ministro Sabri Assali ha presentato le dimissioni e che soltanto in seguito alle pressioni del presidente della Repubblica Sciukri Kuatli ha accettato di rimanere ancora in carica.

Guida le file dei militari il colonnello Serraj, capo del servizio segreto dell'esercito siriano e riconosciuto come uomo di Mosca. Con forme intimidatorie, che non escludono minacce dirette ed arresti arbitrari, i seguaci di Serraj sono riusciti ad imporsi a tutte le organizzazioni politiche siriane. L'ambizioso colonnello mirerebbe sempre più decisamente ad assumere in Siria la posizione ed il prestigio che Nasser ha in Egitto.

L'apparato filo-bolscevico dello Stato maggiore siriano starebbe inoltre attingendo a piene mani all'erario per pagare gli agenti inviati nell'Irak, nella Giordania e nel Libano per sobillare le folle e alimentare gli scioperi anti-occidentali.

L'aspra campagna contro i membri del Patto di Bagdad — e contro l'Irak e la Turchia in particolare — continua violenta. Da Radio Damasco e da Radio Cairo sono partite anche oggi roventi puntate polemiche, che insistono nell'attribuire al governo di Ankara ed a quello di Bagdad propositi aggressivi ai danni della Siria. E non è mancato qualche [illegible] accenno al Libano, dove la pressione siriana, dopo un promettente avvio, risulta neutralizzata.

Non è piaciuto fra l'altro a Damasco il fatto che il governo del Libano abbia dato il suo gradimento ad una «visita di cortesia» di una squadra navale degli Stati Uniti. La squadra arriverà domani nella rada di Beirut. E' la prima visita da parte della flotta americana nel Libano da più di cinque mesi a questa parte.

Eden è stato colpito da un nuovo attacco

Kingston (Giamaica), 5 dic.

Si apprende oggi che il Primo ministro britannico Eden, attualmente in vacanza nella Giamaica, è stato colpito, domenica scorsa, da «un improvviso malore».

Il dott. Lenworth Jacobs, che ha visitato domenica il Primo ministro inglese, non ha rivelato l'esatta natura del malessere improvviso sofferto da Eden. Egli ha però dichiarato di essere ritornato ieri mattina a visitare l'infermo e di averlo trovato nettamente migliorato.

CRONACA CITTADINA

Altri 22 giovani ungheresi sono ospiti di Torino

Un ragazzo di 15 anni racconta la sua fuga dal treno dei deportati

Catturato in combattimento e chiuso in un carro-merci, si getta dal treno in corsa - La tragedia di Budapest vista da un ingegnere che ha varcato il confine pochi giorni fa - I profughi a Porta Nuova



Sandor J. (a destra) rievoca i tremendi istanti della sua evasione dal treno dei deportati

Accompagnati dal catechista generale dei Salesiani, don Antal — che era andato ad accoglierli alla frontiera di Tarvisio — sono giunti ieri sera a Porta Nuova altri 22 ragazzi, profughi dall'Ungheria. Appena scesi dal treno, sono stati salutati da un fragoroso «Hip, hip, hip, urrah!»: proveniva dai loro venti compagni che li hanno preceduti di qualche giorno.

Quest'ultimo gruppo di profughi è composto da ragazzi dai 13 ai 15 anni, che abitavano quasi tutti a Budapest. La maggior parte sono fuggiti senza avere avuto il tempo, o la forza, di salutare i genitori e informarli di quanto stavano per fare. Ferenc, per esempio, ha deciso di lasciare l'Ungheria mentre stava facendo la «coda» per ottenere un po' di sale.

«Mentre aspettavo il mio turno davanti al negozio — racconta Ferenc — si avvicinano due ragazzi del mio quartiere, press'a poco della mia età. Mi dicono che vogliono andare in Austria, tanto a Budapest cosa si resta a fare: ad attendere che i russi ci carichino su un carro piombato, per spedirci in Siberia? Io ci penso un poco su, e poi esco dalla fila e vado con loro. Del resto, mia madre non mi aveva dato i soldi per comprare il sale, chissà se avrei potuto ottenerne gratis. Abbiamo camminato per giorni interi, quando ci andava bene facevamo qualche tratto su un carro o su un camion. In vista della frontiera austriaca, mi sono messo a piangere, a gridare: non tanto per la gioia di sentirmi al sicuro, quanto per le piaghe che avevo nei piedi. Le scarpe mi erano sfasciate, i chiodi mi bucavano la pelle».

Chi se l'è vista brutta è Sandor J., di 15 anni, che abitava nell'ottavo distretto di Budapest. Orfano dal 1944, ha un fratello e una sorellina che vivono in America. Lui dall'età di 7 anni faceva l'acrobata — anzi, l'artista, come ci tiene a precisare — nel «circo Beketow», il più famoso circo stabile dell'Ungheria. Un tipo coraggioso e spericolato come Sandor, che ogni sera rischiava la pelle volando da un trapezio all'altro, a dieci metri di altezza, non poteva certo stare alla finestra nei giorni della insurrezione.

«Con altri giovani, mi ero asserragliato in un grande emporio nel centro di Budapest. Di lì si sparava contro i carri armati sovietici, e contro gli agenti della polizia segreta che si avventuravano nelle strade in quei giorni: erano pochi, i polimotti che osavano mostrarsi, e quei pochi finivano male. Ad un certo punto, fummo costretti a sloggiare. Cercammo scampo verso la stazione ovest; ma i russi — che avevano circondato la zona — ci catturarono. Eravamo una sessantina, qualcuno ferito. Ci costrinsero a salire su un carro-bestiame, tutti e sessanta sullo stesso vagone. Poi chiusero lo sportello, e ci lasciarono così non so quante ore. Sentivamo dei lamenti. Negli altri vagoni, qualcuno di noi sveniva per la mancanza di aria e anche per la paura. Abbiamo capito che i russi ci avrebbero deportati.

«Allora — prosegue Sandor — abbiamo tentato l'ultima carta: appena il treno si è mosso, i più robusti di noi hanno cominciato a dar calci e spallate contro le assicelle del vagone. Tutti gli sforzi erano concentrati su una sola assicella, per avere maggiori probabilità di sfondarla. Alla fine ci siamo riusciti: aperta una prima breccia, il resto è stato più facile. Attraverso quel varco, ci siamo lanciati giù dal treno. Non tutti, però: solo trentadue. Gli altri hanno detto che era troppo pericoloso, le ruote ci avrebbero stritolati o ci saremmo fracassata la testa sui ciottoli. Invece ci siamo salvati, sia pure a costo di ammaccature in tutto il corpo. Tenendoci lontano dalle strade principali, siamo finiti a Pestzilórincz. Di lì siamo rientrati a Budapest, dove siamo riusciti a nasconderci sul bagagliaio di un convoglio diretto ad Óbél. A piedi, abbiamo infine raggiunto il confine».

La colonia ungherese di Torino ha festeggiato ieri pomeriggio i 20 profughi giunti sabato, rievocando la tradizione di San Nicolao, che in molti Paesi corrisponde alla nostra Befana.

Alla commovente riunione — che intendeva dimostrare ai giovani profughi che l'Italia è non terra straniera, ma la loro seconda patria — era presente anche l'ingegnere Andrea D., di 45 anni, fuggito solo la settimana scorsa da Budapest con la moglie e i tre figli: Anko di 16 anni, Andrea di 14 e Gustavo, undicenne.

L'ing. D. — che parla correntemente l'italiano, essendo fiumano di origine — ha assistito all'agonia del suo paese: *«Budapest è in condizioni pietose, irriconoscibile: gli alloggi distrutti sono circa centomila, i servizi pubblici funzionano in minima parte, si soffre la fame e il freddo. La deportazione dei giovani prosegue implacabile, metodica. La vita era insostenibile, ecco perché la popolazione si è ribellata. Io progettavo apparecchi di misura per l'elettronica e lavoravo in una "cooperativa popolare", avevo come stipendio duemila fiorini al mese. Bastavano sì e no per l'affitto (250 fiorini), la luce e il gas (200), il telefono (50-60), il riscaldamento (200), le elargizioni di vario genere che le scuole pretendono dai genitori degli studenti (200 fiorini). Per tirare avanti, dovevo compiere altri lavori nelle ore di riposo, mia moglie lavorava anch'essa a 1200 fiorini. In Ungheria e negli altri paesi governati dai russi, guadagnano bene solo i campioni dello sport, gli artisti e gli scrittori che esaltano i gerarchi: tutti gli altri tirano la cinghia. La rivoluzione in Ungheria ha queste sole radici: lo sfruttamento delle braccia e delle coscienze».*

Inaugurato un convegno per il progresso produttivo

Nel salone dell'Unione industriale si è iniziato ieri il Convegno sulla «ricerca operativa»: la nuova disciplina ha per scopo di studiare il miglior coordinamento aziendale dei mezzi di produzione per aumentare la produttività. Hanno parlato il prof. G. Th. Guilbaud, il prof. Brambilla, il prof. De Finetti, l'ing. C. Sizman, i dottori Bussi e Sardi della Fiat, il dott. Oberto della Pirelli.

— Su richiesta dei sindacalisti democratici della CISL e della UIL, la direzione della Ceat-gomma ha deciso di corrispondere «a tutti gli operai non in prova ed impiegati in forza al 1° dicembre, un premio una tantum di 10 mila lire pro capite». Il premio sarà pagato mercoledì prossimo

Il prezzo del pane resterà immutato

Dichiarazione del Prefetto dopo le richieste dei fornai

Come avevano dichiarato al Prefetto il 5 settembre scorso, in occasione della diminuzione del prezzo del pane, i panificatori sono tornati sull'argomento e attraverso il presidente della loro associazione Bracco, hanno chiesto al Comitato Provinciale Prezzi di «rivedere» il prezzo del pane. La richiesta è stata illustrata al Prefetto con i motivi che l'hanno determinata, ma non è stato precisato l'aumento richiesto dalla categoria. Il signor Bracco ha insistito perché il Comitato di cui il Prefetto è a capo, riesamini i costi di produzione. Il dott. Saporiti ha rifiutato di prendere in considerazione la richiesta ritenendola inopportuna e intempestiva e ha affermato che il prezzo del pane non aumenterà.

I motivi con cui i panificatori hanno giustificato la loro richiesta di aumento sono gli stessi che li hanno mossi a presentare ricorso al Consiglio di Stato: «Quando il pane è diminuito da 135 a 133 lire al chilo, — così affermano — il Comitato dei prezzi si è basato su un prezzo della farina inferiore alla realtà, inoltre ha calcolato in eccesso la «resa», cioè il quantitativo di pane che si può trarre da un quintale di pane». «Il prezzo delle farine — continuano i fornai — in settembre era sceso a 9100 lire al quintale, ma adesso è aumentato a 9500 lire».

Quanto ai rifornimenti di nafta il presidente dei panificatori ha ricordato al Prefetto che circa 60 forni sul 500 funzionanti in città sono alimentati a nafta o a carbone e ha sollecitato forniture normali a prezzi di listino perché anche questo elemento non contribuisca ad aumentare il costo di produzione del pane. I panificatori terranno la loro assemblea un altro giovedì.

OMERTA' INGIURIE E TRISTI FIGURE DELLA MALAVITA

Teatro napoletano in Assise nel processo contro i "guappi,,

"Siamo tutti bugiardi,, - Un testimone arrestato in aula per falso, un altro fermato per la sua tracotanza - Un consiglio del Presidente: "Tornate al vostro paese,, - «Don Salvatore» perde il controllo e si scaglia contro il complice, i giornalisti ed i magistrati - Affiorano accuse per un turpe traffico

Si pensava che al processo dei «guappi» in Corte di Assise sarebbe caduta l'omertà che aveva legato i testimoni in istruttoria. Non è stato così. I due imputati, Salvatore Russo e Vincenzo Di Stadio, hanno dato due diverse versioni di come si svolse il tentato omicidio di via Galliari di cui essi debbono rispondere. Un'altra versione ha dato ieri la vittima, Vito Acquaro, tarantino. E diversa ancora i testimoni. E' finito che il presidente Carron Ceva ha fatto arrestare un testimone del gruppo napoletano, ha ordinato il fermo di un testimone del gruppo tarantino, ha fatto allontanare dall'aula l'imputato Russo.

Se Salvatore Russo è il capo riconosciuto della guapperia napoletana trapiantata a Torino, Vito Acquaro, di 36 anni, alto, magro, scuro, è la figura di maggior rilievo del gruppo tarantino. E' lui che, tra la sorpresa generale, la sera del 17 gennaio 1955 osò schiaffeggiare «don Salvatore» in risposta di una frase offensiva. Davanti al Caffè degli Artisti di via Galliari c'era stato un litigio tra napoletani e tarantini. L'Acquaro volle rassicurare il Russo, ultimo arrivato, che il malinteso era già stato chiarito. Ma l'altro, afferratolo per una spalla, gli intimò: «Voi toglietevi di mezzo, ché siete...». E preciso, «Don Salvatore, ripetete, se avete coraggio». Ripetè. Con due ceffoni l'Acquaro lo fece cadere a terra. Allora il Russo, con il Di Stadio ed un terzo napoletano, Ciro Baldeschi, andò a casa a prendere la pistola e con un colpo gli trapassò l'addome da parte a parte.

L'imputato aveva detto in udienza di essere stato costretto a sparare perché l'Acquaro si era gettato su di lui con un coltellaccio. Ma la parte lesa ieri ha negato, precisando di aver aperto la giacca dicendo: «Se volete uccidermi, uccidetemi».

Al pomeriggio è stato sentito il tarantino Dario Quero di 36 anni. Alto, azzimato, arrogante. Alla domanda se aveva visto che l'Acquaro non armato di coltello, ha risposto: «Non ho visto nulla. Può darsi che l'avesse in tasca, ma forse che io potevo sapere se egli aveva un coltello, una pistola, un cannone?». Ha continuato a rispondere allezzoso e il Presidente, dopo inutili avvertimenti, l'ha fatto fermare dai carabinieri. Al termine dell'udienza lo ha nuovamente interrogato. Con tono più moderato il teste ha giurato che l'Acquaro non aveva coltello ed il Presidente lo ha rimesso in libertà.

Pres. — State a sentire. Vi do un consiglio. Prendete il treno ed andatevene.

Teste (con volto ingenuo) — E dove?

Pres. — Al vostro paese.

Ed ha sillabato la frase con voce lenta facendogli bene intendere che non conveniva replicare. Entrando in aula per deporre, Ciro Baldeschi di 32 anni, nativo di Caserta e fedele al Russo, subito ha detto: «So già che finirò in carcere». Dal carcere era appena uscito da un paio di mesi. Ieri sera vi è tornato.

Teste — Tutti sono contro don Salvatore, bisogna pure che in quest'aula qualcuno lo difenda. Affermo che tutti i tarantini erano armati di coltello. Nego di aver accompagnato don Salvatore ed il Di Stadio a casa a prendere la rivoltella.

Pres. — Ma se vi smentisce lo stesso imputato Di Stadio. Di Stadio, alzatevi: erano armati i tarantini? Avete accompagnato il Russo?

Di Stadio — I tarantini non erano armati. Il Russo è andato a casa a prendere la rivoltella.

Allora si è alzato il Russo e rivolto al complice: «Taci fetente, taci farabutto, canaglia». Poi ha apostrofato, non si sa perché, i giornalisti, ed ha rivolto una frase oltraggiosa al P. M. Proaio che, buon per l'imputato, si è confusa nella baraonda. Il Presidente ha fatto portare fuori dall'aula il Russo, dopo si è rivolto al Baldeschi.

Pres. — E' doloroso per noi constatare che non avete dignità di uomini. Che siete degli spergiuri, senza parola.

Teste — Signor Presidente, tutti vi hanno mentito, anch'io ho detto il falso prima di oggi. Perché da noi impera l'omertà. Tutti bugiardi. Io adesso dico il vero e confermo quanto ho detto.

Così è finito alle Nuove per falsa testimonianza e sarà processato subito dopo la sentenza di questo processo.

Don Salvatore è stato ricondotto in aula perché udisse le deposizioni di Zinia Carena (bionda, 36 anni) e di Paolo Masi (distinto, calvo, 50 anni), direttrice la prima, amministratore il secondo della casa chiusa di via Michelangelo. Il 18 giugno 1953 essi furono ricattati per due milioni dal Russo, con minaccia di morte.

Carena — Il Russo pensava che fossimo ricchi e si sbagliava. Credeva che avessimo dei milioni soltanto perché io mi ero acquistata una Aurelia G. T.

Russo — Eravate strozzini ed i soldi ve li siete fatti con quel commercio che so io. Al francese Dedè, ancora adesso, avete dato 300 mila lire perché vi ha procurato una donna straniera. Io so tante cose sulla tratta delle bianche.

Pres. (al Russo) — Tacete. Questo esula dal processo.

P. M. — Un momento, se il Russo ha delle accuse precise, le può fare adesso o, se crede, a processo finito. Sono pronto ad aprire una istruttoria.

Carena (rivolto al Russo) — Farabutto!

Russo — Sta zitta, e l'altro che... (frase irripetibile).

Pres. (al Russo) — Vi ripeto che dovete rispettare i testi.

Russo — Quello che si deve a questi esseri glielo debbo dire.

Pres. — Non dovete offenderli. Così vuole la legge.

Russo — Come? Se offendono me, debbo pur rispondere.

Il processo viene ripreso oggi pomeriggio.

Avvelenati nel sonno da una stufa a carbone

Marito e moglie gravissimi Salvi la bimba e un parente

Una famiglia di quattro persone ha corso il pericolo di morire avvelenata durante il sonno dalle esalazioni di una stufa. Due degli intossicati, marito e moglie, versano tuttora in condizioni disperate.

Alle 13,30 di ieri la signora Maria Latesuriere, abitante in corso Inghilterra 32, ricordandosi che in tutta la mattina non aveva avuto occasione di veder uscire di casa nessuno dei componenti la famiglia Carocci, che abita nello stesso stabile, decideva di avvertire la padrona di casa, signora Giuseppina Caruli, di 60 anni, abitante proprio di fronte all'alloggio dei Carocci.

Le due donne bussavano ripetutamente all'uscio, ma dall'interno non ricevevano alcuna risposta. La Caroli, cercando fra un gruppo di vecchie chiavi della casa, ne trovava una dell'alloggio dei Carocci e poteva così aprire la porta. Come le due donne entravano, venivano investite da una forte zaffata di aria irrespirabile. Le imposte delle finestre erano chiuse come se ancora fosse notte e i componenti la famiglia — Ottavio Carocci di 25 anni, operaio della Nebiolo, la moglie Maria Angelini di 21 anno, la figlioletta Luana di 4 mesi e il cognato Franco Angelini di 22 anni — non davano segno di vita. Da una delle due stanze giungeva soltanto un fioco gemito.

La Caroli e la Latesoriere aprivano le finestre e accorrevano nelle stanze. I due coniugi, la loro bambina e il giovane giacevano nei loro letti; erano immobili, pesanti, con la bava alla bocca. Le donne cercavano di rianimarli. Soltanto Franco Angelini sentiva un immediato beneficio dell'aria fresca che entrava nell'alloggio e, seppure barcollando, riusciva ad alzarsi.

Con due autoambulanze della CRI poco dopo tutti venivano trasportati all'ospedale: i due coniugi e la loro bimba al Maria Vittoria e l'Angelini alle Molinette. Quest'ultimo è il meno grave: i sanitari lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni. La piccola Luana è stata ricoverata in osservazione mentre i suoi genitori, dopo salassi, trasfusioni ed altre pronte cure, sono stati ricoverati con prognosi riservatissima.

Franco Angelini ha raccontato al dott. Ferrito del commissariato S. Donato che l'altra sera essi si erano coricati dopo cena mentre la stufa, funzionante a carbone, era ancora carica. Dopo qualche ora egli si era svegliato con un fortissimo male di testa e aveva sentito la bimba piangere, ma non era riuscito ad alzarsi, a causa del forte stordimento.

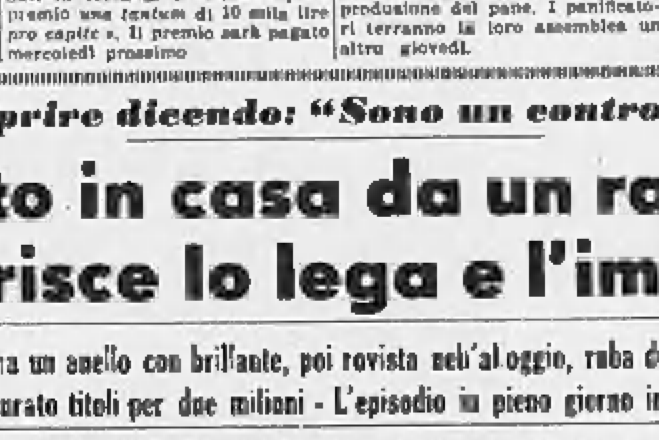
Studi sui problemi sociali

Promosso dalla Unione Monarchica Italiana (U.M.I.) si svolgerà sabato e domenica nel salone dell'albergo Torino il primo convegno nazionale di studi su problemi sociali. Svolgeranno relazioni: l'avv. Roberto Roberti, il dott. Alpino e il dott. Baldini.

Si era fatto aprire dicendo: "Sono un controllore del gas,,

Aggredito in casa da un rapinatore che lo ferisce lo lega e l'imbavaglia

Il bandito sfila alla vittima un anello con brillante, poi rovista nell'alloggio, ruba due orologi d'oro e 65 mila lire - Nella furia ha trascurato titoli per due milioni - L'episodio in pieno giorno in via Accademia Albertina



La vittima, Antonio Delponte; era uscito da poco dall'ospedale

Alle 15 di ieri il signor Modesto Elli lavorava nell'agenzia commerciale di cui è titolare al primo piano di via Accademia Albertina. D'improvviso la porta dell'ufficio si spalancava ed entrava d'impeto, ansimando e barcollando, un coinquilino, Antonio Delponte, di 60 anni, che abita sullo stesso pianerottolo. Il Delponte era pallidissimo, stravolto e aveva una mano rigata di sangue.

— Aiuto! — balbettava il signor Delponte; — sono rovinato, mi hanno rubato tutto, mi hanno imbavagliato, ferito!...

— Ma chi è stato?

— Un giovanotto, un bandito armato di pugnale!... Presto! Avvertite la polizia! Sono rovinato!

L'Elli balzava in piedi e lo sorreggeva. L'uomo sembrava sul punto di svenire. Aiutato dalla moglie e da un'impiegata, lo faceva accomodare su di un divano. Poi telefonava al commissariato di P. S. Castello. Nel giro di pochi minuti giungevano dal commissariato il funzionario dott. Smirne con il sottufficiale Torregiani e quattro agenti: dalla Questura Centrale arrivavano il dott. Isaia funzionario di turno, il dr. Sgarra, il dott. Valerio con i loro uomini. Il signor Delponte s'era ripreso ed era in grado di parlare con una certa chiarezza. La custode dello stabile, signora Rina Sandri, gli aveva medicato la ferita: per fortuna una semplice graffiatura sul braccio, poco più sopra del polso.

Ai funzionari il Delponte narrava la sua drammatica avventura. Dieci minuti prima era in casa da solo (egli è vedovo e abita con il nipote Cesare di [illegible] anno, impiegato). Sentiva suonare il campanello della porta d'ingresso. Andava per aprire, poi all'ultimo momento la prudenza lo consigliava a schiudere solo uno spiraglio e a tenere la catena.

— Era un giovanotto di 26 o 27 anni al massimo, bruno, con un impermeabile verde, aveva un particolare accento dialettale — precisava —, il quale mi diceva subito: «Sono un verificatore della società del gas. Devo dare un'occhiata al contatore di questo alloggio. Temo che vi sia pericolo di fughe o di scoppi».

Il Delponte cadeva nell'inganno. Apriva e mormorando: «S'accomodi», faceva entrare lo sconosciuto. Lo precedeva sino in cucina e qui gli indicava, sul pavimento, in un angolo, la cassetta del contatore. Mentre si chinava, udiva alle sue spalle una frase detta con voce minacciosa: «Non muoverti, altrimenti ti uccido». Si voltava e scorgeva il presunto «verificatore» con un pugnale che gli brillava nella sinistra. Il Delponte tentava di reagire o di fuggire, ma l'altro gli era sopra e lo avvinghiava. Nella breve colluttazione, il Delponte riportava la ferita di striscio al braccio. Dopo di che lo sconosciuto aveva facilmente ragione di lui. Lo rovesciava al suolo e lo imbavagliava con una sciarpa grigia che portava al collo; indi, continuando a raccomandargli di star fermo e di stare in silenzio, gli legava le mani dietro il dorso con un'altra sciarpa, questa di proprietà della vittima, tolta dall'attaccapanni. Alla fine, a strattoni, lo tirava in piedi e lo spingeva nella camera da letto: e qui, con una ginocchiata alle reni lo scaraventava sul letto e gli sfilava a forza, brutalmente con i denti, un anello con brillante dal dito.

Disteso sul letto, impotente a reagire, il Delponte doveva assistere alle mosse del bandito che rovistava tutti i cassetti.

— Mi deve aver portato via ogni cosa! — concludeva l'uomo: i titoli, i risparmi, un valore di quasi due milioni!

Assieme ai funzionari, il Delponte tornava nel suo alloggio, per un minuzioso sopraluogo. E qui aveva, nella disgrazia, una lieta sorpresa: il bandito — dimostrando ben scarsa attenzione — aveva trascurato i titoli e s'era limitato ad impadronirsi di 65 mila lire in contanti e di due orologi d'oro, oltre all'anello con brillante: un danno che non supera le 190-200 mila lire. Il reparto scientifico della Questura interveniva per rilevare impronte: ma il rapinatore doveva aver usato guanti perché i funzionari non riuscivano a trovare la più piccola traccia. Il signor Delponte veniva in serata accompagnato in Questura e qui esaminava decine e decine di fotografie di pregiudicati: con esito, pare, negativo. Il dott. Sgarra e il dott. Valerio si son fatta ripetere la narrazione della rapina, per fissarne tutti i particolari.

Il signor Delponte non è nuovo a disavventure del genere. Nel 1945 alcuni giovani armati si presentavano alla sua abitazione, entravano, lo picchiavano a sangue e asportavano denaro e preziosi per un ingente importo. Gli autori dell'aggressione non venivano mai individuati. Il Delponte subiva una scossa fisica e psichica tale che si rimetteva solo dopo parecchi mesi. Impiegato presso una azienda cittadina, doveva, di recente, dimettersi per ragioni di salute. Una grave malattia gli aveva minato l'occhio sinistro. Doveva sottoporsi a numerose operazioni e il 18 novembre scorso veniva dimesso dall'ospedale, clinicamente guarito, ma senza l'occhio: tanto che ancor oggi porta una benda che gli copre una parte del volto.

— La polizia romana ha arrestato un giovane che si ritiene abbia partecipato al furto nel negozio d'antichità di via dei Mille 18, avvenuto nella notte del 19 novembre. L'arrestato, di nome Walter, abitante nella capitale in via Tuscolana, teneva celata nella sua auto «1400» una parte dei preziosi tappeti orientali trafugati dal negozio per un valore di parecchi milioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +15,2
MINIMA — 0,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 11,2; umidità 40 %; pressione 740. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno; nebbia in pianura. Temperat. stazionaria

Specchio dei tempi

Nelle scuole programmi sempre più faticosi - Non c'è nulla da fare, sotto a chi tocca - Gli sciatori in treno Un paletò e le scarpe per la bimba che esce dall'ospedale

Una lettrice ci scrive:

«Una breve notizia, pubblicata da *La Stampa*, mi ha molto colpita. Una classe di liceali di La Spezia è stata sospesa in blocco dalle lezioni perché aveva deciso lo sciopero contro l'eccessivo carico dei compiti di scuola. Sono una madre, ma non dimentico di essere stata insegnante. Prima di sposarmi ho fatto lezione cinque anni nel ginnasio. Adesso i miei ragazzi frequentano la terza media e la prima liceo e io seguo i loro studi con interesse e, permettetemi, con qualche competenza.

«Mi ha stupito, ma non mi ha sorpreso, la notizia dello sciopero degli studenti di La Spezia. I miei figli non sono i primi della classe ma non sono nemmeno gli ultimi: studiano il necessario. Io sorveglio i loro orari: il più piccolo viene a casa alle 12 e studia fino a sera. Il più grande studia il pomeriggio, la sera e alla mattina presto prima di andare a scuola si sprofonda nell'ultimo ripasso. Troppo. Lo dico come insegnante e come madre. Mi ricordo dei miei tempi, circa vent'anni fa, quando assegnavo i compiti e le lezioni ai miei allievi e posso assicurare in coscienza di non aver mai impegnato in modo così totale il tempo che rimaneva libero dopo le ore di scuola.

«Ogni anno i programmi aumentano, ogni anno il lavoro è maggiore. Nonostante le promesse dei ministri, dei provveditori agli studi, dei convegni degli insegnanti: l'apprendere si riduce soltanto ad una funzione mnemonica. Altro che "la scuola che spinge verso la vita": Pensiamoci in tempo».

prof. Giacinta Gallo.

Un lettore ci scrive:

«Ancora ieri ho avuto occasione di parlare con alcune persone dei profughi magiari e naturalmente ho trovato in tutti la massima comprensione; ma ho notato anche che nessuna commozione interiore dettava i loro commenti. E' stato un fatto inevitabile che tanta povera gente abbia dovuto fuggire, lasciare tutto quanto possedeva, la famiglia, la casa, le tombe dei loro cari. Quando, i bambini che sono fuggiti, potranno rivedere i loro genitori? Sì, sì, tutto vero. Ma che farci? Abbiamo di fronte un esercito potente, un popolo che non ha fede che nella sua idea politica. Sì, si è vero che nella storia non è mai successo nulla di simile, ma non c'è nulla da fare. Sotto a chi tocca.

«Ed ecco una gara a conquistarsi il posto più sicuro, a salvarsi dalla paura senza rispetto per chi è vecchio o debole. Ai miei tempi c'era meno paura ma anche meno gelidità. Ci si aiutava a vicenda. Ora non sento mai, in ufficio, una parola buona per chi è morto, mai avverto un senso di rispetto per gli anziani. Al cinema non ho mai visto un giovane alzarsi per dare il posto a un vecchio e così in ferrovia, sul pullman, sul tram. Il mondo è cambiato. Ora non c'è più luce negli occhi nel rivedersi e non c'è pianto quando ci si deve lasciare».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Con l'inizio della nuova stagione alpinistica invernale ricomincia, sui treni sciatori, lo spettacolo deplorevole di giovani e ragazze i quali, abbondantemente riforniti di vino (che potrebbero benissimo e con molto minor spesa consumare nelle bettole cittadine), si ritengono in diritto di fare i propri comodi lasciando sgocciolare gli [illegible] sugli [illegible] viaggiatori e sui divani, urlando canzonacce, infarcendo i discorsi di parolacce e bestemmie, senza che il personale del treno o la polizia ferroviaria intervengano per il rispetto del regolamento.

«L'art. 11 del regolamento di ammissione dei viaggiatori sui treni (pag. 1 dell'Orario ufficiale), stabilisce che non possono essere ammesse e possono essere allontanate durante il viaggio, le persone che offendano la decenza, siano causa di scandalo o di disturbo agli altri viaggiatori o si trovino in stato di ubriachezza. Perché non lo si fa rispettare con la stessa giusta inflessibilità con la quale si fan pagare biglietti e supplementi? A pochi dispiacciono le belle canzoni di montagna, specie se cantate (non urlate), in cori di vera e sana gioventù sportiva. Sono molte, tanto da far passare piacevolmente le due ore e mezzo di accelerato da Bardonecchia a Torino. Un vecchio alpinista».

Ettore Roletti.

Una lettrice ci scrive:

«Una povera bambina di 11 anni, degente all'ospedale Koelliker di Torino, si è rivolta tempo fa allo "Specchio dei tempi", ma purtroppo la sua letterina non ha avuto risposta. Non aveva chiesto dei milioni; soltanto un paletò e un paio di scarpe in modo da potersi vestire fra qualche giorno, quando uscirà dall'ospedale, dopo tre mesi di degenza.

«E' poverissima e i genitori sono disoccupati. Il giorno 10 è il suo compleanno e lo trascorrerà in un lettino di ospedale, triste e in miseria. Fate qualche cosa per lei. E' un atto di carità cristiana».

Segue la firma.

Una donna morta di collasso mentre aspettava un bimbo

Una giovane donna, prossima alla maternità, è deceduta l'altra sera in circostanze drammatiche. La sua salma, per ordine dell'autorità giudiziaria, è stata portata all'Istituto di Medicina Legale perché si accertino le cause del decesso. La ventisettenne Maria Rosa Opinante nella tarda serata di lunedì era rimasta sola nella sua abitazione di via Breglio 73; suo marito, che è appuntato dei carabinieri del Battaglione Mobile, era di servizio alla caserma di via Valfrè.

Verso le 23 la donna, che aveva iniziato l'ottavo mese di gravidanza, si sentiva improvvisamente male e invocava aiuto presso una vicina di casa, sig.ra Maria Ramponi. Questa chiamava la «Croce Verde». Poco dopo un'autolettiga con la puerpera giungeva al «Pronto soccorso» del Maria Vittoria. Purtroppo l'infelice era morta durante il percorso e a nulla servì un estremo tentativo con un'iniezione cardiotonica, anche la creaturina che teneva in grembo cessò di vivere poco dopo. La morte, secondo i sanitari, è dovuta a collasso cardiaco.

In Pretura le cooperative di manodopera che sfruttano il lavoro degli immigrati

Processo a 20 imprenditori - Denunciate anche 50 società che avevano assunto gli operai - Le accuse del Ministero del Lavoro: lucro con violazione delle leggi

E' iniziato ieri, dinanzi al pretore dott. Cocciardi, un processo per violazione delle norme legislative che regolano l'assunzione della mano d'opera. Del reato — contemplato dalla legge del 29 maggio 1949 n. 264 — sono stati chiamati a rispondere 50 datori di lavoro e 20 titolari di cooperative, società e imprese che reclutano manovali e li inviano alle ditte che ne fanno richiesta.

Il procedimento penale ha tratto origine da una denuncia presentata alla magistratura dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Nel lungo esposto si afferma che un primo motivo di illegalità consiste nel fatto stesso che l'iniziativa di queste società a «cooperative» è privata: unico autorizzato dalla legge a svolgerla è l'apposito ufficio dipendente dall'Ispettorato del Lavoro. Dopo questa premessa elenca una serie di azioni che vanno a tutto svantaggio del lavoratore il quale, oltre a subire uno sfruttamento economico da parte del «mediatore» che gli ha trovato un'occupazione, può trovarsi (il che accade molto di frequente) nella condizione di non essere tutelato dalle norme dei contratti collettivi di lavoro.

La stragrande maggioranza di coloro che si rivolgono ai «mediatori» per trovare un'occupazione è costituita da manovali venuti dal Meridione. Quando giungono a Torino essi non hanno la possibilità di farsi assumere perché non sono in possesso della residenza stabile. Questa, d'altra parte, viene concessa soltanto dopo un anno di permanenza nella nostra città. Ma in tutto questo tempo come possono campare? Altri che li hanno preceduti insegnano loro la via che bisogna percorrere per sfuggire a queste pastoie: c'è il «mediatore» — titolare di «cooperativa» o di società — il quale è in grado di sistemarli in brevissimo tempo. E' sufficiente versare una quota di compartecipazione alla «cooperativa» (50-70 mila lire) e l'ostacolo della legge è superato.

Dopo pochi giorni il manovale è avviato al lavoro, assai di frequente presso cantieri edili. Il suo salario viene però pagato alla «cooperativa» che defalca da ogni busta un buon 20 per cento per «spese». Queste detrazioni — sostiene l'accusa — sono eccessive; si tratta di un vero e proprio lucro realizzato alle spalle degli operai. Il reato è punito con due mesi di arresto e con una multa di 200-300 mila lire.

Nessuno degli imputati ha potuto essere interrogato ieri in seguito alle lunghe formalità procedurali e ad alcuni incidenti sollevati dalla difesa costituita da una trentina di avvocati. In particolare i legali hanno sostenuto che esiste un contrasto tra la legge che regola il collocamento della mano d'opera e gli articoli 3, 4, 31, 45 della Carta Costituzionale che sanciscono per il cittadino la libertà di lavoro, di movimento nella penisola, di scelta della residenza e, infine, di cooperazione a carattere mutualistico e di associazione. Pertanto i difensori hanno chiesto che il processo fosse rinviato in attesa che la Corte Costituzionale risolvesse il quesito. Il pretore dopo lunghissima seduta in camera di consiglio ha respinto tutte le eccezioni perché «manifestamente infondate». Pertanto il processo proseguirà. Durante la permanenza del pretore in camera di consiglio una quarantina di datori di lavoro hanno pagato l'oblazione e pertanto non compariranno più come imputati.

Arrestato per contrabbando alla vigilia del matrimonio

Nel pomeriggio di ier il ventiseienne Francesco Mugliano tornava alla sua abitazione di via Principe Tommaso 12 assieme alla fidanzata, con la quale era andato a preparare le carte per l'imminente matrimonio, quando due carabinieri si facevano avanti, gli mostravano un mandato di cattura e lo dichiaravano in arresto.

L'episodio per cui il Mugliano dovrà rinviare le sue nozze, risale al 17 settembre scorso. Di notte, nei pressi di Bergonzo di Forno, vicino alla frontiera elvetica, la sua macchina fu fermata da una pattuglia della «Finanza». A bordo dell'auto, recante una targa falsa, c'erano 104 chili di sigarette di contrabbando. Benché il giovane riuscisse a fuggire, egli è poi stato identificato e denunciato alla Magistratura.

Minuziosi controlli della Prefettura per impedire speculazioni sulla nafta

Le compagnie petrolifere consegnano dal 20 al 60 per cento dei quantitativi consumati lo scorso anno - Fissata una graduatoria di precedenze per le forniture

Sulla situazione dei rifornimenti di nafta alla nostra città abbiamo interrogato ieri i direttori delle maggiori compagnie petrolifere che hanno a Torino le loro filiali. Le risposte sono state tutte dello stesso tenore: incertezza per il momento attuale, preoccupazione per i giorni che verranno a meno che la situazione non muti grazie al tempestivo arrivo degli aiuti americani. Alcune società consegnano l'olio combustibile in quantitativi pari al 45 per cento del consumo dello scorso anno, altre arrivano soltanto al 20 per cento, una sola consegna il 60 per cento. *«Non possiamo dire — perché non siamo ancora a conoscenza dei piani di distribuzione elaborati dalle nostre direzioni centrali — quale sarà la percentuale di combustibile che saremo in grado di fornire alle stesse per tutto il mese di dicembre. Comunque sarà nostra cura tenere anzitutto presenti le necessità degli ospedali, dei ricoveri e dell'industria. Poi quelle dei fornitori e delle imprese di riscaldamento. Fortunatamente ultimi sono i privati».*

Ci è stato anche dichiarato che le consegne nel mese di novembre, come del resto accadrà in dicembre, sono state irregolari e col «contagocce». *«Diamo quello che abbiamo, secondo le nostre possibilità e secondo una scala di urgenze».*

Le imprese di riscaldamento piccole e grandi, di cui abbiamo ieri sentito il parere, hanno dichiarato che a giudicare dalla lentezza con cui avvengono i rifornimenti, potranno disporre per dicembre soltanto del 35 per cento della nafta occorrente al riscaldamento degli stabili. *«E' vero che qualche società mantiene le promesse fatte al Prefetto e consegna, sia pure saltuariamente il 50-60 per cento del combustibile, ma altre hanno addirittura chiuso i battenti dei loro depositi e non vendono un chilo di nafta se non la si paga a prezzi di borsa nera; siamo molto lieti che il governo abbia deciso il decreto che stabilisce il «giusto prezzo» per ogni provincia. Ci auguriamo che in questo modo gli abusi finiscano».*

Il Prefetto dott. Saporiti segue da vicino, giornalmente, la situazione della nafta e quella quasi ugualmente difficile del gasolio. «Controlliamo gli arrivi — ci ha detto il dott. Saporiti — *le scorte e gli invasi perché nell'interesse pubblico intendiamo impedire ogni speculazione per quanto riguarda la nostra provincia».*

I giorni più difficili, secondo gli esperti, verranno proprio nell'imminenza delle feste natalizie. Purtroppo il calendario è un elemento negativo nella situazione: ogni giorno che passa ci avvicina di più al periodo freddo e impone maggiori consumi di combustibile nel momento di più grave scarsità.

STATO CIVILE

Botte Ugo, a. 55, via Andrea Doria 14; Varvello Angela v. Avezzano, a. 82, v. Guido Reni 66; Pelassa Anna v. Santa, a. 73, c. Vittorio Emanuele 197; Grosso Maddalena in Gatti, a. 55, v. Da Verazzano 46; Buffa Costantino, a. 76, c. Vitt. Emanuele 96; Vitrano Francesco, a. 60, via Buenos Aires 73 bis; Hertel Herberto, a. 67, v. B. Galliari 3 bis; Cossasa Maria v. Boero, a. 72, v. Occimiano 24; Montabone Rosa v. Sacchieri, a. 84, v. Perrero 13; Franzone Angela in Veglia, a. 57, corso Reg. Margherita 278; Pia Laura v. Lauatino, a. 83, v. Magenta 61; De Michelis Carlo, a. 79, v. Cottolengo 22; Cesca Francesco, a. 69, str. Viassa 84; Ferrero Maria in Fine, a. 61, v. E. Giachino 80; Segbesio Paola in Barale, a. 42, c. Bramante 91; Visca Carolina in Viano, a. 62, v. Nic. Bianchi 36; Guerrari Giovanni, a. 83, v. Giulia Barolo 23.

Deceduti in ospedale: Orbec Carlo, a. 73; Scopel Maddalena in Dal Forno, a. 78; Trevisan Adele in Risterao, a. 45; Mosso Giovanni, a. 78; Gallisso Margherita v. Rovera, a. 87; Cardara Teresa v. Friolo, a. 74; Marcagno Luigi, a. 11; Grillone Ottavio, a. 70; Galeotti Maria in Marinai, a. 72; Demetleis Tina in Giorine, anni 47.

Morti 27 - Nati 35 - Matrimoni 15

Racconti di Vittorini

Vittorini cerca di rompere o di far dimenticare con un atto di volontà un silenzio che dura da sette anni, da quando, cioè, dette alle stampe *Le Donne di Messina*. L'atto di volontà si esemplifica su due racconti, uno rimasto interrotto nel '36 *Erica e i suoi fratelli*, l'altro del '50, *La Garibaldina*, apparso in gran parte su una rivista fiorentina: ora raccolti per Bompiani (pag. 287, lire 900).

A voler dare il giusto significato al libro, si direbbe che Vittorini intenda ribadire che tutto il suo lavoro, a partire dai primi sintomi della grave malattia che ci avrebbe travagliato per tanti anni fino a oggi, è condizionato dalla realtà esterna. Vittorini ammette di non essere uno scrittore secondo le regole della buona tradizione, un lavoratore, uno che si sottrae alla realtà che lo circonda per proporre nell'ambito della sua invenzione un nuovo mondo: nessuno è stato più lontano di lui dall'immagine dell'operaio-romanziere tipo Bourget, dello scrittore che si sente impegnato a pubblicare un romanzo all'anno. Assai prima della crisi che per comodità facciamo risalire allo scoppio della guerra civile spagnola, il Vittorini aveva dimostrato di saper dare un accento al mondo che voleva rappresentare e, accettando l'invito della letteratura più smaliziata del tempo (da Bontempelli a D. H. Lawrence, tanto per fare due nomi), si era accanito a insistere sui riflessi, sul margine di questa realtà quotidiana, nell'intento di scorgere e indicare i simboli, le cause sostanziali della lezione apparente della nostra vita.

Il racconto di Erica vive su una trama estremamente esile, si lega a un fatto appena appena accennato e si direbbe che tutto è coinvolto in un'onda di liricità fino al momento — allora soltanto sottinteso — di franare in accenti più alti, fino al punto di tramutare la descrizione in protesta. Il racconto non finito, in quanto lo scrittore era distratto dagli avvenimenti della guerra di Spagna (un mito poetico che si trasformava in realtà dolorosa, in fatto umano), è il presupposto indiretto della *Conversazione in Sicilia*, del libro che sarebbe venuto dopo, a metamorfosi avvenuta. L'innocente e perduta vita di Erica avrebbe dovuto essere l'occasione offerta allo scrittore per elevare un inno alla vita ma dopo l'arresto provocato dalla faccenda spagnola il mito della gioia diventa il mito del dolore, il regno del mondo libero diventa il regno del mondo offeso. *La Garibaldina* porta la data del 1950 e ci presenta un'immagine ben diversa del Vittorini: qui ci troviamo di fronte a uno scrittore liberato, era finita la guerra, erano caduti i miti politici in cui aveva creduto e infatti si ha la sensazione che egli proceda più speditamente, attento solo alla provocazione artistica, anche se lateralmente non manchino motivi e temi ben più importanti. Nell'insieme si capisce che lo scrittore ha finalmente di fronte una realtà ricostituita per intero, non più una realtà dimezzata.

A questo quadro generale manca, è chiaro, la conclusione e non l'avremo finché Vittorini non romperà davvero il silenzio in cui si è chiuso dopo l'affresco de *Le Donne di Messina*. A questo punto non solo è lecito ma è doveroso chiedersi: perché Vittorini tace? Perché non ci dà il libro della maturità, ora che la strada è libera, ora che il mondo sembra godere di una stabilità, valida almeno ai fini dell'invenzione? Fra tutte le domande della nuova letteratura, questa è la più cattivante. Non credo che basti dire che Vittorini è legato a una letteratura di crisi e che tutti i suoi interventi sono stati decisi da fatti di grave rottura, da squilibri violenti: sarebbe confondere l'immagine dell'uomo di cultura con quella più profonda dello scrittore. Che Vittorini sia stata una delle voci vive fra il '36 e il '50 nessuno lo può mettere in dubbio, il suo amore dell'uomo (più che amore della vita) lo portava a sposare le cause fino all'ingenuità, pronto a ricominciare da capo ogni volta come se nulla fosse, offerto sempre a nuovi miti ma questo è un ciclo diverso che serve la storia dell'uomo e solo indirettamente quella dello scrittore. Possiamo considerare ancora l'uomo di cultura, il direttore di coscienze letterarie: proprio negli anni del silenzio ha preferito lasciar o far parlare gli altri, i giovani, e la collana einaudiana dei *Gettoni* è un po' la storia allusiva dei suoi interessi e dei suoi gusti ma neppure questa attività ci aiuta a spiegare la ragione, l'essenza della sua arte. Caso mai, tutte queste cose servono a riportarci di fronte l'immagine dello scrittore, la condizione lirica di Vittorini, la condanna al mito.

Ci è capitato qualche anno fa di fare un viaggio in Sicilia con degli amici, e la nostra guida era Vittorini, il siciliano Vittorini. Ora nella luce di certi paesi, per le strade delle città meno frequentate dai turisti (proprio nella Gela della *Garibaldina*) potevamo stabilire una differenza di disposizione fra Vittorini e noi: noi eravamo indifesi contro l'assalto di quello spettacolo, Vittorini non vedeva come noi, cercava di vedere quello che gli stava intorno secondo il modello della memoria, secondo il quadro ideale della sua Sicilia, così come gli si era maturato negli anni dell'infanzia, nelle peregrinazioni da un paese all'altro (suo padre era capostazione) e a poco a poco si era depositato nella vita di Firenze e di Milano. Noi eravamo spettatori ingenui, Vittorini era uno spettatore interessato fino alla passione e finiva per mettere negli incontri un capitale di cultura di cui, noi, non sentivamo il peso. Ora l'immagine del Vittorini viaggiatore in Sicilia è un po' l'immagine del Vittorini scrittore, di uno scrittore che non reagisce alla realtà immediatamente ma ha bisogno di contatti rinnovati, di incontri ripetuti, insomma ha bisogno di un mito fatto di realtà e di memoria.

Nessuno meno di lui ha obbedito in questi anni all'idea e alla nozione di realismo, se è vero che lo scrittore realista non commenta ma registra soltanto. Ora il commento di Vittorini è talmente sviluppato, talmente ampio che la trama della realtà si riduce al minimo indispensabile e una volta poteva essere l'immagine sbiadita, appena riconoscibile della bambina Erica e un'altra, quella del bersagliere che ripercorre, dietro la figura della Garibaldina, l'itinerario della memoria vittoriniana e che nel nostro linguaggio si traduce la linea Terranova-Licata-Canicattì. I suoi personaggi sono simboli e soltanto nei momenti di maggior intensità, quando raggiungono il massimo del calore, diventano persone, persone reali.

Il giorno che Vittorini si rifarà vivo, il giorno in cui sapremo se il mito è ritornato realtà e i simboli si sono nuovamente colmati, allora potremo dire con sicurezza se il suo lavoro ha toccato le sponde dell'invenzione o se invece lo dobbiamo registrare come una testimonianza, come la parola più affascinante della nostra stagione di crisi. E il segreto è nel libro che Vittorini tiene da anni nel cassetto, in quello che dovrebbe essere il primo libro del mondo ricostituito.

Carlo Bo

Piccole danzatrici all'«Opéra-Comique»



Fra queste giovanissime ballerine, radunatesi per un concorso all'«Opéra - Comique» di Parigi, si trova forse la grande danzatrice di domani. Per ora le bambine, in attesa di entrare in scena, dànno gli ultimi lievi tocchi alle loro acconciature (Telefoto)

SULLO SCHERMO

"Guerra e pace„ del regista King Vidor

Alla fine di agosto fui a Nuova York per *Guerra e pace*, alla «prima» assoluta; e adesso, dopo una non breve malattia, rieccomi, e sempre per *Guerra e pace*, alla «prima» relativa. Così, se in anni e anni mi sono letto il romanzo quattro volte e rotti, in tre mesi mi sarò visto il film due volte; forse un po' troppe, per il film. Si ha un bel dire, e giustamente, che l'opera cinematografica è autonoma, sia essa desunta da un fatto di cronaca o da un capolavoro letterario, ridotto allora questo a spunto e a pretesto, su per giù come quel fatto di cronaca. Ma, esattamente come per quel fatto non si evocano volti e nomi dei suoi protagonisti effettivi, si vorrebbe allora che del capolavoro letterario si lasciassero in pace autore e titolo e nomi dei personaggi, desumendone con ogni libertà spunti e pretesti. Invece non si rinuncia alla firma celebrata, al titolo famoso, ai personaggi quasi leggendari: perché si ritiene che tutto ciò costituisca un «avviamento», un «lancio preventivo», che il genio abbia nei secoli preparato, e gratis, per lo scaltro produttore; il quale deve allora atteggiarsi a modesto ma coscienzioso émulo, a dire di venerare l'arte, e che la sua «riduzione» sarà fedele, un omaggio, e così via.

Ciò riproporrebbe anche il non giovane e vano problema della traducibilità di una espressione artistica in un'altra. Tanto per citare il caso più frequente prima di quello cinematografico, chi «riduce» un romanzo in atti e scene per la ribalta o si rassegna a un calcolato lavoro artigiano, e ancora d'accatto, o deve saper essere artista autentico, e impegnarsi in una sua creazione autonoma. E le riuscite migliori si sono infatti avute quando fu lo stesso autore a saper dare veste drammatica a ciò che era stato una sua novella o un suo racconto, da Verga a Pirandello.

In realtà le «riduzioni» cinematografiche di capolavori letterari sono di solito grosse, imponenti speculazioni. Si giovano dell'«avviamento» e del «lancio» ai quali già si è accennato; e speculano anche su pigrizie e ignoranze. Chi dovrebbe aver letto quelle pagine, dopo aver visto il film potrà fingere di averle lette; e chi non poteva e non può affrontare tale lettura, sarà indotto a credere che, quelle pagine, siano effettivamente rispecchiate nel film. Il cinema non ha scrupoli, ed è assai vorace; ci sono passati e ci passeranno tutti i massimi autori, e poi torneranno a passarci. Per un Olivier che ci dà le sue ammirevoli interpretazioni di Shakespeare, quanti non hanno offeso e offenderanno un Omero e un Dostojewski, un Manzoni e uno Stendhal? Le cabine di proiezione màcinano le loro bobine; gli spettatori si susseguono; ed è questo che importa, a chi produce film.

L'attuale «riduzione» di *Guerra e pace*, come già si disse da Nuova York, vuole parecchio rispetto. Anzitutto per il coraggio quasi disperato di avere voluto affrontare l'immensa epopea dell'immenso romanzo; e poi per il tentativo di far rivivere proprio «quei» personaggi e «quella» inconfondibile tolstoiana atmosfera. Se questa è assente, e non vibra attorno allo schermo, è perché il «senso della storia» di Tolstoi poteva essere espresso in un film soltanto da un genio cinematografico, e l'abile ed esperto Vidor un genio non è. Anche i personaggi sono schematizzati, semplificati. Il mirabile arco di Natascia, da bimba-fanciulla a donna, è diventato un segmento di retta, Natascia è quasi sempre la stessa, dal primo all'ultimo episodio; se Pierre appare un vago testimone errante, il principe Andrea appare soprattutto elegante; e così via. Non solo; ma se nel primo tempo questi protagonisti tendono a intrecciarsi e a definirsi in una loro non complessa vicenda, poi, nel secondo tempo, tale vicenda galleggia o si fa parentesi fra ampli e corruschi blocchi di rievocazioni belliche; e se lo spettacolo si fa allora imponente, psicologie e caratteri se ne stanno, di quelle battaglie, nelle più lontane e nascoste retrovie.

Ma è proprio allo spettacolo, che si è in definitiva puntato; e lo spettacolo c'è, ricco, fastoso, colorito, persino sgargiante. Si dimentichi Tolstoi, e si guardi soltanto questo animatissimo diorama, davvero incensuribile, e tale da forse superare, spettacolarmente, l'altrettanto ampio *Via col vento*. Una quarantina d'attori di primo piano; migliaia e migliaia di comparse; ricostruite le battaglie di Austerlitz e di Borodino, con la ritirata della Beresina; una fotografia impeccabile, garantita da Jack Cardiff e da Aldo Tonti; scenografie accuratissime di Mario Chiari; mesi di preparazione, mesi di lavoro effettivo; la gran macchina ha funzionato, ed ha dato una prova davvero straordinaria di una nostra efficienza tecnico-industriale, proprio in un periodo nel quale la nostra impalcatura industriale cinematografica non poco scricchiola, o quasi impaurisce.

Organizzazioni e mezzi italiani sono così stati posti al servizio di cadenze e impasti piuttosto hollywoodiani; poiché queste tonalità qua e là dolciastre, queste sommarie disinvolture di raccordo e d'incastro, queste superficialità pseudo-eleganti, sono quasi tipiche dei film in costume di Culver City. Ma il regista è americano, e così il suo stato maggiore, non ci si poteva attendere un esito diverso. Ciò che conta, ripeto, è lo spettacolo, è il complesso enorme sforzo produttivo; e ancora vi spiccano la valentia degli attori (nei limiti del copione, la Hepburn, Fonda, Ferrer, Homolka), alcuni episodi (l'orgia, il ballo, il duello), molti scorci di battaglia, certi grigiori di sconfitta. E spicca infine lo scrupolo con il quale, dovunque ciò è stato possibile, si sono conservate battute o frammenti di battute dei dialoghi del romanzo. Ciò è teoricamente molto lodevole; ma poi, sull'eco di una frase, irrompe come un'altra eco, che si fa turbine e cateratta, sfonderebbe qualsiasi altoparlante. E' infatti bastata una battuta «originale», una frase, a ricordare, e quasi carnalmente, proporzioni timbri e significati di altre frasi e di altre battute, di pagine e di capitoli, di tutto l'immenso romanzo. Il film, come era facilmente prevedibile, ne è allora un'altra volta immiserito, umiliato; e ridesta il desiderio di tornare a leggere quelle pagine, non tutto il cinema viene per nuocere.

Mario Gromo

L'UFFICIO PIU' ARDUO CUI GLI UOMINI SONO CHIAMATI

Il dramma dei giudici in camera di consiglio

Un discorso forte ed insolito all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Parigi - Tutti conosciamo la reazione degli imputati e delle parti lese quando compaiono alla sbarra: non sappiamo nulla del tormento dei magistrati quando devono emettere la sentenza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, dicembre.

Il tema prescelto dal consigliere Marc Escholtier, incaricato di pronunciare il discorso di rito in occasione della rentrée della Corte di appello di Parigi, vale a dire dell'inaugurazione dell'anno giudiziario, non ricalcava, quest'anno, i soliti abusati e fuligginosi motivi che sembrano d'obbligo in queste occasioni. Era un tema insolito, che spalancava nuovi e arditi orizzonti alla trattazione di una questione che pur ha già fatto scorrere fiumi di parole e di inchiostro: l'arte e la morale; l'etica e l'estetica; i diritti dell'arte e gli obblighi imposti dalla morale; il ruolo del giudice nel conflitto che può opporre l'arte alla morale e viceversa.

Un tema, dunque, destinato non solo a suscitare il più diffuso interesse fra la gens de lettres, la quale va battendosi da anni per l'affrancamento dell'arte dal sindacato della giustizia e che, in questo campo, ha già ottenuto conquiste che da noi sembrano ancora favolose ed irraggiungibili, ma anche a sommuovere, in virtù di tutta una gamma di motivi carichi di seduzione e suggestione, il mondo femminile: quello che popola i salotti letterari e non letterari, che diretta professionalmente sul vient de paraître, sorride e plaude alla audacia dell'artista che cerca di épater; fa il viso dell'armi se la legge interviene, e rimprovera, in questi casi, alla legge di essere arcigna e soffocatrice.

Il tema era questo: il processo intentato a Gustave Flaubert, per il suo celebre romanzo Madame Bovary. Ora, se il rifacimento del processo intentato in altri tempi contro Flaubert si è risolto con la sua piena riabilitazione, con l'apoteosi dello scrittore, senza che, per questo, sia stato necessario urlare al crucifige contro i giudici che l'avevano bollato come scrittore osceno e l'avevano condannato (l'epilogo della rievocazione, se non cognito, era, del resto, scontato in partenza), quello che il consigliere Escholtier ha detto a conclusione del suo discorso, con un tono dimesso e quasi accorato, da cui appariva che le parole che egli andava pronunciando erano il frutto di un lungo tormento e di una macerante meditazione, trascendono, per la loro portata umana, lo stesso interesse che può presentare la ufficiale ma postuma riabilitazione di Flaubert.

«Si chiede a noi magistrati — ha detto con tono grave l'oratore — di essere, a volta a volta, critici letterari, contabili e ragionieri, chimici ed ingegneri, ecc. ecc., secondo la natura o lo sfondo delle cause che ci vengono sottoposte. Non contesto affatto che, nello svolgimento della nostra difficile missione, noi possiamo essere, come in effetto siamo, illuminati ed indirizzati verso la ricerca della verità dalle requisitorie del P. M., dalle arringhe dei difensori, dalle dimostrazioni che possono offrirci i periti. Ma allorché giunge il momento di decidere, di pronunciare la parola definitiva, di emanar la sentenza (e, possiamo aggiungere noi, la sentenza non è solo la solenne affermazione del diritto, nei confronti dei singoli, delle parti, ma, anche, nei confronti di tutti, della collettività), il dubbio ancora sopravvive e ci assale; le esitazioni si fan strada, urgono, premono sul nostro animo e sui nostri orientamenti; gli scrupoli si infittiscono e si accavallano, non ci dànno requie e pace. Ma la situazione in cui veniamo a trovarci allorché ci ritiriamo in camera di deliberazione, non è forse più angosciante allorché si tratta di porre sulla bilancia il sangue e le lacrime, il sangue che l'omicida ha fatto versare, le lacrime che i sopravvissuti non possono trattenere?

«Oh! — ha concluso il consigliere Escholtier. — Noi conosciamo troppo la approssimazione, la debolezza e la fallacia dei giudizi umani per ritenere che i nostri giudicati vadano esenti, in ogni caso, da mende e difetti. Se questo è inevitabile, cerchiamo, almeno, di ispirare i nostri giudizi agli imperativi che sgorgano dalla ragione o dal cuore». E' la prima volta che un magistrato, avvolto nel robone scarlatto della sua dignità, parlando in un'assemblea solenne, dinanzi al ministro ed ai capi dell'ordine giudiziario, si abbandona a simili ammissioni, pronuncia simili parole. E il fatto è da segnalare, non solo in sé e per sé, ma perché accosta il pubblico, dandone una efficace ed icastica rappresentazione, al dramma cui il giudice va incontro allorché, chiuso il dibattito, con le sacramentali parole del presidente: «Il tribunale si ritira per deliberare», i componenti del collegio giudicante lasciano — e spesso, forse, a malincuore — i loro comodi seggi per elaborare e dare, in segreto, veste concreta al giudizio.

Il tormento da cui possono essere presi i giudici in camera di deliberazione; quello, in sostanza, che potrebbe definirsi il «dramma della camera di consiglio», non ha avuto sinora indagatori. Neppure gli psicologi, le cui schiere si van moltiplicando di giorno in giorno, e le cui indagini sperimentali tendono a protendersi in tutte le direzioni, hanno affrontato, sinora, questo tema o questo problema. Amiel sosteneva che è più difficile comprendere che giudicare, ma Evremond aggiungeva che tout comprendre c'est tout pardonner. Sono enunciazioni che non si risolvono in un gioco di parole o in un bisticcio, ma che hanno, invece, ognuna, un fondo di verità, gravido di ammonimenti.

E se la tesi di Evremond può apparire quella cui indulgevano le vecchie giurie popolari, che abbondavano in assoluzioni e, col monosillabo irresponsabile tracciato sulla scheda, porta loro dal cancelliere, sanzionavano un convincimento che, traducendosi in una giustizia istintiva, faceva, talora, offesa al diritto, la tesi di Amiel è quella che rimane, tuttavia, di un'intramontabile attualità per i giudici togati: condiziona i loro responsi, li fa discutere ed accettare. Le vecchie giurie popolari, tipo Ottocento, sono, del resto, scomparse e, oggi, i giudici tratti dal popolo siedono in Assise, pares inter pares, — in Francia come in Italia — coi giudici togati: decidono in fatto ed in diritto, partecipano alla determinazione, in concreto, della sanzione.

Ne discende che il «dramma della camera di consiglio» cui vanno incontro quotidianamente i giudici (a Torino se ne è avuta un'eco drammatica con la crudele scomparsa del presidente Manfredini, che noi, e tutti, sapevamo profondamente attaccato alla vita) si estende, oggidì, anche ai collegi cosiddetti misti che siedono in Assise. E questo conduce a dilatare i termini in cui si pone il problema. Il compianto prof. Calamandrei, autore, in gioventù, di un aureo libro che contiene l'Elogio del giudice, parlando su la crisi della giustizia, nel corso di conferenze promosse a Padova, da quella Università, ebbe a dire che «giudicare è sempre stato l'ufficio più arduo a cui gli uomini possano essere chiamati, forse un ufficio troppo pesante per la fralezza umana». E, proseguendo nella sua esegesi, egli aggiungeva che all'intromissione nel giudizio di inconsci elementi sentimentali di ordine individuale, si accavallano e sovrappongono, ai nostri dì, fattori sentimentali di ispirazione collettiva e sociale, che cercano di conciliare le leggi della logica colle opportunità o le esigenze irrazionali della politica. Il giudice — in sostanza — non è più soltanto giudice, è un cittadino; cioè un uomo associato, che ha certe opinioni e certi interessi comuni con altri uomini.

Molti verdetti recenti — e non è qui il caso di enumerarli, di avventurarsi in una esemplificazione che condurrebbe in lungo — sembrano dar ragione a Calamandrei. Ma il consigliere Escholtier non ha spinto sino ai vertici toccati da Calamandrei la sua diagnosi sui problemi che influenzano, oggi, l'amministrazione della giustizia. Egli si è tenuto deliberatamente al largo dalla politica: ha prospettato il dramma del giudice, chiamato a pronunciarsi nelle vicende e nelle controversie più disparate, obbligato a far sfoggio di un eccletismo che trascende, a volte, le sue possibilità; ha indicato al pubblico che è estraneo alle coulisses l'angoscioso tormento da cui il giudice è preso allorché deve decidere. La ragione ed il cuore, egli ha concluso, han da guidare e sorreggere il giudice nella decisione che è chiamato ad emettere. Non si tratta di una svolta in quella che un magistrato francese, François Gharpho, ha definito l'arte di giudicare, ed i cui presupposti, nonché il tecnicismo cui deve obbedire, meriterebbero di essere ampiamente illustrati. Sappiamo tutto delle reazioni cui soggiacciono gli imputati, le parti lese, i testi: non sappiamo nulla del dramma cui va incontro il giudice in camera di consiglio.

Francesco Argenta

NOTIZIE E POSTILLE

Un uomo introvabile

Il governo jugoslavo ha chiesto a quello sovietico qual fine abbia mai fatto Imre Nagy, primo ministro dell'Ungheria sino a qualche settimana fa. I sovietici hanno ieri risposto di non saperne nulla; e aggiungendo ipocrisia a ipocrisia, hanno con più precisione detto: «Gli organi sovietici non hanno avuto parte nell'allontanamento dell'ex-primo ministro dell'Ungheria, unico competente in proposito essendo il governo ungherese». Questa prosa burocratica, sprezzante e di pessimo gusto letterario, fa venire i brividi a tutti coloro i quali ancora pensano che un uomo è sempre un uomo e non basta ritenerlo avversario politico, e magari traditore, per liberarsene con sistemi medioevali.

C'è dunque un pezzetto di Europa che è diventato come la terribile giungla di un paese equatoriale. Nella giungla un uomo può smarrirsi e può anche scomparire senza poter più dare notizie di sé e senza più poter ricevere notizie da noi. Ma se un uomo scompare nella giungla supponiamo del Mato Grosso, ecco che subito si organizzano ricerche, esplorazioni, spedizioni e nessuno si dà pace sino a quando tutto quello che umanamente si poteva fare è stato in realtà fatto. In questo caso, al contrario, tutti o quasi tutti restano tranquilli. Con tanti appelli, petizioni e proclami che lasciano il tempo che trovano, perché generici, platonici o inconcludenti, nessuno si è mosso per porre la domanda che sembra ridicola tant'è semplice: «Dove vive oggi il signor Imre Nagy?».

Come si sa, Imre Nagy s'era rifugiato all'Ambasciata jugoslava di Budapest, per mettersi al riparo da rappresaglie quasi sicure. Sono le risorse estreme alle quali ricorrono molti uomini politici quando la sorte si rovescia contro di loro, ed è sistema molto in uso nei Paesi dell'America del Sud, dove a vicenda, per i rapidi cambiamenti di governo, tutti sono pronti a dare l'aiuto invocato per essere certi d'averlo a loro volta nel momento del pericolo. Anzi, diremmo che è una delle poche cose serie e perfette in quelle lontane ribollenti repubbliche. Ma per Imre Nagy le cose andarono in un altro modo. Infatti qualche giorno fa, dopo di aver ottenuto garanzie di protezione, decise d'uscire dalla Ambasciata per recarsi a discutere col nuovo capo della Ungheria: e così scomparve.

I sovietici, che in Ungheria controllano ogni metro quadrato di terreno, non sanno dire dove sia finito quel che sino all'altro ieri era il primo cittadino ungherese; e le autorità ungheresi, con inutile faccia tosta, assicurano per tranquillare gli animi: «Nagy è andato, di sua spontanea volontà, in Romania». Dal canto suo il primo ministro indiano Nehru ha mostrato proprio ieri troppa saggezza diplomatica e troppa pazienza orientale dicendo: «Simile trattamento è spiacevole, ma sono certo che Imre Nagy farà presto ritorno in Ungheria». Non condividiamo l'ottimismo di Nehru e le nostre ragioni sono tanto semplici da essere ovvie. Pensiamo che la Romania non è una nazione lontana, un Paese tagliato fuori del mondo, privo di mezzi di comunicazione. Come logica conseguenza pensiamo che se Imre Nagy fosse realmente in Romania potrebbe essere fotografato; e se fosse ancora nella situazione di disporre della sua volontà potrebbe farci sentire la propria voce. Ma egli, oggi come oggi, è introvabile, è invisibile, è silenzioso. Sono queste cose, non controbattute nemmeno dalla parte comunista, che avallano e fanno vere molte altre notizie davanti alle quali vorremmo rimanere dubbiosi; dove il primo cittadino dello Stato può scomparire, come in realtà è scomparso Imre Nagy, tutto è possibile e «tutto può accadere». Se il segretario generale dell'ONU riuscirà a mettere piede a Budapest, dovrebbe soddisfare, come prima cosa, questa nostra curiosità. Noi ci auguriamo che l'illustre segretario riesca almeno a ritrovare un uomo scomparso non nella profonda giungla equatoriale, ma in una strada della capitale ungherese.

Enrico Emanuelli

Eredità di un miliardo contesa da 30 persone

Roma, 5 dicembre.

L'eredità di un miliardo lasciata dalla signora Ersilia De Simone, vedova del conte Azevedo, ha finalmente trovato dei pretendenti con buone possibilità di paternità assicurare. Si tratta della famiglia Coccoli il cui ceppo principale risiede ad Arce, un piccolo paese della provincia di Frosinone. Come sempre, in simili casi gli aspiranti alla cospicua eredità si moltiplicano di ora in ora e per adesso se ne contano una trentina.

Le sostanze lasciate dalla defunta signora, che alcuni definiscono la «regina del caffè», si trovano in Brasile e consistono in immense piantagioni e nella lussuosa «villa Lia», che sorge a Roma al n. 85 di viale Regina Margherita e che è attualmente affittata ad alcuni funzionari dell'Ambasciata sovietica.

Un componente della famiglia Coccoli, il rag. Angelo, impiegato presso il Ministero della Difesa, ha interessato della cosa il console brasiliano a Roma e fra qualche giorno spera di poter avere notizie più precise sulla eredità della zia.

L'inizio della storia di questa favolosa eredità risale a circa 70 anni or sono, quando a Castelliri, da un calzolaio e da una contadina nacque Ersilia. All'età di 20 anni, Ersilia venne a Roma con il padre, che aveva aperto nella capitale un negozio di calzature. Un giorno entrò nel negozio un signore distintissimo per fare delle compere: fu il colpo di fulmine. L'uomo era il conte brasiliano Azevedo e nella rigogliosa ragazza ciociara vide un po' le donne del suo Paese. Di fronte alla richiesta, del conte, il padre di Ersilia non esitò a consentire alle nozze della figlia: e fu così che Ersilia De Simone divenne la contessa Azevedo, stabilendosi nel Brasile.

Immense ricchezze la attendevano in quel Paese, ma il suo desiderio più vivo, quello di un figlio, non fu mai esaudito. Alla morte del conte tutti i suoi averi passarono alla moglie, che inutilmente scrisse e venne anche in Ciociaria per farsi affidare dai parenti una ragazza, alla quale poi avrebbe lasciato i suoi beni. Se le cose fossero andate diversamente, ora il miliardo andrebbe tutto alla giovane: invece dovrà essere diviso in circa 30 parti.

Sottomarini atomici tedeschi per il trasporto di merci?

Amburgo, 5 dicembre.

La costruzione di sommergibili di grosso tonnellaggio a propulsione atomica per il trasporto di merci è stata presa in seria considerazione dai cantieri navali della Germania occidentale. Ne ha dato l'annuncio ad Amburgo il prof. Erich Bagge, il quale ha rappresentato la Repubblica Federale tedesca al recente Congresso dei fisici dell'atomo, svoltosi a Mosca, e che dirige la costruzione di un reattore atomico per lo studio della propulsione di navi, nei pressi di Amburgo.

«I sommergibili da trasporto — egli ha detto — potrebbero rivoluzionare i trasporti marittimi; tali sottomarini avrebbero infatti il vantaggio di offrire all'elemento liquido meno resistenza delle navi di superficie; ma affinché la loro utilizzazione possa risultare vantaggiosa, bisognerebbe che essi trasportassero un tonnellaggio di merci pari al carico di un mercantile di medie dimensioni».

Va ricordato che i cantieri navali della Germania occidentale sono in nettissima ripresa; proprio oggi le statistiche hanno rivelato che la Germania ha costruito 264 navi, per un totale di 613 mila tonnellate durante i primi dieci mesi del 1956; alla data del 31 ottobre, 219 navi (per un totale di un milione e 300 mila tonnellate) erano in costruzione nei cantieri navali della Germania occidentale; 152 di tali navi sono state commissionate da armatori stranieri.

Nuovo malore in Tribunale del comandante lo Stockholm

Sospeso l'interrogatorio; egli soffre d'una lieve forma di trombosi cerebrale - La deposizione del secondo ufficiale dell'Andrea Doria

(Nostro servizio particolare)
New York, 5 dicembre.

Il capitano Gunnar Nordenson, comandante del transatlantico svedese *Stockholm*, tornato oggi sulla pedana dei testi nell'istruttoria per l'accertamento delle responsabilità nella collisione della sua nave con l'*Andrea Doria*, ha difeso l'operato del suo terzo ufficiale che al momento della sciagura era al comando dello *Stockholm* ed ha affermato che questi non fece suonare le sirene per la nebbia, perché i due transatlantici procedevano parallelamente; Nordenson ha sostenuto che i regolamenti internazionali richiedono l'uso dei segnali acustici solo quando una nave incrocia la rotta di un'altra.

A metà dell'interrogatorio egli ha nuovamente dichiarato di sentirsi poco bene; Nordenson il 21 ottobre aveva interrotto la sua deposizione ed era stato ricoverato in ospedale sino alla settimana scorsa per un leggero attacco di trombosi cerebrale.

Il legale della società «Italia», avv. Eugene Underwood, che stava procedendo al contro-interrogatorio del teste, ha suggerito che il capitano non venga chiamato a deporre per il resto di questo mese, affinché egli si possa ristabilire completamente; l'avvocato ha aggiunto essere evidente che il teste trova difficile concentrarsi ed ha esclamato: «non vorrei contro-interrogare un testimone non completamente responsabile di quanto dice». Lo interrogatorio di Nordenson veniva interrotto, ma è probabile che domani egli si ripresenti in aula perché desidera concludere la sua deposizione, per essere poi libero da altri impegni nei riguardi dell'istruttoria.

E' proseguita, quindi, la deposizione del secondo ufficiale dell'*Andrea Doria*, Curzio Franchini. Egli ha dichiarato di aver osservato la prima volta lo *Stockholm* al radar quando la nave svedese si trovava, rispetto al transatlantico italiano, alla distanza di 17 miglia ed a 4 gradi sulla destra.

Alla distanza di 7 miglia e mezzo — ha proseguito Franchini — lo *Stockholm* era a 6 gradi sulla dritta; a circa 3 miglia era a 15 gradi, sempre sulla dritta. Il secondo ufficiale ha ricordato che, giunte le due navi a circa 3 miglia e mezzo di distanza, il cap. Calamai ordinò che l'*Andrea Doria* si spostasse di 4 gradi sulla propria sinistra.

«Calamai — ha aggiunto Franchini — controllò egli stesso lo schermo del radar, per accertare la posizione della nave svedese».

a. p.

Ai danni di una bimba malata alla gola

Processo ad un medico per rifiuto di assistenza

Il dottore aveva motivi di astio verso la famiglia della piccola paziente - Contrastanti versioni - La sentenza mercoledì

(Nostro servizio particolare)

Borgomanero, 5 dicembre.

Fino gennaio di quest'anno, domenica pomeriggio. La piccola Pier Carla Ronzio sta male. Sua madre, Caterina Marzilli, ricorre d'urgenza al dottor Garuglieri, medico condotto di Gattico (a circa due chilometri di distanza), il quale si reca subito sul posto per la relativa visita, diagnostica «gastroenterite tossica», prescrive alcuni rimedi e, premettendo che la malattia «è assai grave», prega, nell'andarsene, di richiamarlo in qualsiasi momento, «anche di notte», se la piccola avesse ancora vomitato. In ogni caso, egli sarebbe ritornato l'indomani mattina. Nel frattempo, Don Carlo Marzilli, fratello di Caterina, considerate le condizioni della nipote, pensa che sia preferibile ricoverarla subito all'ospedale di Borgomanero, e così avviene difatti, senza che nessuno avverta, nè prima nè poi, il medico condotto. L'indomani mattina, egli, passando a visitare la sua piccola ammalata, non la trova più, e ne ricava un senso di dispetto, quasi di offesa. Ma, in fondo, non si tratta nemmeno di suoi assistiti diretti: la Marzilli risiede a Borgomanero ed è lì, soltanto provvisoriamente, dai genitori.

Dopo pochi giorni, la bambina è dimessa dall'ospedale, guarita. Sennonchè, verso la fine di febbraio, eccola di nuovo indisposta, c'è di nuovo bisogno del medico e, di nuovo, la mamma ricorre al Garuglieri. Egli va, giudica a prima vista che si tratti soltanto di «una volgare rinolaringite» e rinuncia a visite minuziose. Nel ripartire, con allusione alla storia dell'ospedale, dice: «Questa è l'ultima volta che vengo in visita da voi perchè siete dei maleducati». La Marzilli ribatte, volano parole aspre e, infine, il Garuglieri finirà in pretura, imputato di «rifiuto di assistenza».

Un primo esame della questione si ebbe il 17 ottobre. Oggi, convocati nuovi testimoni, si dovrebbe concludere se, in quel giorno di febbraio, il Garuglieri visitò oppure no, la piccola per cui era stato chiamato. E' il nodo della questione. Minacciare di «non visitare più» non è «rifiuto di assistenza».

Il pretore, dr. Farando, specifica bene questo particolare a Caterina Marzilli, dicendole infine:

— Mi racconti come se si trattasse di un personaggio sulla scena. Che cosa fece, che cosa disse. Arrivando, disse: «Buon giorno!»?

Teste — No. Mi domandò «cos'ha?» e io gli risposi «guardi lei».

Pret. — Vorrei sapere di più. Aveva le mani in tasca? Non toccò la bambina?

Teste — Non la guardò nemmeno.

Radicalmente diversa è la dichiarazione del Garuglieri. Egli «si descrive» proprio come «un personaggio sulla scena», dall'arrivo in cucina dove depone la sua borsa dopo averne tirato fuori lo stetoscopio ed altro, passa in camera della piccola, le tocca il polso, la trova normale ed è «in quel preciso momento» che pronuncia le parole infelici: «Questa è l'ultima volta» ecc.

Teste (energica) — Non è vero, neanche una parola vera!

Pret. — Era in casa qualcuno?

Teste — Mia madre che andava e veniva, e non ha sentito niente.

Il pretore ordina ugualmente che la donna sia subito convocata.

Teste — Mia madre è vecchia, inferma, non può muoversi e non sa nulla.

Il pretore decide di ascoltarla sul posto, il che avviene immediatamente.

Caso vuole che la vecchia stia in piedi, arzilla, chiacchierona e con l'aria di sapere tutto. Essa è categorica al superlativo: il medico non ha visitato Pier Carla. Ha visto lei!

E' stato udito anche il dottor Longhi, il medico che visitò Pier Carla dopo la disputa e che le trovò un'«angina tonsillare», sgominata con i sulfamidici, invece di una «volgare rinofaringite».

Avv. Borgna (della difesa) — Quali erano i rapporti tra i due medici?

Teste — Buoni, fino a un certo punto, cioè fino a quando il Garuglieri mi scrisse una lettera «un po' insolente» perchè credeva che lo danneggiassi alla «Mutua»...

La difesa si riserverà di discutere fino a quale punto possa essere grave una «angina tonsillare» a tonsille asportate com'erano quelle della Pier Carla ma ciò avverrà mercoledì prossimo, data di un ultimo rinvio. L'exsindaco di Gattico, sig. Bacchetta, ha deposto molto favorevolmente sul suo medico condotto.

a. a.

Una esplosione di carburante interrompe la Milano-Bologna

Piacenza, 5 dicembre.

Un principio d'incendio manifestatosi nello stabilimento della Petroli d'Italia, ove già lo scorso marzo uno spaventoso rogo aveva distrutto diversi serbatoi di carburante, ha fatto accorrere oggi pomeriggio a Fiorenzuola d'Arda i vigili del fuoco di Piacenza e di Parma.

Nel reparto dell'impianto di decantazione, si è verificato alle 17,5 una violenta esplosione seguita dal divampare di alte fiamme presso due serbatoi seminterrati che si trovano ai margini della linea ferroviaria Milano-Bologna. La squadra di emergenza subito accorsa è riuscita comunque a spegnere l'incendio in circa 15 minuti, facendo ricorso ad estintori schiumogeni, evitando che le fiamme assumessero proporzioni incontrollabili.

Il danno del sinistro è stato valutato dai tecnici approssimativamente sul 8 milioni.

In conseguenza dell'incendio e della vicinanza dei serbatoi dalla linea ferroviaria, sono stati bloccati per circa 20 minuti tutti i convogli in viaggio sul battutissimo tronco, compreso il treno presidenziale che portava in Germania l'on. Gronchi.

Giovane sposa gravissima per lo scoppio della cucina

Settimo, 5 dicembre.

Una giovane sposa è stata gravemente ustionata da uno scoppio di metano nella cucina del suo alloggio a Settimo: l'esplosione, che è stata udita in quasi tutto il paese, ha abbattuto i vetri dell'appartamento, i cui frammenti sono stati lanciati fino ad una ventina di metri dalla casa, ed ha provocato anche delle incrinature nelle pareti.

L'incidente è avvenuto alle 18 di oggi: la donna, Rosa Benedetto, di 27 anni, operaia, era tornata dal lavoro assieme al marito, Domenico Gennaro ed era appena entrata nel suo alloggio al numero 20 di via Italia, la strada attraverso la quale i veicoli provenienti dalla «statale» percorrono l'abitato di Settimo. La stufa, una «cucina economica» usata sia per la cottura dei cibi sia per il riscaldamento ed alimentata con il metano (che nella zona sostituisce il gas illuminante) era stata lasciata accesa, con la fiammella assai bassa.

La Benedetto entrò subito in cucina mentre il marito si tratteneva nella attigua stanza di soggiorno: un attimo dopo, non appena la donna fece per manovrare la chiavetta, avvenne lo scoppio. Il Gennaro — rimasto illeso — si precipitò in aiuto della moglie e la trovò con il volto, le mani, le braccia e le gambe ustionate dalla terribile vampata. La sventurata è stata immediatamente portata all'ospedale Mauriziano di Torino e ricoverata in osservazione: le ustioni sono di I, II e III grado. Sono state bruciate soltanto le parti del corpo non coperte da indumenti. La prognosi è riservata.

Le cause precise dell'esplosione non sono ancora accertate: si ritiene che, essendo la stufa quasi al «minimo» il gas uscisse spento da qualcuno dei forellini del bruciatore e che una forte quantità di metano si fosse così accumulata sotto il coperchio della stufa. Da un primo sopraluogo compiuto dai carabinieri e dai tecnici della società distributrice si esclude che vi siano state perdite nelle tubature o nell'impianto.

— SPETTACOLI —

«Marionette di Salisburgo» ieri sera al Carignano

Gradito incontro, quello di ieri sera, con le «Marionette di Salisburgo»: per chi si interessa di questo genere di spettacoli, ecco un'occasione di raffinato divertimento. L'esecuzione de «L'Impresario» di Mozart è stata ammirevole per scenari, costumi, movimenti registici: i fantocci — che erano «doppiati» da celebri cantanti — hanno reso, con immediatezza, la comicità dell'operina. La caricatura s'è rivelata particolarmente felice nel tratteggio delle cantanti rivali: l'una con saltelli e squassamenti di persona ad ogni acuto, l'altra con il collo che s'allungava e si torceva per la fatica del gorgheggio.

Grazioso, poetico, ma forse troppo esile il balletto ispirato alla «Piccola serenata notturna» di Mozart. Ottima invece l'interpretazione de «Lo schiaccianoci» di Tschaikowsky: la danza della ballerina indiana, sinuosa, morbida, di una prepotente forza plastica, è stata molto applaudita. C'è un'estrema cura in queste rappresentazioni: l'intelligenza e il senso dell'effetto teatrale non mancano mai; basta, tra l'altro, osservare il giuoco minuzioso delle luci. Calorosi i consensi, all'indirizzo del prof. Hermann Aicher e dei suoi collaboratori, invisibili «maghi» che reggono con i fili l'anima e il destino delle marionette. Oggi alle 16,30 unica replica.

Vice

Mostre d'Arte

Lacche del Viet-Nam

Già il pubblico della XXVII Biennale di Venezia s'era assai interessato ai grandi pannelli laccati dei pittori vietnamesi Le Thy e Tran Tho — che lavorano insieme dal 1945 esponendo le loro opere in Europa, Asia ed America con successo — presentati da Guido Perocco come esempi rari di perizia tecnica e di sensibilità artistica. Nell'attesa, scrisse il Perocco, «che si formassero le venti superfici necessarie al completamento definitivo della lacca, vi hanno immerso fra uno strato e l'altro, sul fondo nero, colori di materia vegetale, frammenti di corallo, di conchiglie, di lapislazzuli, di antiche giade, di polvere d'oro e d'argento, ed alla fine hanno dato una nuova forza alle linee compositive, un'energia sconosciuta di forme alle nuove immagini senza timore di uscire da una regola millenaria».

Fra le lacche dei due vietnamesi ora esposte alla «Bussola» crediamo che le migliori siano tuttavia quelle che non escono troppo dalla «regola millenaria». Certe tecniche non soffrono d'essere alterate: o le si rispetta integralmente, o vi si rinuncia. Così certi pannelli dove le più varie materie incastrate abbondano, risultano un po' ibridi e confusi, benchè altamente decorativi; mentre quelli condotti col metodo più tradizionale appaiono limpidi e convincenti. Ad ogni modo si tratta sempre di oggetti di un gusto finissimo, prezioso, il cui fascino deriva anche dalla compenetrazione di una ricerca figurativa moderna con la necessaria staticità di un mezzo espressivo collaudato dai secoli.

mar. ber.

Sullo schermo

Al Doria: *Dietro lo specchio*, di N. Ray
Al Reposi: *Santiago*, di G. Douglas

Del cinemascope *Dietro lo specchio* («Bigger than life»), diretto da Nicholas Ray, e prodotto e interpretato da James Mason, fu scritto della Mostra di Venezia, dove il film ottenne il successo che meritava, cioè di curiosità. Vi si imparano infatti i calamitosi effetti del cortisone, quando sia preso in dosi eccessive; sì che il farmaco diventi una droga. La famiglia del paziente è la prima a registrare ogni accenno di abuso.

Il cortisone salva da malattia mortale il maestro Ed Avery, e il cortisone minaccia di perderlo un'altra volta. Dovendo egli seguitare a prenderlo, a tempo indeterminato, nella misura giornaliera che gli prescrissero i medici, accade che dopo un periodo di euforia, intensamente goduto dalla moglie Lou e dal figlioletto Richie, una crisi di depressione lo induce ad aumentare la dose, per modo che il disgraziato entra nel circolo vizioso dei drogati, tenuti in vita dal veleno che li uccide. L'abusato farmaco provoca una conflagrazione di complessi, ed ecco Ed gonfiarsi a superuomo, a maniaco di grandezza, a riformatore della famiglia della scuola del mondo. Fanno le principali spese il piccolo Richie, sottoposto a torturanti problemi di aritmetica prima della cui soluzione non si dà in tavola, e la moglie Lou, che si vede trattata dal megalomane peggio d'una ciabatta. I progressi di questa lucida pazzia sono significati dal regista con scene di drammatica efficacia, e dall'ottimo Mason con una interpretazione patologicamente precisa e umanamente sofferta. Finalmente il piccolo, col fiuto dell'innocente, va in cerca della boccetta di cortisone per gettarla via; quando lo sorprende il padre sull'atto e apriti cielo, ispirandosi al sacrificio di Isacco, egli sentenzia il figliuolo alla morte; e con un paio di forbici in una mano e la Bibbia nell'altra, commetterebbe il più orrendo dei crimini, se le urla della madre non chiamassero gente. Ricoverato un'altra volta in clinica e disintossicato, si teme dai medici che Ed abbia a risvegliarsi tincretinito; ma per fortuna non è così, e coll'adorata famigliuola egli ritrova intatte le proprie facoltà mentali. Anche se ambisce a qualcosa di più, *Dietro lo specchio* resta il film di un caso clinico, voluto, costruito, dimostrato da cima a fondo. Ma in quest'angustia, e pur sfiorando in qualche punto il grottesco, muove tecnicamente sicuro. Barbara Rush, Walter Matthau e il piccolo C. Olsen, gli altri interpreti.

I più vecchi moduli del cinema avventuroso ritornano in *Santiago*, diretto da Gordon Douglas, e interpretato da un paffuto Alan Ladd e dalla nostra Rossana Podestà, qui all'esordio hollywoodiano. La vicenda, a colori, narra un episodio dell'irredentismo cubano nell'ultimo decennio del secolo scorso, coll'innesto obbligato del contrabbando di armi.

I casi di due reduci della guerra civile, contrabbandanti fucili e polveri per gl'insorti, s'intrecciano con quelli di una bella fanciulla cubana, anima della rivolta; e fra imboscate, assalti e guerriglie contro gli Spagnoli, si conduce stancamente avanti un romanzo d'amore e di rivalità, il quale non può che concludersi con la redenzione del contrabbandiere «buono» ad opera della fanciulla e la meritata morte del «malvagio», anteponente le ragioni della borsa a quelle dell'irredentismo di Cuba. La regia non fa nulla per sollevare il tono del racconto, anzi ne incrudisce la convenzionalità con effetti ed effettacci di repertorio. Accanto ai due protagonisti (assai graziosa la Podestà), sono Lloyd Nolan, Chill Williams e Paul Fix.

l. p.

«L'on. Ercole Malladri» di Giacosa al Piccolo Teatro

Stasera alle 21,15 la Compagnia del «Piccolo Teatro» della città di Torino rappresenterà «L'onorevole Ercole Malladri» di Giuseppe Giacosa, una fra le commedie meno note dell'illustre commediografo piemontese. La regia è di Giacomo Colli. Lo spettacolo segnerà il debutto di Carla Bizzarri, la prima attrice della Compagnia.

TEATRO CARIGNANO — Domani sera recite della Compagnia Renzo Ricci, Eva Magni, Giancarlo Sbragia, Glauco Mauri con «Lunga giornata verso la notte» di O' Neill, novità per Torino.

Dibattiti sull'arte figurativa

Oggi alle ore 18, nell'Aula Magna della Facoltà di Giurisprudenza, il pittore Felice Casorati terrà una conferenza, alla quale seguirà un dibattito, sulla situazione delle arti figurative a Torino. L'ingresso è libero.

TEATRI E RITROVI

Prezzi biglietti Enal La Stampa [illegible]
Alfieri: Domani, ore 21,15 debutto Comp. Carlo Dapporto in «Carlo non farlo».
Carignano: 16,30: «Le Marionette di Salisburgo», (Prezzi famil.).
Metropolitana: Marionette Gianduja, 16,30: La bella addormentata
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15 "prima" de «L'on. Ercole Malladri» di Giacosa.
Teatro Mobile Naz. (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. prosa Della Seta, ore 21 «Addio giovinezza».
Galleria Martina, S. Federico 41: Espone il pittore Noliqui.
Saletta Arte Bottoni V. C. Alberto 12: Mostra pittori contemporanei.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Apollo Danze: 21 Orch. Garzena.
Brusa (Valentino): danze ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rossaloi. Scuola ballo, dir. M° Sampaoli.
Club Danzante Magenta 11: ore 21 sfilata modelli sportivi.
Eden l'anze: ore 21 Orch. Labardi.
Escargot Club, Volta 6: danze 21.
Gaudia Danze: 16,30-21 M° Leone.
Gay: ore 17 e 21 Original Tumba.
Gran Maga: televisione e orchestra
Hollywood Danze: 21 Turi Golino.
La Perla Danze: ore 21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Rotonda: 21 Compl. E. Lotti.
La Serenella: Dame 150, cav. 200 cons. compr. Televisione nel bar. Orc. Miguel e Vasquez, dir. Cariga
Lutrario: 21 Orch. M° Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Parigi: ore 21 giovedì del jazz. Parata artistica dilettanti.
Principe Danze: 21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M° Gallo.
Smeraldo: ore 21 Balocco - Vigna.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Tennis coperto Torino Esposiz. Salone Agnelli: inauguraz. stagione.
Torino Esposizioni, ingr. Bar Montaldo: 14-24 Giochi bocce, Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi permette babbo!», Alb. Sordi, Aldo Fabrizi, De Leza. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo
Astor: «Guerra e pace». Due spettacoli ore 15 e 20,30 (inizio film ore 15,30 e 21).
Corso: «Il ferroviere», Pietro Germi, Sylva, Saro Urzì, E. Nevola
Doria: «Dietro lo specchio» tech. CineScope, James Mason, B. Rush.
Lux: «I diabolici» di H. G. Clouzot
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine «Bulli e Pupe» CineScope. Orario 10,15-14-16,30-19,15-22 Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Santiago» Alan Ladd, R. Podestà, Warnecolor Scope.
Vittoria: «Michele Strogoff» col. CineScope, Curd Jurgens, G. Page Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope techn., Grace Kelly, Alec Guinness. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «Canne infuocate» in tech., S. Hayden, Yvonne De Carlo Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maffei: «Lord Seymour l'indomabile» technicolor Scope e Rivista Bonos-Fiorenti ore 16,15 e 22. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazionale: «La signora omicidi» techn., Alec Guinness, C. Parker. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Torino: «Il mistero del Sole», CinemaScope Ferraniacolor di Enrico Gras e Mario Craveri. Apert. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alexandra: «Difendo il mio amore» M. Carol, Ferzetti, Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Arlecchino: «Paura d'amare» Scope tech., J. Simmons, G. Madison. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Capitol: «Difendo il mio amore», Martine Carol, Ferzetti, Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Faro: «Difendo il mio amore» Martine Carol, Ferzetti, Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Gianduja: «Il capitano rosso» con Richard Greene e L. Amar.
Hollywood: «Paura d'amare» tec. Scope, J. Simmons e J. P. Aumont. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Ideal: «Donne amore e matrimonio» c. Porelli, L. Lauro e Gran Varietà con Narciso Parigi 16,15 e 21,15.
Massimo: «Picnic» tech. CineScope, W. Holden, K. Novak, Russell. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Principe: «Paura d'amare» tech. Scope, J. Simmons, J. P. Aumont. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Statuto: «Picnic» technic. Scope, William Holden e Kim Novak. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adriano: «L'eterna illusione» con J. Stewart, J. Arthur, Barrymoore Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alcione: Tarzan e fontana magica. Riv. D. Valdi-P. Velsi 16,15 e 21. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Alpi: «Cantando sotto le stelle» L. Tajoli, A. Tuglianì, Pizzi, 1ª vis.
La Feria: «Freccia nella polvere» technic., S. Hayden, Coleen Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su grande schermo
Regina: «Il conquistatore» tech. CineScope, J. Wayne, S. Hayward. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Asti: «Mondo del silenzio» col. Palma Oro Fest. Cannes. Ap. 10.
Milano: «Appuntamento col destino» e «Storia di un detective», 10.
Olimpia: «Prigionieri del male». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Po: «Corsa infernale» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Lo scapolo», Ap. 10. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Romano: «Cantate con noi» tech. Riv. Fr.lli De Vico ore 16,15-21,15.
S. Pelice: «Il segreto di una moglie» Loretta Young, J. Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabota: «L'urlo dei Sioux». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «Il pellegrino» Chaplin. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Giardino: «Mantello rosso» techn. Scope, F. Tozzi e P. Medina. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italiano: «4 in medicina» techn. con Dirk Bogarde e Muriel Pavlov. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Mirafiori: «Sotto cielo di Parigi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «Il capitalista». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Vinzaglio: «Ritorno all'isola del tesoro» technic., Dawn Addams. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Araldo: «Giorno maledetto» tech. CinemaScope con Spencer Tracy. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eliseo: «Fidanzato di tutte» in technic. Scope con Frank Sinatra. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Il comandante Jim» con John Wayne e A. Lee. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nuova: «Congiura innocenti» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Quando la città dorme» SuperScope, D. Andrews, Fleming. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Cani, buongiorno tristezza Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Corallo: «Il bidone» di Fellini, B. Crawford, G. Masina, Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eridano Sconosciuto alla mia porta Ore 21: «Lascia o raddoppia».
La Salle: «Gianni Pinotto contro l'uomo invisibile».
Orasa: «Nel Mar dei Caraibi». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Radium: Sangue e metallo giallo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «La gang dei falsari». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Per chi suona la campana» tech., G. Cooper, Bergman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Astra: «23 passi dal delitto» col. Scope, Van Johnson, Vera Miles. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Bernini: «Pirati Croce del Sud». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Pescatore Posillipo» G. Rondinella e Lianella Carrel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Elios: Avventurieri del Plymouth. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Quel fenomeno di mio figlio» Dean Martin e J. Lewis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Manzoni: I 7 dell'Orsa Maggiore. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nazareno: «Canaris» O' Hasse. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Perle nere del Pacifico» Virginia Mayo, D. Morgan, Scope. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Star: «Il conquistatore» Scope colori, J. Wayne, S. Hayward, Ap. 19 Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Adua: «Volontari del Texas». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Barra: «L'ascia di guerra» techn. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Brescia: «Madama Butterfly» col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: Hanno rubato un tram. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Falchera: «Carcerato». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Fertino: Bandiera combattimento. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Maior: «Il cucciolo» col. G. Peck. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nord: «Mambo» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Palermo: L'ultima frontiera, col. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: «Atollo K». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «Uomo dal vestito grigio» Scope, G. Peck, J. Jones, F. March Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Zenit: «Avventuriero di Burma». Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Baretti: «Il Ponte dei Sospiri». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: Ponte senza paura, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Colosseo: «Freccia nella polvere» techn., S. Hayden e Coleen Gray. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Uomini sposano le brune» techn. Scope, J. Russell, J. Crain. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Terra infuocata» colori, Randolph Scott e D. Malone. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Moderno: «Zingaro» technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Cocaina», S. Winters.
Piemonte: «Baciami Kate!» tech. con K. Grayson e H. Keel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Luciana». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Spezia: «Versailles» tech. Ap. 15. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alba: Avventuriero Siviglia, tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Mio figlio Nerone» tech. Scope, Alberto Sordi e B. Bardot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Zingaro barone» technic. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Bandolero stanco» Rascel. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Edera: «Il pellegrino» Charlot. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lucento: «Il cittadino dello spazio» technicolor con J. Morrow. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Arciere di fuoco» tech. Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «La città che scotta». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «Assalto alla terra». Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Roma: Conquistat. della metropoli Ore 21: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Mambo» con Silvana Mangano e Vittorio Gassman. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Manzoni, Milano e Galleria Metropolitana; Marionette Gianduja (alla Carsa); Teatro Alfieri (prenotaz. per martedì 11).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di francese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: Per le scuole - Musica operistica - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale radio - Carillon - Album musicale - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Cronache cinematografiche - 14,30: Chiamata marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Canzoni di Piedigrotta 1956 - 17: La storia degli zingari - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Canta Aldo Alvi - Pomeriggio musicale - 19,30: Vita artigiana - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Fenati - Una canzone di successo - Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - Orchestra Fragna - Concerto della pianista Halina Czerny-Stefanska - 22,15: «Un'ora Aldevige» (radiocommedia di Mili Mannocci) - Orchestra Calvi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di Anteprima - 10: Appuntamento alle dieci - 11: Orchestra Savina - Flash - Giornale radio - Il contagocce - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canzoni in un album - 16: Giornale radio - Auditorium - 16: Marco Polo e Campanella d'oro (radiofiaba di Gino Cucchetti) - 17,30: Parigi e le sue canzoni - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Gioacchino Forzano: ricordi di un librettista - Canta il coro «Incas» - 19: Classe unica - Altalena musicale - Scrivetevi, vi risponderanno - 20: Radiosera - XVI Giochi olimpici - Caccia all'errore - «Musicomania» (rivista) - 21,15: Il mondo intorno a noi (al termine: Ultime notizie) - 22: Ciak - I concerti del Secondo Programma - 23: Giornale di 50 anni fa - Plenilunio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della Cina - Nuove prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Longitudine 0° Latitudine 90° - 22,35: I Corali per organo di J. S. Bach - 23,10: Lettere di D. H. Lawrence.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,15: Passaporto - 18,30: Decimo [illegible] - 20,45: Telegiornale - 21: «Lascia o raddoppia» - 21,60: Concerto di musica leggera - 22,30: Lo Stato di Israele - 23: Replica Telegiornale.

Ladro in fuga arrestato per aver perso una scarpa

Biella, 5 dicembre.

I carabinieri di Cossato hanno arrestato un ladruncolo identificato grazie ad una scarpa sfuggitagli dal piede. Costui è l'operaio Amilcare Parmigiani, di 25 anni, del luogo, già noto per essere stato condannato perchè molestava le donne incontrate per strada nelle ore notturne.

Il ladruncolo era penetrato nell'abitazione di Jolanda Gherardi, che era appena uscita per fare delle commissioni; ma la donna tornava inaspettatamente sui suoi passi e con sorpresa trovava l'uscio chiuso dall'interno. Intuendo quel che stava succedendo, ella invocava aiuto e allora il Parmigiani, dopo aver barricato la porta, fuggiva da una finestra con un acrobatico salto dal primo piano e si allontanava attraverso i campi. Nell'agitazione il giovane perdeva appunto una scarpa che serviva ai carabinieri per identificarlo.

Le previsioni del tempo

Su tutta l'Italia il tempo si manterrà buono con cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbia in Val Padana e sull'alto Adriatico. Temperatura in leggero aumento. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	−1,6	15,5	Pescara	0,8	17,4
Trento	3,7	14	L'Aquila	0,2	10,7
Trieste	4,7	12,8	Roma	4	15,2
Venezia	1,8	9	Bari	5,4	16,8
Milano	−5,1	7	Napoli	7	16,9
Torino	−0,6	15,2	Potenza	6,2	13,2
Genova	9,1	13	Reggio C.	12,4	16,6
Bologna	−1	8,8	Messina	13,8	16,6
Firenze	1	8,3	Palermo	10	16,8
Pisa	2,1	10	Catania	4,5	19,8
Ancona	7,8	13	Alghero	5,5	13,8
Perugia	5,5	10,5	Cagliari	6	15,1

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Di poco variati i buoni con scambi meno voluminosi; migliori gli elettrici, spostati alcuni con affari assai limitati; calmi Fiat e Montecatini; diritti Unes 32,75. Dopoborsa senza attività.

Centrale 8240; Stet 2350; FF. Merid. 1546; Finsider 619,50; Generali 20,300; Tel A 2340; Tel B 2370; Viscosa 1410; Siele 7970; Amista 8930; Montecatini 2715; Ilva 521,50; Terni 298,50; Fiat 1273; Valdarno 2788; Unes 801; Romana Elettr. 2655; Sip 1466; Merid. Elettr. 1415; Adriatica 1216; Edison 2926; Sesto 2550; Eridania 4840; Zuccheri 695; Larderello 485; Bonif. Ferr. [illegible]; Immobiliare 581; Boni stabili 4650; Marcia 1495; Italgas 1396; Liquigas 310; Pibigas 265; Viania 1220; Diritti Unes 33,75.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 621,50; dollaro canadese 654; franco svizzero 148,25; corona danese 8275; corona norvegese 8125; corona svedese 116,75; fiorino oland. 164,125; franco belga 12,81; franco francese 156; lira sterlina 1640; marco tedesco 158,80; scellino austriaco 23,43; peseta spagnola 12,75; escudo portoghese 22; peso argentino 17,875; cruzeiro brasiliano 9,10; rublo (URSS) 25,25; sterlina egiziana 13,65; dinaro jugoslavo 0,55; dracma greca 17,25; lira turca 60,50; sterlina australiana 1240.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 7000-7150; sterlina unitaria 1640-1660; sterlina egiziana 1410-1450; marengo 5100-5200; dollaro 643-645; franco francese 160-161; franco svizzero 150,50-151; oro fino 722-724; argento puro 20.000-20.600.

Titoli trattati: di Stato 24 milioni 300.000; obbligaz. 47.750.000; azioni 107.400.

MILANO — Il mercato azionario continua a manifestarsi attivo e bene orientato. Nell'ultima riunione la preferenza del denaro era rivolta, oltre che ai titoli di larga base azionaria, anche e soprattutto ai valori elettrici, in particolare meridionali, ed ai finanziari che li controllano come Centrale e Bastogi. Anche la Edison e la Viscosa miglioravano di una buona frazione. Calmi per contro, resistenti, i siderurgici ed i mercuriferi. Nel settore del reddito fisso, buoni recuperi diffusi sia sulle obbligazioni, sia sui titoli parastatali. Sempre in fase di assestamento le valute e l'oro. Diritti: Bonda 4500; Pugliese 86; Campania 50; Unes 31; Solgas 1,30. Titoli trattati: valori di Stato 23.300.000; Buoni del Tesoro 145.000.000; obbligazioni 149 milioni; azioni n. 219.691, di cui Rinascente 16.000; Terni 18.000; Sade 15.250; Nebiolo 15.000; Fiat 13.000; Liquigas 11.300; Edison 10.000; Snia 9000; Immobiliare Roma 8000; Bastogi 8100; Finsider 7500; Unes 6100; Catini 5650; Pirelli 4500; Ilva 3200; Dalmine 3000; Viscosa 2100.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. D. 3% 85,35; R. D. 3½% 60,20; Redim. (ex-Con.) 3,50% 79,65; Redim. (imm.) 5% 96; Ricostr. 3,50% 70,40; Ricostr. 5% 85,50; Rif. fond. (red.) 5% 81,55; Trieste 5% 81,50; Buoni Tesoro 1959 5% 96; 1960 5% 94,20; 1961 5% 93,32; 1962 5% 93,32; 1963 5% 93,30; 1964 5% 92,25; 1965 5% 93,25.

G.I.M. 599; La Centrale 8235; Invest 2715; Bastogi 1545; Sviluppo 1610; Finmare 459; Finsider 617,50; Finelettrica 1210; Ass. Gener. 20.220; R.A.S. 6110; Nord Milano 4220; Mittel 5650.

Cantoni 9570; Val Ticino 56; Stampati 1400; Cucirini 8650; Linificio 510; Rossari 15.575; Un. Manif. 36.500; Gavardo 3205; Lan. Rossi 4019; Châtillon 2400; Snia Viscosa 1397.

Ilva 518; Magona 693; Metalli 5970; Amista 8885; Montecatini 2717; Monteponi 2638; Dalmine 1650; Siele 7950; Bianchi 532,50; Fiat 1275; Nebiolo 19,45; F. Tosi 485.

Sade 1305; C.I.E.L.I. 3542; Dinamo 3020; Edison 2925; Bresciana 2915; Campania 1610; Caffaro 285; Valdarno 2760; Sarda 3310; Emiliana 2790; Sesto 2532; Pugliese 1610; S.I.P. 1456; Vizzola 3443; Meridelettrica 1420; Orobia 2296; Romana El. 2630; Terni 297,50; Unes 800; E. Marelli 572; Magneti 803; Tecnomasio 1840; S.I.T. 850; Calabria 1750; Tel A 2318; Tel B 2370; Stet 2340.

Distillati 4930; Eridania 4865; Motta 6000; Romana Zucch. 633; A.N.I.C. 3615; Carlo Erba 3360; S.A.F.F.A. 2022; Italgas 1400; Liquigas 314; Pibigas 273; Mira L. 6050; Petroli 137,75; Rumianca 1500.

Ardeg 2630; S.A.G.I. 3000; Beni Stab. 4690; Gen. Immob. 581,50; Cart. Burgo 12.000; C.I.G.A. 2510; Eternit 5020; Italcem 13.690; Sanerizio 307,50; Pirelli S.p.A. 3360; Pirelli e C. 2760; Rinascente 144,75; Cer. Pozzi 637.

Sterlina oro 7000-7200; marengo svizzero 5100-5300; oro 730-734; argento puro 20,70-21.

GENOVA — Anche nell'odierna seduta continua il miglioramento dei prezzi e gli affari si moltiplicano, specie per gli elettrici. Titoli locali sostenuti. Tanto i titoli di Stato che le obbligazioni sono più attivi e generalmente in ripresa. Titoli trattati: di Stato 5.000.000; obbligazioni 11.000.000; azionari 38.536.

FIRENZE — L'attività degli scambi va ogni giorno leggermente aumentando. I prezzi sono stati oggi tutti migliori, particolarmente le Bastogi e gli elettrici; fra questi ultimi è stata molto attiva la SME. Prezzi di chiusura: Bastogi 1548; Siele 7950, Valdarno 2785, Magona 693, Idrocarburi 1230. Prezzi informativi fatti durante la seduta: SME 1397-415-422, Bastogi 1538-46-45, Centrale 8210-40 e dopoborsa 8250, Catini 2710-20, Terni 298-300, Sade 1321, La Vita erano valutate 5350-300 e le Fiat 1273-76. Nel dopoborsa ancora in denaro la SME, la Sade A 1321 e in denaro sui prezzi di chiusura quasi tutto il resto. Titoli trattati: di Stato 1.500.000; azioni 8300.

A TORINO

	4	5
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½ (1906)	60 50	60 60
» » cent.	60 50	60 50
Redimibile 3½ (1902)	59 —	59 —
Redimibile 5%	84 90	85 40
» » cent.	84 80	85 30
Redimibile 3½	79 60	79 60
» cent.	79 50	79 50
Redimibile 5%	95 35	95 35
» cent.	95 25	95 25
Ricostruzione 3½	69 90	70 60
» cent.	69 80	70 50
Ricostruzione 5%	84 60	84 70
» cent.	84 50	84 40
Riforma Fond. 5%	82 —	82 025
Pr. R. 5% Trieste	81 50	81 60
B.T.N. 5% 1959	95 85	95 95
» 5% 1960	94 50	94 125
» 5% 1961	93 15	93 30
» 5% 1962	93 15	93 20
» 5% 1963	93 10	93 20
» 5% 1964	93 275	93 275
» 5% 1965	93 10	93 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½	91 —	91 —
I.R.I. ('54) 6%	92 —	92 15
I.R.I. vent. 6%	91 80	91 —
Elet (III) 4½	86 25	86 25
Elet (IV) 5%	83 65	83 65
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 15
I.R.I.-Ferro 4½	255 —	255 —
» » optate	128 —	128 —
I.R.I.-Ferro 4½ '49	156 —	156 —
» » optate	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc 5½	97 —	96 80
I.R.I.-Elettr 6%	109 —	109 —
I.R.I.-Sider 5½	86 —	86 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 6%	94 —	94 —
» 3½	84 —	84 —
Migliorem. 5%	81 —	81 —

	4	5
C.I.S. Sicilia 5%	99 —	99 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5½	95 60	95 60
I.M.I. (XII) 6%	92 15	93 25
I.M.I. (XII 1° 2° 3°)	92 [illegible]	93 10
I.M.I. (XVIII) 6%	90 50	91 50
I.M.I. (XIX) 6%	91 50	92 50
C. C. O. P. 6%	91 675	91 60
FF. SS. 5½ ('52)	85 80	86 —
» » 5½ ('53)	85 80	85 80
» » 5½ ('55)	84 255	84 65
Torino ('33) 5%	92 —	92 —
» ('37) 5%	89 —	89 —
I.P.U. Edison 6%	93 —	93 —
Olivetti ('48-'49) 7%	100 50	101 —
» ('53) 7%	101 —	101 —
» ('55-'75) 7%	101 80	102 25
Magneti ('48) 7%	100 25	100 25
» ('49) 7%	100 25	100 25
» ('56) 7%	101 —	101 —
Elettrot 7%	102 50	102 50
Fiberti 7%	103 25	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	88 —	88 —
Cartiere Ital 7%	102 50	102 50
Pirelli 6%	94 50	94 50
Cast-Carmine 7%	101 —	101 —
Westinghouse 7%	103 —	103 —
Fiat 6%	95 75	95 75
Ilva 6%	93 —	93 —
Sade 6%	93 75	94 15
Sicmi 6%	99 —	98 75
Terni 6%	94 —	94 —
Telve 6%	92 25	92 25
Cellina 6%	97 50	98 25
Meridionale 6%	94 25	94 25
Viscosa 6%	91 50	92 25
Ferrara 7%	98 25	98 25
Gas St. 6%	93 25	93 25
Terni 6%	92 —	91 80
Sip 6%	94 50	94 75
Unecem 5½	90 —	90 —

Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni hanno presentato un ulteriore indirizzo di recupero. Il listino azionario non ha raccolto quotazioni, persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a contrattazioni per contanti di modesta entità: Lane Borgosesia 9650; Viscosa 1405; Monteponi 2630; Stet 2350; Ferrovie Meridionali 1540; Ilva 518; Terni 298; Finsider 618; Nebiolo 19,30; Ercole Marelli 571; Fiat 1273; P.C.E. 970; Unes 808; Sesto 2520; Sip 1455; Meridelettrica 1415; Sade 1310; Florio 25; Venchi-Unica 120; Romana Zucchero 708; Cartiera Italiana 5300; Incet 335; Italgas 1400; Schiapparelli 1200; Rumianca 1445; Montecatini 2715; Liquigas 315; Pibigas 272; Immobiliare Roma 583. Titoli di Stato: 5.000.000; obbligazioni 11 milioni; azionari 38.536.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro U.S.A. 635; dollaro canadese 657; franco svizzero 148,375; scellino austriaco 23,25; fiorino olandese 164; franco belga 12,50; franco francese 156; sterlina G. B. 1635; marco germanico 148,75.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7000-7200; marengo 5100-5200; sterlina unitaria 1617-1690; dollaro carta 640-641; fr. svizzero 150,50-151,50; franco francese 157-159; oro fino 726-736; argento 21-21,20.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il mercato manca di stabilità e poche offerte non controbilanciate dalle richieste hanno provocato un indietreggiamento quasi generale dei titoli. L'oro, viceversa, riguadagnava il terreno perso negli ultimi due giorni.

LONDRA — La Borsa ha reagito alle voci di ieri con incertezza. I prezzi sono deboli e il mercato inattivo.

NEW YORK — La borsa valori di New York ha registrato oggi una sensibile ascesa, chiudendo con guadagni generalmente compresi tra uno e tre dollari per azione, ma con punte massime fino a 5 dollari. Sono state scambiate complessivamente 2.360.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 238,25 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 35 cents di guadagno a 55 cents di perdita per balla: dicembre 34,24; marzo 34; maggio 33,87; disponibile 34,05.

FALLIMENTI: VERBANIA — S.r.l. Conceria Aronese, Arona, in persona dell'amministratore unico Mario Crugnola; sent. 3 dicembre; curat. avv. Aldo Fuhrmann; verif. 21 gennaio, giud. dr. Lacerenti.

Il progetto del Guardasigilli

La legge sulla stampa ed i reati d'informazione

Le nuove proposte, difettose nella loro costruzione giuridica, aumenteranno il lavoro dei magistrati - La stessa libertà di stampa è in grave pericolo - Si attende l'azione del Parlamento

Dopo i saggi recenti rilievi della Corte Costituzionale in tema di incostituzionalità dell'articolo 57 cod. pen., c'era ragionevolmente da attendersi un intervento legislativo che riducesse gli estremi della responsabilità penale del direttore al caso in cui si potesse, con comune criterio di valutazione, affermare una apprezzabile negligenza, o imprudenza sua, nella scelta del collaboratore, e nella vigilanza su di lui, tenute presenti la natura e le esigenze di un giornale.

Ed ecco che, in luogo della attenuazione desiderata e promessa, viene ora presentato un progetto che aggrava ancora, e in cospicua misura, la responsabilità penale del direttore, accompagnando, per giunta, la norma penale con misure accessorie giuridicamente assai poco ortodosse e idealmente e praticamente difettose.

Il progetto propone la responsabilità del direttore, per i reati commessi a mezzo della stampa, sempre quando egli «ometta di esercitare sul contenuto del periodico da lui diretto il controllo *necessario ad impedire* che, col mezzo della pubblicazione, siano commessi reati».

E' evidente che una simile esigenza porta il direttore ad una inesorabile alternativa: 1) fidarsi della assoluta diligenza e della buona fede dei collaboratori, e rischiare egli stesso la sanzione penale per la sua mal riposta fiducia; 2) rendere impossibile la tempestiva preparazione del giornale, nel voler rendersi conto di tutto ciò che è scritto nel giornale in preparazione ed *accertare inoltre il fondamento concreto di ogni notizia*.

Chi ha anche una lieve idea della febbrile vita serale e notturna di un grande giornale, nell'allestire il numero che sarà distribuito nelle ore antelucane, dichiarerebbe addirittura pazzesca la seconda pretesa del direttore, in quanto determinante la paralisi del notiziario che, tanto più è appetito dai lettori e rispondente ai febbrili compiti odierni del giornale, quanto più è sollecito.

Il direttore scrupolosissimo verrebbe a vedersi vinto dalla concorrenza dei direttori di scarso scrupolo giuridico e morale che, pur di vincere la concorrenza, arrischierebbero in continuazione la propria responsabilità penale.

La responsabilità penale del direttore dovrebbe quindi essere prevista in termini non così estremamente rigorosi, giacché l'essere obbligato a fare *quanto è necessario per impedire*, significa stabilire la responsabilità in ogni caso di reato da parte dell'autore. E dovrebbe anche la norma essere più giuridicamente corretta.

Il prevedersi, nel secondo comma dell'art. 57, con riduzione di pena, l'omissione colposa, sta a dimostrare che si è considerata, nel comma precedente, la configurabilità dell'omissione dolosa del controllo: il che costituisce una contraddizione in termini, non potendo tale omissione essere che colposa, in quanto la volontaria adesione al fatto costituente reato farebbe considerare come assolutamente aberrante il concetto della omissione e del controllo.

Una misura molto discutibile è quella della possibilità attribuita al magistrato di privare il direttore responsabile della capacità di assumere la qualifica di direttore, o vice-direttore, per un periodo da tre mesi a tre anni. E' questa una assai anomala invasione nel campo dei rapporti privati, che sarebbe prospettabile solo se venisse dichiarata la qualità di pubblico ufficiale del direttore, in relazione alla sua attività di pubblico interesse: il che sarebbe assai faticoso.

Vi ha di più.

Il progetto dispone che, in caso di condanna, il giudice penale *debba* accordare alla parte civile una *provvisionale* «*quando non ha elementi per liquidare il danno*». Qui c'è un controsenso così palese negli elementi che possono giustificare una condanna a pagare una somma determinata per risarcimento, che non si vede proprio come possa reggersi giuridicamente un simile precetto. La «provvisionale», secondo la comune, pacifica nozione, risponde a quell'importo minimo di risarcimento che è ritenuto, allo stato, come già *sicuro*. E, se non si hanno elementi per una qualsiasi valutazione, anche minima, non si vede come il giudice possa essere obbligato dalla legge a liquidare un danno provvisorio che non si sa ancora se esista.

La giurisprudenza unanime ha sempre ritenuto che si possa emettere una declaratoria generica di danni, senza previa specifica dimostrazione, quando l'esistenza di un danno sia verosimile, ma che in successivo stadio si possa poi dichiarare, in relazione agli elementi risultati in giudizio, esclusa l'esistenza concreta di un danno. E come si può dunque vincolare, *a priori*, senza concreto fondamento, il successivo giudizio di valutazione, laddove, il più delle volte, una volta acquisita la provvisionale, il beneficiario, si trova in stato di insolvibilità e non può quindi essere obbligato a restituire il mal percepito, non essendo più attuabile l'arresto per debiti?

Ma c'è ancora di peggio. Oltre alla provvisionale, è *obbligatoria* anche una riparazione, a prescindere dai danni patrimoniali e non patrimoniali, che parte da un milione e può raggiungere i venticinque milioni.

C'è, anzitutto, da chiedersi che ci stiano ancora a fare i danni non patrimoniali in *aggiunta* a una così generosa attribuzione di riparazione, la cui nozione viene, così, ridotta a quella della *vindicta* privata che da secoli è scomparsa dalle legislazioni penali dei Paesi civili.

Chi abbia un po' di famigliarità coi processi penali sa che dei querelanti per offese all'onore, la maggioranza è di coloro che non hanno nulla da perdere nello sciorinare i panni al pubblico dibattimento e che, quando possono sperare che fra i molti sporchi ve ne sia uno pulito, trovano nella nuova legge un magnifico incentivo a mettere innanzi la loro sensibilità morale nel rivendicare quella particella di onore, alla quale si aggiunge un comodo «lascia o raddoppia», realizzante almeno la cifra di un milione.

Il legislatore dovrà seriamente meditare, prima di approvare un simile progetto che, difettoso nella sua costruzione giuridica, verrebbe a incoraggiare le bramosie dei meno degni di protezione morale, aumentando a dismisura il lavoro dei magistrati, mentre verrebbe a ridurre, con gravissima efficacia indiretta, e cioè aggravando in modo intollerabile il rischio del direttore, quella attività di informazione e di controllo che è tanta parte della funzione della stampa quotidiana.

E' giuridico ed equo che il cittadino debba poter contare sulla difesa del proprio onore contro le offese che sono ingigantite da un mezzo così esteso nei suoi effetti come la stampa. Ma questa difesa egli la trova integrale nella legge attuale, la quale riconosce, in caso di reato, la risarcibilità dei danni non patrimoniali, valutabili onestamente e seriamente, senza obbligatorie assegnazioni aprioristiche del magistrato. E non c'è proprio bisogno di innovazioni rigoristiche che facciano strazio dei principi giuridici e processuali.

Ché, se si intendesse premere sul costume, e prevenire le avventatezze della stampa, sarebbe consigliabile trovare altri rimedi, che non contrastassero allo spirito dell'art. 21 della Costituzione, e non ponessero nello stesso fascio aprioristico, nel campo del pericolo paralizzante l'attività, le buone e le cattive intenzioni e non riducessero, con gli inconvenienti, i ben maggiori vantaggi della libertà.

D. R. Peretti-Griva
Primo Presidente onorario della Corte di Cassazione

Polemiche per una cartolina a Londra



Una cartolina natalizia, disegnata gratuitamente dal pittore italiano Annigoni (a sinistra) e venduta in Inghilterra a favore dei profughi ungheresi, ha destato una vivace polemica a Londra. La cartolina, di cui sono state poste sul mercato due milioni di copie, era stata esentata dalle tasse dal cancelliere dello scacchiere Mac Millan. La decisione ha provocato le vivaci proteste di tutti i fabbricanti di biglietti di auguri, i quali sostengono che il governo ha tolto gran parte del lavoro alla loro categoria. (Telefoto)

Sabato a Roma la donna più importante dell'Unione Sovietica

Katerina Furtzeva al fianco di Kruscev durante le sfilate nella Piazza Rossa

Veste dimessamente, con "tailleurs" scuri e sorride spesso - Ha aperto le porte del Cremlino alle mogli dei giornalisti occidentali - Con lei in Italia Michail Suslov - Alto e sottile, con il "pince-nez", ha l'aspetto d'un severo professore di scuola media

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 dicembre.

Caterina Furtzeva, che, insieme a Suslov, farà parte della delegazione sovietica al Congresso del P.C.I., è una donna di 46 anni, piuttosto corpulenta, di aspetto piacevole, che abbiamo avuto occasione di vedere molte volte al Cremlino. Compatibilmente con lo stile dei dirigenti sovietici, quasi sempre distaccato e sorvegliato, la donna più importante dell'U.R.S.S. è amichevole e comunica ai suoi interlocutori la sua cordialità. Durante i ricevimenti che spesso hanno luogo al Cremlino, la bianca sala di S. Giorgio è divisa in due da una fila trasversale di tavolini; una parte è riservata ai dirigenti sovietici ed agli ospiti di riguardo, l'altra parte, molto più affollata, è riservata agli invitati ordinari e ai corrispondenti. Caterina Furtzeva è la sola dei dirigenti che ama sorpassare lo sbarramento per intrattenersi a conversare con gli invitati di secondo bando. E' una civetteria che le procura sempre molte simpatie.

L'estate scorsa, durante una di queste incursioni nel reparto B della sala di San Giorgio, molti giornalisti l'avvicinarono e si lamentarono che le loro mogli non venivano mai invitate al Cremlino. Caterina Furtzeva, che ha fama di essere una convinta femminista, disse: «Questo è molto male, mi interesserò della questione».

L'inviato del «Daily Mail» esclamò: «Signora Furtzeva, una volta ci siamo lamentati con Mikojan, ed egli ha risposto che le nostre mogli non sono invitate, perché gli uomini lavorano meglio quando sono soli. E' anche lei di questo parere?». La prima donna che nella storia sovietica è salita al Praesidium, con un sorriso raggiante rispose: «Sono, invece, convinta che le mogli possono essere molto utili al lavoro dei loro mariti».

La carriera politica di Caterina Furtzeva (moglie di Nicola Firiubin, ambasciatore sovietico a Belgrado) è stata assai brillante negli ultimi tempi. La sua ascesa coincide con quella di Kruscev. Durante la parata del maggio 1956, poco dopo le dimissioni di Malenkov, il primo segretario del partito l'invitò a salire sulla tribuna del mausoleo riservata al gruppo ristretto degli uomini che governano l'URSS; e fu quello un segno che a molti parve eloquente. Ma già nell'autunno dell'anno precedente, Caterina Furtzeva ebbe il privilegio di accompagnare Kruscev e Bulganin a Pechino.





Caterina Furtzeva e l'ex-direttore della «Pravda», Suslov

Durante il XX congresso di febbraio, che vide il trionfo di Kruscev, Caterina Furtzeva raggiunse l'apice della sua ascesa: fu riconfermata al posto di primo segretario del partito di Mosca, e fu eletta membro supplente del Praesidium, entrando così a far parte del ristretto circolo del potere supremo. Da allora compare sempre ai ricevimenti ufficiali. Veste dimessamente, quasi sempre con tailleurs scuri, e il suo viso non appare mai toccato dal trucco. Ha occhi azzurro-scuri, molto belli, che rivelano un temperamento cordiale e insieme volitivo. Quando ride, e ride spesso, la sua bocca scopre alcuni denti d'oro.

Caterina Furtzeva, come prima segretaria del partito di Mosca, è a capo della più profonda concentrazione di comunisti che esista nell'Unione Sovietica: quasi mezzo milione di iscritti. Si dice che la sua tumultuosa attività non le impedisca di essere una buona donna di casa. La sua famiglia, visto che il marito si trova sempre a Belgrado, si riduce comunque alla figlia Svetlana, di 14 anni, che frequenta le scuole medie. Come Malenkov, Saburov e Pervuchin, Caterina Furtzeva appartiene ai giovani che vengono su dagli studi tecnici: e infatti è laureata in chimica.

L'aspetto di Micail Suslov, uomo alto, sottile, con il pince-nez al naso, è quello di un severo professore di scuola media. Contrariamente ai leaders della vecchia generazione, Suslov, che viene subito dopo Kruscev nella segreteria del partito, ha un'aria ascetica e intellettuale e ha scarsa confidenza con il bicchiere. Ha 54 anni ed è stato direttore della Pravda. Il suo posto ora è quello di membro effettivo del Praesidium (composto di undici uomini) e primo Vice-Primo Ministro, non dirige alcun ministero particolare, ed è incaricato delle relazioni con i partiti comunisti stranieri.

E' in virtù di questa ultima carica che egli, nell'estate scorsa, si recò a Le Havre per assistere ai lavori del congresso dei comunisti francesi. Come forse si ricorderà, Suslov ebbe ad esprimere il suo compiacimento per i risultati di quella assise che vide il trionfo della linea conservatrice e della fedeltà a Mosca.

Non è facile stabilire quale sia la esatta posizione di Suslov tra i dirigenti sovietici. Ha fama di essere, come Scepilov, uno dei giovani teorici del partito, espertissimo nel manipolare tutte le risorse della dottrina. Nella segreteria egli presiede alla sezione agitazione e propaganda. L'esame del suo curriculum non serve a chiarire la sua linea: egli si trova di volta in volta dalla parte dei duri e dalla parte dei morbidi. Gli osservatori politici, tuttavia, credono che l'atteggiamento di Suslov sia molto affine a quello di Molotov e di Kaganovic.

Nel giugno 1955 egli non partecipò al viaggio a Belgrado con Kruscev e Bulganin ed egli, al pari di Molotov, ebbe una parte attiva durante la riunione del Cominform che nel 1948 portò alla sconfessione di Tito. La sua ascesa al sommo del potere è recente. Entrò nel Praesidium nel luglio 1955 insieme col segretario del partito ucraino, Alessio Kiricenko.

Negli ultimi tempi i suoi collegamenti con i partiti comunisti non sovietici sono stati frequenti. Nel giugno scorso egli spese una breve «vacanza» a Budapest durante la quale ebbe occasione di parlare con Matteo Rakosi, che allora trovava serie difficoltà ad adattare la linea del partito alla destalinizzazione. Un mese più tardi Rakosi diede le dimissioni da primo segretario del partito ed Ernoe Geroe prese il suo posto.

Alfredo Todisco

Si conclude oggi il Congresso dell'Unione Goliardi a Perugia

Si delinea uno spostamento a sinistra dell'organizzazione - Probabilmente non risolto il problema dell'ammissione dei comunisti

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 5 dicembre.

Il IX Congresso dell'Unione Goliardica si concluderà all'alba, o più tardi, dopo la tumultuosa seduta notturna ora in corso. E' vecchia tradizione dei goliardi di chiudere i lavori a tarda notte, ma stavolta rischiano di portare a termine le votazioni a giorno inoltrato. A mezzanotte ancora una ventina di oratori attendevano il turno di salire alla tribuna, perché tutto il pomeriggio era stato speso nella battaglia per la verifica dei poteri e perché una parte della serata era andata perduta in seguito a qualche scontro, talvolta allegro, talvolta preoccupante, fra i goliardi e alcuni agenti in borghese che avevano tentato di opporsi alle chiassate organizzate dai giovani studenti davanti al Palazzo del Comune, dove avevano istituito un posto di blocco per impedire il passaggio alle automobili.

L'intervento dei dirigenti dell'Unione Goliardica ha evitato che questa battaglia si invelenisse; e qualche ora prima aveva evitato, adottando una soluzione salomonica, che si invelenisse la battaglia per la verifica dei poteri delle «delegazioni doppie», e cioè dei gruppi contrastanti venuti a rappresentare alcune università, ciascuno di essi vantando di essere il solo legittimo. A nessuno di questi gruppi è stata riconosciuta la qualifica di sola delegazione legittima.

Dalle prime votazioni parziali si desume che nell'Unione Goliardica si è avuto un leggero spostamento a sinistra, verso posizioni non più soltanto liberali, ma anche radicali e socialiste. Difficilmente il Congresso vorrà accettare stanotte un'aperta qualificazione politica; e forse deciderà anche di non risolvere il problema della ammissione dei comunisti, a meno che i delegati di Venezia, i quali sono stati i più tenaci a battersi contro l'ingresso dei goliardi rappresentanti l'estrema sinistra, non vogliano ad ogni costo presentare una mozione in tale senso. Gli umori del Congresso fanno pensare che la mozione verrebbe respinta. Ciò però non significherebbe un invito alle associazioni di sede perché accettino le domande di ammissione dei comunisti; ma soltanto che le associazioni dovrebbero essere libere di decidere caso per caso.

L'unanimità dei consensi dovrebbe essere raccolta dalla mozione presentata dal goliardo milanese Craxi, che chiede un'organica collaborazione con i professori democratici per arrivare alla gestione comune (studenti e professori) delle università. Un'altra mozione invita le forze laiche a battersi per far cessare la situazione reazionaria nella quale — secondo loro — si troverebbero le scuole italiane. Una terza mozione sottolinea l'importanza del problema del goliardo che lavora per pagare gli studi e, quindi, dell'importanza dei rapporti con i sindacati.

Enrico Altavilla

Quasi tutti esordienti stasera a «Lascia o raddoppia»

Milano, 5 dicembre.

Alla trasmissione di «Lascia o raddoppia», che andrà in onda domani sera, sono stati chiamati sei nuovi candidati: il contadino Noè Galimberti, di 34 anni, da Brignano d'Adda (Bergamo) si cimenterà nella musica lirica; la nobildonna Maria Teresa Balbiano, di 45 anni, da Torino, sulla vita e le opere di Dante Alighieri; l'insegnante bolognese Mario Buronzi, di 41 anno, sarà interrogato su Giuseppe Garibaldi; sulla tragedia greca dovrà rispondere la ventiduenne Antonietta Lambroni, di Napoli, albergatrice; e infine la ventiseienne Raffaella Minghetti, di Bologna, confezionista di biancheria per signora, sulla storia romana. Il vigile urbano Antonio Canisto, di 40 anni, da San Giorgio a Cremano (Napoli), appassionato di egittologia, farà la riserva.

Mancando concorrenti alle altre serie di domande, la serata di «Lascia o raddoppia» sarà completata dall'esibizione dei due concorrenti sportivi, il radiologo milanese Enrico Maniero, e l'agente pubblicitario romano Mario Solinelli, in gara per la domanda da 1 milione e 280 mila lire rispettivamente sul pugilato e sull'atletica nelle Olimpiadi.

Togliatti rafforza le misure per controllare l'«apparato» del PCI

Il nuovo statuto manterrà le caratteristiche dell'era staliniana - Non saranno ammesse né minoranze né correnti - "Le decisioni degli organi superiori obbligatorie per gli organi inferiori" - Ai lavori del congresso né Nenni né Pertini

Roma, 5 dicembre.

La direzione comunista ha tenuto oggi due lunghe riunioni per discutere la relazione con cui sabato Togliatti aprirà i lavori del congresso (il *leader*, a quel che risulta, non ha presentato un testo scritto, si è limitato a indicare le tesi che illustrerà nel suo rapporto) ed esaminare i vari aspetti della situazione precongressuale.

Le riunioni, probabilmente, proseguiranno ancora domani e dopodomani. Venerdì sera, infine, verranno convocati un certo numero di delegati — un «responsabile» per ogni provincia — «per concordare le questioni organizzative del congresso». La dizione è vaga e forse eufemistica. La divisione dei congressisti per provincia, con la relativa nomina di tanti capigruppo, fa pensare a un ulteriore strumento di controllo dell'apparato. Anche se il sospetto non ha ragion d'essere, esso è largamente giustificato dall'atmosfera che ha dominato tutta la preparazione congressuale e della quale si è dato nei giorni scorsi qualche elemento.

Togliatti ed i suoi collaboratori affrontano in questo congresso una prova decisiva; nell'impossibilità di cancellare la crisi che sta attraversando il loro movimento e di impedire che i sintomi ne vengano alla superficie, hanno impegnato tutte le energie per evitare che essa assuma espressioni politiche: che si delinei un'opposizione interna nel partito, che si modifichino attraverso il voto i suoi quadri dirigenti. Negli organismi a struttura gerarchica e paternalistica, come è quella del PCI, quando non si può più salvare la sostanza si ripiega sul salvataggio delle forme. E non altro che questo ci si ripropone di ottenere, in definitiva, dal congresso.

Dalla periferia continuano a giungere notizie di proteste e tentativi di opposizione alla «linea generale». Le ultime vengono da Taranto dove, dopo un congresso provinciale assai vivace, i delegati hanno chiesto concordemente «una più larga e profonda democrazia, intesa principalmente in una partecipazione attiva di tutto il partito all'elaborazione della sua politica».

Si era detto ripetutamente, dopo il XX Congresso di Mosca, in Italia e all'estero, che lo spirito dei nuovi tempi avrebbe avuto una solenne ratifica proprio nelle modifiche che sarebbero state portate negli statuti dei vari partiti comunisti. In realtà, da quel che possiamo giudicare, ci sembra che il nuovo statuto del PCI mantiene pressoché integralmente le caratteristiche dell'èra staliniana, se non addirittura le peggiora.

Il cosiddetto «centralismo» viene ribadito e rafforzato. Il partito non ammette né minoranze né attività di correnti, comunque articolate. «Le decisioni degli organi superiori sono obbligatorie per gli organi inferiori», ogni compagno che prenda iniziative «a scopo frazionistico o disgregatore» è passibile di sanzioni disciplinari: anche la semplice comunicazione «ad estranei o alla stampa non di partito» di informazioni riguardanti il partito stesso rientra nel reato di attività disgregatrice, il già macchinoso sistema di controllo verrà ulteriormente esteso.

Sul punto essenziale di ogni organizzazione politica, il sistema del voto, non si arriva neppure a stabilire l'obbligatorietà del voto segreto, per l'adozione del quale occorrerà la richiesta e l'approvazione di almeno un quinto dei partecipanti all'assemblea. Va da sé che non ci si impegna neppure per lasciare agli elettori una certa libertà di scelta dei nominativi. «La scelta e la presentazione dei candidati» — stabilisce genericamente lo statuto — «deve essere fatta da una commissione elettorale». Rimane quindi molto probabile che il prossimo congresso eleggerà i nuovi dirigenti su una «lista bloccata»: è da vedere ancora se con scrutinio segreto o palese.

Il saluto del PSI al congresso non sarà portato da Nenni, ma nemmeno, come si era detto, da Pertini. Gli autonomisti hanno avuto una piccola, ma significativa vittoria ottenendo che la commissione sia composta da tre altri membri della direzione: Mazzali, Luzzatto e Panzieri. Se, come sembra, sarà delegato a parlare Mazzali, che è uno dei più ferventi fautori dell'unificazione, la vittoria sarà completa. Gli attacchi dei comunisti ai socialisti sono stati negli ultimi tempi frequenti e spesso aspri. Si sa che essi fanno il possibile per aiutare la corrente «unitaria» che cerca di boicottare l'azione di Nenni. Inviare in rappresentanza del partito il capo riconosciuto di questa corrente avrebbe dato la prova di un'arrendevolezza eccessiva.

Negli altri settori le novità sono scarse per quanto anche oggi il Presidente del Consiglio abbia avuto una giornata assai intensa, dedicata a numerosi colloqui politici. Il più importante da un punto di vista generale è certamente quello che ha avuto nel tardo pomeriggio con Fanfani poiché da esso sembra sia uscito un definitivo chiarimento su quelle «divergenze di prospettive» sulla condotta della politica estera al cui superamento fu ieri interessato lo stesso Gronchi.

Il carattere «definitivo» di questa spiegazione è, naturalmente, relativo. Fanfani mantiene le sue vedute e Segni si limita a smussare le angolature più aspre del contrasto con Martino. Di acquisito, comunque, vi è il fatto che il segretario della D. C. non insisterà come aveva fatto nei giorni scorsi a mostrarsi scontento dell'azione governativa ed a minacciare le sue dimissioni. Oggi si è consultato con molti altri esponenti della direzione e sembra che tutti lo abbiano esortato alla pazienza e alla prudenza. E' una partita che si svolge con «mani» molto lunghe: oggi se ne può considerare conclusa una con un impegno di «non belligeranza».

Enzo Forcella

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente o quindi qua sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/3692. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni complete) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7%, e della ... Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono [redacted] annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste [redacted] fotografie e di anticipo di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere casella SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque tempo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del bollettario.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di pagamento che debbono essere inviati per Posta e con recapito se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi imbattibili assortimento scrivanie, sedie. Sacchetto, Bellezza 9.

ABBIAMO argani betoniere, lavamagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Eldo, Madama Cristina 111, telef. 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici e lucci-Pirelli s. Prezzi fabbrica. Rateazioni, via Cesare Balbo 21, telef. 885-521 336

ACQUISTO contanti rottame forniture ferro metalli. Ferrero, Catania 35 tel. 20-093

ARCIOCCASIONE trapani torni limatrici cesoie sega nastro smerigliatrici morse paranchi. Tamietti Re Umberto 63

BILICI tipo Toledo portate diverse, bilance National, affettatrici nuovi liquida dott. Turletti. Telef. 41-817, ore 17-19.

CERCASI qualsiasi lavoro con camioncino 20 quintali portata città e dintorni. Telefonare 276-[redacted]. B2855

ARTIGIANO vende sega, matrimoniale. Facilitazioni. Metà prezzo. Via Tunisi 5

CERCASI tubo alternatore-vapore HP 500 con o senza caldaia. Scrivere casella 1093, SPI, Torino. 6912

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-075. T3364

COMPRO d'occasione attrezzatura vasche, pompe, bidoni, riempitrice ecc per olio alimentare. Scrivere casella 5000 SPI, Torino. L4579

COSTRUZIONE porte per celle frigorifere. Cattero, Sangano, provincia Torino.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. [redacted]

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasione. Parma 1, tel. 20-700.

LEGNAME attrezzatura cantiere vendesi Telefonare 396-913, ore 18-20. 15135

MACCHINARIO elettrico, materiale elettrico antincendio, Cigna 8, telef. 21-360.

MURATORI specializzati riparazioni manutenzioni edili. Preventivi a richiesta. Telef. 598-196 L4775

ORGANIZZAZIONE esclusivista prodotti grande consumo, cerca seria ditta disposta accettare ordinazione per sua fornitura; trattasi produrre in serie necessario oggetto sociale, discreta precisione. Scrivere casella 1085, SPI, Torino

POUTRELLES, angolari, piatte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90. tel. 70-081, 70-051. 7536

PRESTITI, cessione stipendio, pensionati, privati. Coffi, Bellezia 5, Torino. Telefono 524-055. T4526

PROPRIETARI alloggi corazzate le porte con lamiera pesante, la nostra applicazione mascherata con specchio cristallo darà all'entrata eleganza, signorilità, sicurezza. Per preventivi telef. [redacted] ore pasti. Grenoldo, via S. Bianchi 65. L8174

ROTTAMI, forniture ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40, telef. [redacted]

STUFE elettriche vendonsi consegna immediata, prezzi ridottissimi. O.C.I., corso Unione Sovietica 41, Torino. L4983

TELESALVAMOTORI olio, materiale antinfortunistico. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 589-811.

TORNIO automatico, oppure semiautomatico, passaggio barra 36, primaria marca, costruzione recente, compro, se vera occasione. Scrivere casella 2278, SPI, Torino. F5087

TUBI diametro 750 per condotta forzata m. 300, vendonsi occasione. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. T4316

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria «Gilma», via Bicocchi 6, telef. 86-342. T3105

AGGIUSTATORE meccanico accetta piccolo lavoro domicilio. Rosso, via C. Verde 23, Candiolo. L4711

ALPHA ferrosmaltate e copriradiatori sfaccettati. Camisana 53, tel. 31-450

AMBIENTAZIONI, decorazioni, stucchi, tappezzerie lavabili, pavimenti, impianti idraulici, elettrici. Edilplastica, telefono 526-946. F4169

CANDOR, termomeccanica copriradiatore, igiene pulizia della casa. Fabbrica tappezzerie lavabili Madama Cristina 125

DECORATORE, tappezziere, alloggi, esegue accurati, garantiti lavori: novità imitazione Damasco. Serissime referenze, facilitazioni. Telefonare [redacted].

DOMICILIO assumerei lavoro [redacted] oggetti plastica ed eventuali montaggi meccanici. Telefonare 772-664.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R: Principe [redacted] 30 C. [redacted]

MANUTENZIONI modifiche case alloggi esegue artigiano. Telefonare 271-975, ore serali. L4971

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile centrale bottiglieria vini, ottima posizione, cedesi 1 milione 500.000. Frutta, verdura 1.100.000. Berrec, San Massimo 33 14037

AFFARONE. Causa malattia cedesi avviatissimo negozio maglierie con 5 macchine lavorazione. Bloccasi 3.500.000. Telefonare 40-585. F4981

AFFARONE cedesi vicinanze Torino latteria produzione propria, grande smercio latte dolciumi, bottiglione, bar, alloggio garage richiesta 2.500.000, affitto 20.000. Altra latteria zona Francia 115 litri, alloggio, richiesta 3.800.000, Tel. 775-677.

AFFARONE cediamo alimentario 5 licenze, grande alloggio, ripostiglio, giardino, zona commercialissima, richiesta 3.000.000, affitto 16.000. Tel. 775-677.

AFFARONE urgente cedere pelletteria, valigeria. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. R2717

AGENZIA Borgogno Vilno, Salabertano 7. Telefono 775-677. Compra vende affitta alloggi camere mobiliate, negozi, case, ville, terreni. Cura qualsiasi pratica ufficio. T5919

AUTORIMESSA avviata 40 macchine vera occasione cedesi 2.500.000. Tel. 272-808

AUTORIMESSA centrale 60 auto 30 moto 12 anni locazione stazione servizio officina cedo. Telefonare 527-382. F4798

AUTORIMESSA 180 macchine cerca socio parte meccanica. Telefon. 767-794.

AUTORIMESSE piccole, medie, grandi, prezzi convenienti, cedonsi. Tel. 49-770.

AVVIATA ditta fabbricazione acque gassate esclusivista birre acque minerali Riviera ponente autotreni propri cedesi. Casella 1487 G. SIP, Genova.

AVVIATISSIMO [redacted] bottiglione vini zona centralissima, cedesi. Richiesta [redacted], affitto 30.000. Telefonare 775-677. T5019

AVVIATISSIMO casalinghi licenza chincaglieria con annesso laboratorio idraulica, riscaldamento, zona industriale pinerolese, cedesi 1.800.000. Scrivere casella 5019 SPI Torino. L5350

AVVIATISSIMO negozio drogheria commestibili d'angolo al centro di Porta Palazzo, cinque vetrine, telefono, alloggio e cantina, cedesi lire 3.000.000 trattabili, con o senza merce. Scrivere casella 5151, SPI, Torino L5149

AZIENDA cerca socio amministratore apporti 2 milioni sviluppo attività grande rendimento avvenire sicuro. Tel. 523-495.

AZIENDA dolciaria reddito 150.000 mensili a prova, cedesi motivi famiglia 2 milioni 300.000. Scrivere casella 2307, SPI, Torino. F4834

CASALEGNO, Vanchiglia 36, sede commestibili, bottiglione esportazione, anche trasferibile, occasionissima. L8300

CAUSA malattia cederei avviato studio fotografico 3 km. Torino, reddito dimostrabile. Telefonare 95-468. L4876

CAUSA salute cedesi negozio articoli sportivi, 1.000.000, centrale, ben arredato, retro abitabile, fitto mite. Tel [redacted]

CAUSA salute cedesi oppure gestione alimentario pasta fresca macchinario alloggio centralissimo 3.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CAUSA salute cedo piccola industria dolciaria, permuto con terreni [redacted], cascina. Telefonare [redacted]. L8346

CAUSA trasferimento cedesi prezzo realizzo avviato negozio maglieria filati con vasto retro ottima posizione fitto modestissimo. Telefonare 580-049. B2052

CEDESI bottiglieria dehors grande bocce alloggio affitto mite, 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2968

CEDESI causa salute avviatissimo bar vini corso Regina Margherita garage rondò. Telefonare 26-261. L5155

CEDESI in Roma sartoria alta moda vasta clientela, affare ottimo, Casella 24, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15832

CEDESI locale lavorazione cappellificio Telefonare 44-794. L8166

CEDIAMO edicola giornali bar commestibili latterie pastifici Urat, Giolitti 10.

CEDO avviata nuova rivendita pasticceria confetteria ottima posizione. Telefonare [redacted]. L4997

CEDO causa espatrio latteria e pasticceria con alloggio, zona nuove case Fiat. Telefonare 41-833. L4579

CEDO negozietto laboratorio maglieria avviatissimo, vetrina via importante, Facilitazioni. Telefonare 294-360. L4967

CEDO negozio pettinatrice ottima posizione zona commerciale. Telef. 356-520.

CEDO piccola autorimessa con stazione servizio. Vera occasione. Anche tramite agenzia. Scrivere casella 5006 SPI, Torino. L4577

CERCO gerenza latteria oppure rivendita pane cauzionando, referenze. Tel. 41-078.

COMMESTIBILI arredato modernamente semicentrale cedesi 1.800.000. Telefonare 525-875. L4939

COMPRO bar albergo in cambio proprietà negozi, Telefonare 42-655

CRAVENZOLA, Cernaia 40, cede avviatissimo lavatintoria nuova, attrezzatura moderna. T4881

CRAVENZOLA, Cernaia 40, occasione cede centralissimo negozio fiori, alloggio 2 camere. T4861

CRAVENZOLA, Cernaia 40, occasione, cedesi elegante negozietto abbigliamento, centrale, 600.000. T4861

DISPONENDO tutto assortimento merceria maglieria, nuove modernissime combinerei qualsiasi combinazione per sfruttamento, vendita, permuta. Scrivere casella 1079, SPI, Torino T5219

DROGHERIA angolare arredatissima zona signorile alloggio cedesi 2.400.000 Telefonare 525-875 L4941

FARMACIA località montana Piemonte, turismo estivo-invernale acquistasi o affittasi. Scrivere casella 8193, SPI, Torino

FARMACIE, laboratori, aziende, affitti, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertholet 27, telefono 682-012. 5692

FRUTTA verdura scaldavivande 800.000, vera occasione privato cede. Telef. 692-154

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari, Telef. 53-000

LATTERIA alloggio litri 140 forte vendita formaggi, 1.150.000 trattabili. Scrivere casella 5049 SPI, Torino.

LATTERIA attrezzatura moderna 180 litri, aumentabili cedo Telef. 59-077.

LATTERIE gelaterie, posizioni commerciali, qualunque rilievo, facilitazioni, Cavallera, Saluzzo 21. 300

LICENZA superalcoolici ristorante caffè alcoolici vendesi 1.900.000. Telefonare 56-848: 9-11 B9031

MONTAGNA, panetteria avviata ..., duecentomila. Scrivere casella 8175 SPI, Torino. M1981

NEGOZIO ferramenta ottima posizione vendesi Scrivere casella 8207, SPI, Torino. M2075

OCCASIONE 5.700.000 bar ristorante sala danze, avviatissimo; 3.500.000 bottiglieria esportazione, dilazionando. Caranti, Di Sanzo 61. M2952

OROLOGERIA avviatissima redditizia valligiana unica 8 Comuni cedesi miti pretese. Rivolgersi Gemo E. Beraudo Traves. F4087

PANETTERIA forte reddito quintali 4 privato vende 10.500.000. Tel. 770 850

PANETTERIE Torino e vicinanze, cediamo prezzi convenienti, Urat, Giolitti 10. 10155

PASTICCERIA bar laboratorio reddito 2.500.000, ... salute. S. Massimo 53.

PASTIFICIO commestibile angolare centrale ... lavoro solo 2.500.000. Telefonare 525-875. L4927

PENSIONE avviatissimo cedo, permuterei, gerenza, trattasi direttamente. Telefonare 396-275. B3631

PENSIONE molto signorile centrale 35 camere, reddito dimostrabile 5.000.000 annui, cedesi ottima occasione. Cabutti, via Consolata 2. T4426

PRESTITI concediamo rapidamente. Riservatezza. Com.F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528-621. T2554

PRESTITI ipotecari concediamo rapidamente su immobili ed autorimesse. Telefonare 53-948. 8596

RISERVATAMENTE cedesi rinomato ristorante bar, richiesta venti milioni trattabili, intermediari. Scrivere casella 2265, SPI, Torino F5154

RIVENDITE pane 100 200 chili, cediamo occasioni. Urat, Giolitti 10. 10125

RIVIERA Fiori cedesi mobili salute cartoleria articoli regalo ampia licenza. Scrivere presso 3114145, Bordighera.

SALUMERIA, gastronomia, ottimo incasso, vera occasione, cedesi 2.600.[redacted] Telefonare 44-497. L5153

SANREMO centro vicinissimo Casinò cedesi salone parrucchiere signora, profumeria. Scriv. SPI, casella 25 M, Genova

SOCIETA' finanziaria cerca amministratore corrispondente, proprietario rilevanti immobili. Scrivere [redacted] 1070 SPI Torino 12127

SPOSI: desiderate stabilirvi Torino cedo lavanderia stireria moderna, macchinari, alloggi. Telef. 299-225.

STABILIMENTO costruzioni articoli brevettati sviluppandosi cerca socio corrente apporto 3.000.000. Scrivere casella 8215, SPI, Torino. M2052

STUDIO dentistico, buon avviamento quinquennale, posizione semicentrale Torino, affittasi o vendesi. Scrivere casella 5050, SPI Torino. L4721

STUDIO professionale assume consulenze amministrative, eventualmente avviata portafoglio garantito. Come cliente rileverebbe redditizia avviata azienda commerciale industriale. Scrivere casella 5085, SPI, Torino L4921

TIPOGRAFIA centrale, facile conduzione, negozio, alloggetto, redditizia, causa malattia vendo. Telefonare 697-101.

TORREFAZIONE caffè con spaccio vendita centrale, incasso 100.000 giornaliere dimostrabile cedesi rara occasione. Cabutti, via Consolata 2. T4428

URGE cedere lavanderia con 3 macchine Norge 1.200.000. Telefonare 40-585.

VENDESI a Milano importante pasticceria-bar incasso circa 100 milioni annui ottimo reddito. Trattative dirette, esclusi intermediari. Scrivere casella 29 C, SPI, Milano. 15873

VENDESI caffè trattoria con moderna attrezzatura e grande alloggio. Tel. 396-426

VENDESI motivi salute fornace laterizi modernamente attrezzata, zona sviluppabile tutte maggiori piazze, possibilità lavorazione ceramica. Pubblimen, casella 156 A. Milano 15639

500.000 cedesi tintoria centralissima ferro, causa partenza. Telefonare 683-605. G0056

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetto camera cucina, 750.000, corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 16-18. T3376

A buone condizioni vendiamo alloggio (Crocetta) 10 vani, grandioso secondo piano, 11.800.000. Affarone. Angiolin, Nizza 9. T3376

A buone condizioni vendo alloggio 2 camere nuove Salabertano Tel. 70-122.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina via Mariaglia 1. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 16-18.

A Città vendiamo alloggi signorilissimi convenienti 2 3 camere servizi. Trattiamo, Angiolin, Nizza 9. T3376

A lunghe rateazioni, vendonsi centralissimi negozi, alloggi, una, due, tre, quattro, cinque camere, prezzo 500-600.000 vano. Visite: 16-18, Mazzini 4

A prezzo conveniente vendesi terreno fabbricabile con casetta, Fioccardo, capolinea 52. Telefonare 44-936. M2051

A 750.000 vendesi camera cucina Brindisi angolo via Biella; negozio angolare affittato con reddito. Pomeriggio 15-17.

ABBIAMO alloggi una, due camere cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi, Pinerolo 20 angolo corso Vercelli. Visibili: 16-17.30 Telef. 290-474.

ABBIAMO [redacted] Moncalieri, Barriera Francia, S. Paolo, Lorenzo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, vedendo affittati, reddito 9% anticipo 50% contanti, rimanenza mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39, telefoni 51-050, 50-288.

ALTISSIMO reddito casa e locali uso magazzino, centrali, vendo. Tel. 521-168

ACQUISTAREI privatamente casa, alloggi, massimo reddito, rilievo mutuo. Scrivere casella 5085, SPI, Torino.

ACQUISTASI immobile in Torino da Privato Disponibili 100 milioni. Scrivere casella 1069, SPI, Torino

ACQUISTASI villetta casetta con terreno. Dettagliare Scrivere casella 8206, SPI, Torino. M2007

ACQUISTEREI alloggio 2, tinello, libero tram 14, 52, C. Telefonare 762-702, pomeriggio. L4903

ACQUISTEREI casa reddito minimo 10%, preferibilmente zona Francia 30-40 milioni. Pagamento contanti. Scrivere casella 8180, SPI, Torino. 52007

ACQUISTO affitto locali uso magazzino mq. 150 circa zona Corte d'Appello. Regina Margherita, XX Settembre. Scrivere casella 9151, SPI, [redacted]

ACQUISTEREI libero indipendenti due camere piano rialzato, centrali, precollinari. Scrivere casella 2210, SPI, Torino

ACQUISTO, affitto anticipando semestre, 2-3 ambienti, l'estimarsi offerte incomplete. Scrivere casella 5090, SPI, Torino

ACQUISTO alloggetto camera tinello servizi pagando parte contanti parte cambiali zone Crocetta, S. Rita, Crimea. Scrivere casella 5102, SPI, Torino.

ACQUISTO due camere popolari libere, bloccate. Scrivere casella 5092, SPI, Torino. B2535

ACQUISTO libero subito o fine anno alloggio 4 vani e servizi, termo, zona centrale o Crocetta, piano rialzato con terrazza o giardino. Scrivere casella 9153, SPI, Torino G0102

ACQUISTO se vera occasione alloggio 3 camere [redacted] corso Francia Pozzo Strada. Scrivere casella 2255. SPI, Torino. F5088

ACQUISTO terreno mq. [redacted] anche interno adatto autorimessa Telefonare 705-895 ore pasti L8248

AFFARE. Vendesi grandioso alloggio 6 camere [redacted] bagno centrale 3° piano [redacted], altro occupato [redacted] Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T2968

AFFARONE. Bloccasi 5 alloggetti camera tinello servizi, facilissimi, via Viterbo 132, capolinea 14. Telef. 42-415.

AFFARONE. Vendo latteria su corso, eventualmente permutasi con alloggio 2-3 camere. Telefonare 43-415. T4708

AFFARONE. Via Bonsiva 11 vendiamo secondo piano 2 camere grandi entrata 690.000; piano ammezzato 3 camere 600 mila; piano terreno camera-magazzino 290.000; primo piano camera fuori blocco 440.000. Visite 15,30-16,30. Telefonare 288-948. M2061

AGNELLI 70 signorili 2 [redacted] servizi moderni; Mongineyro 58 1-2-3 servizi, vendiamo facilitando Telefonare 47-333

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito Lanzo 71

ALLOGGETTI nuovissimi 2-3-4 camere, comforts moderni 2.500.000 a 3.950.000 Telefonare 30-003. F4903

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, vendonsi. Cerutti, Andrea Doria 15. T4808

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71, facilitazioni T1339

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, vendonsi, Cantiere, Chiomonte angolo via Millio, Mutuo, facilitazioni. 14025

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi, Cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni

ALLOGGI signorili zona Piazza Rivoli vendo mutuo dilazione cinquennale. Telefonare 42-121. G1132

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere, servizi, ascensore, termosifone, pronti subito, vendonsi mutui lunghe rateazioni, affittano. Visitar via Forlì 136 Telefono 685-228. T4767

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-2 camere, tinello, cucinino servizi completi, vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Francia 176 (Lingotto) Telefonare 589-412 14076

ALLOGGI una camera tinello cucinino bagno [redacted], due camere tinello cucinino bagno [redacted] vendo, [redacted] contanti, 20% mutuo, 30% rate pagabili in tre anni. Geom. Carrara, piazza Statuto 16, telef. 50-735. M1949

ALLOGGIO signorile in casa nobile, subito vendesi, via Cavour: 6 [redacted], 2 ingressi, cucina, doppi servizi, termosifone, ascensore. Telef. 48-587 L4645

ALLOGGIO spazioso rinnovato 3 vani servizi S. Rita 3.200.000. Telefon. 528-012

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi zona signorile vendesi. Telefonare 535-075.

ALLOGGIO signorilissimo fronte Stazione due tinello servizi, 3.300.000, Telefonare 527-480. L5416

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 84 T2554

ANGOLARE bellissimo alloggio, adatto studio medico, piano primo, Barotti 9 (Porta Susa), vendesi libero. Visite pomeriggio. T4092

ANTICIPANDO 100.000 rimanenza rateazioni pari affitto diverrete proprietari 3 camere servizi ogni comfort. Lanzo 71.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 2-3 camere servizi Facilitazioni, vendonsi 6839

ASSOLUTA concorrenza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com.F.A.I., Cavour 7

ATTICO 5 camere nuovo libero completo tutti [redacted] (Chiesa della Salute) cambio con altro 5-6 camere doppi servizi, eventualmente conguagliando, zona Mauriziano Crocetta, Francia. Scrivere casella 1077, SPI, Torino

AUTORIMESSA in costruzione, capacità 150 macchine, completa ogni servizio, salone unico, 2 ingressi, zona signorile, vende 40.000.000. Gabetti, XX Settembre 17 T1434

BARRIERA di Milano vendiamo o affittiamo alloggi 1-2-3 camere e servizi completi, pronti subito. Piazza Respighi angolo via Cimarosa 30. Telefonare 287-289.

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello, tutti comforts, finitissimi, condizione di vendita eccezionale 35% mutuo più 40 mesi. Piacenza 92. [redacted]

BORGATA Leona casa 16 camere asportabile 800 mq terreno adatto piccola media industria, vendesi. Telefonare 553-917 15757

CASA (borgo Vittoria) 34 camere 4 garages, mutuata, buon reddito, vende 230.000 camera. Cerutti, A. Doria 15.

CASA compero contanti fino 80.000.000 massimo reddito. Scrivere casella 9135 SPI, Torino. G5040

CASA esentata 4 alloggi, uno libero, garage, reddito 800.000, vendiamo 8 milioni 500.000 Telefonare 47-333.

CASA esente 20 camere termo centrale dieci alloggi basso fabbricato in cortile, zona Porta Palazzo, esclusi intermediari 22.000.000. Reddito 10% circa. Telefono 44-930. M2053

CASA moderna esentata camere 66, autorimesse, laboratori, reddito 10, zona Francia [redacted]. Amministrazione Immobili, portici Barbaroux 4. Telefonare 47-357. 15375

CASA moderna [redacted] locali, autorimessa esentata, sbloccata, S. Paolo, affitto 1 milione 200.000, permutasi con terreno periferia. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASA modernissima centrale, esentata, ascensore, affitto [redacted], sbloccata, vendo 50.[redacted], ipoteca ammortizzabile 9.000.000. Amministrazioni Immobili, portici Barbaroux 4, telef. 47-[redacted]. T5275

CASA nuova o bloccata, 10-80 milioni compero contanti. Angiolin, Nizza 9.

CASA signorile zona Francia vani 35 affittata 2.400.000, esentata, vendo 24 milioni; altra 50 camere [redacted]. Giletta, portici Barbaroux 4.

CASCINA 20-50 giornate terreno, irrigua, fino 50.000.000, compero contanti. Telefonare 681-835 T3376

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendesi. Corso Monte Cucco 21.

CASE per investimento prezzi massimi acquistiamo Doglio, piazza Castello 9. Telefono 50 077. T4517

CASELLE vendo casa 26 camere reddito richiesta 11.000.000. Telef. 61-447.

CASETTA civile 4 camere bagno, laboratorio 68 mq., giardinetto, libera, zona Regina Margherita, vendo 4.[redacted]. Giletta, portici Barbaroux 4. T5275

CASETTA 3 camere, tettoia, giardino, libera vendesi 2.800.000 zona Regina Margherita. Telefonare 731-311.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi occupati, due camere cucina. Madama Cristina 78. Visite 16-18.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili 1-2 camere servizi. Visite cantiere: 14.30-16.30, via Viberti angolo via Frabosa T5423

GAY Conti, Bertola 15, vende 2 camere occupate precollinari, rialzato, 750.000.

CENTRALISSIMI bloccati 2 alloggi complessive 8 camere 2°-3° piano lire 3 milioni. IPIT San Quintino 4 bis 14003

CENTRO Lucento vendiamo per impiego capitale tre alloggi 3 camere cucinino, entrata, bagno, termosifone, ascensore. L. 7.000.000 più mutuo, Tel. 392-946.

CERCASI acquisto casa in Torino vecchia costruzione qualsiasi importo. Scrivere casella 1091, SPI, Torino

CERCASI casetta 4 camere con terreno zona di Cavour. Telefonare 41-936.

CERCO casa con terreno preferibilmente zona Pinerolo o Chieri. Scrivere casella 2237, SPI, Torino. F5081

CIALDINI 25, vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina termo bagno, ascensore Telefonare 656-070

COMPRO casa in Torino, bloccata, da 25 a 50 milioni, non periferia. Non tratto con mediatori. Scrivere casella 1063, SPI, Torino. 14788

CONDOMINIO Nasinere, corso Giovanni Agnelli 34 fronte Stadio, vendonsi appartamenti signorili grandi e piccoli. Visite cantiere. F4709

CONTANTI compro basso fabbricato in Torino, oppure terreno mq. 120-180, destinazione studio professionale. Tel. [redacted] pasti. [redacted]

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Francia primo urge vendere alloggio libero 2 camere cucina termo bagno, 1° piano, utili pretese. Tel. 50-077.

CORSO Francia 255, Com.F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi Facilitazioni T2554

CORSO Lecce 20, Com.F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi [redacted]

[redacted] Racconigi [redacted] vendonsi negozi e alloggetti prezzo convenientissimi. Telefonare 53-948 14003

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili Visite 14-17.

FIRENZE 51 Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere et occupate [redacted] solidissimo, posizione residenziale, termo ascensore, bagno. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento Mutuo 25% trentennale, 30% cinque anni, 45% 12-15 mesi. Visite 15-17 Affarone!

[redacted] 156. Vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati, Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19

GRUPPO finanziario piemontese cerca terreno edificabile in Sanremo anche con costruzioni esistenti, disposto trattare acquisto contanti o permuta. Scrivere casella 2267, SPI, Torino. F5160

IPIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, prezzi convenientissimi. Corso Potenza, angolo via Foligno, Tel 280-510

IMPRESA vende casa 25 camere, via Breccuccio 44, eventuale permuta terreno; telef. 583-464. 12630

IMPRESA vende S. Paolo alloggetti 1-2 camere, tinello, servizi, magazzini. Telefonare 551-838 T4525

IMPRESA vende, affitta, ultimi alloggi bellissimi, via Principe Tommaso 27

IMPRESA vende direttamente 57 camere alloggi 2-8 vani servizi modernissimi 40.000 mq. ottimo reddito mutuo fondiario, largo Toscana, corso Potenza, via Gubbio. Telefonare 267-293 ore 18-21.

ITALCAS S. Teresa 8, Torino. Affarone, vendo alloggio altamente signorile mq. 190, casa residenziale, termo, doppi servizi, ascensore, III piano, molto rifinito, libero in corso Matteotti. 14765

LOCALI da 200 a 1000 metri quadrati coperti adatti uffici, laboratori, magazzini centralissimi impresa zona corso Dante. Scrivere casella 5116, SPI, Torino.

LIBERO subito vendesi [redacted] Salvario camera cucina primo piano. Tel. 687-804.

LOCALI industriali mq. 30-50-100-200 piano terreno vendonsi. Condizioni vantaggiose. Cantiere, via Moncalvo 55.

MERAVIGLIOSO negozio 13 vetrine con marca, modernissimo, zona commerciale, semicentrale, affitto contrattuale, eventuale alloggio, vendesi. Scrivere casella 6147, SPI, Torino. B2756

MURI negozi vendo, reddito 10%. Telefonare 772-731; 793-758. F4925

NEGOZI adatti impiego capitale, [redacted], vendiamo convenientemente, corso Lecce 20 corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29 T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi, Tel. 882-868.

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

NEGOZIO con basso fabbricato mq. 86 complessivi circa, Borgo San Paolo, vendesi, affittasi, libero subito, 4.500.000. Telefonare 84-488 ore ufficio. L4679

NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà muri. Telefonare 53-000.

OCCASIONE causa eredità vendesi alloggio via Pollenzo due camere cucina entrata libero subito. Rivolgersi notaio Vanire, via Bertola 2, telef. 520-367. L8348

OCCASIONE vendesi [redacted] quinto [redacted] 3 camere, cucina, bagno, termo parti, reddito 10%. Telefonare 51-[redacted]

OCCASIONE vendo camera cucina cantina libero subito. Via Ormea 23.

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Derossi, corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 582-326. 1388

PRIVATO disponendo 10.000.000 contanti acquisterebbe se vera occasione, alloggio libero o bloccato, casa nuova, zona residenziale. Scrivere casella 8136, SPI, Torino. B2665

PRIVATO rileverebbe autorimessa avviata, di aprire pagando bene Urgente. Telefonare 47-387. 16275

PRIVATO vende alloggio centrale 3 camere cucina termo bagno occasionalissima. Telefonare 761-943. F5089

PRIVATO vende alloggio libero quattro [redacted] cucina termo [redacted] 4° piano paraggi Statuto. Telefonare 275-889.

PRIVATO vende terreno 16.764 mq. 30 milioni zona industriale oppure fabbricato facile adattamento industria mq. 615 con mq. 11.430 di terreno anche divisibile [redacted] 5; 17.000.000; Nichelino. Telefonare 300-127. B3710

PRIVATO vende terreno 5000 circa adiacenze c. Trapani e Mongineyro. Zona residenziale. Eventuale permuta con locale industriale. Telefonare 32-963. F5060

PROGETTO approvato 180 camere terreno Santa Rita esaminasi combinazione seria impresa o permutasi con alloggi finiti o avanzata costruzione SICOV, Solferino 3. 14831

RAPALLO appartamento ammobiliato 5 vani terrazzo balcone, panoramico, vendesi 4.000.000. Siel, Rapallo. [redacted]

RAPALLO vendo villa 14 vani, giardino, garage, posizione incantevole. Garaventa Primiero, Recco, Assereto 5/2.

SANREMO appartamento centrale, nuovo signorile 5 locali, 2 bagni, terrazzino, box auto, primo piano, vendiamo. Agenzia Talevi, corso Imperatrice, Sanremo.

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, vende villini moderni 4-8 camere. 5711

SANREMO. Rebaudi, Matteotti 60, [redacted] appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO. Talevi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, esile bar pasticceria. 7790

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Iona, Sanremo. 528

SANTA Rita, distanza metri 300, vendonsi alloggetti confortevoli bellissima costruzione. Mutuabili 125 angolo corso Siracusa. Telefonare 601-302.

[redacted] Rita vendesi ultimi alloggi camera cucina tutti [redacted] 2.000.000, redditi [redacted]. Telefonare 40-585. F4959

SOCIETA' immobiliare acquista in Milano e Genova stabili occupati con affitti bloccati di tipo civile o signorile. Scrivere casella 358 A, SPI, Milano. 15490

TERRENI Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti Cerutti, Andrea Doria 15 [redacted]

TERRENO corso Peschiera presso nuova apertura, garantite 110 [redacted], vendo. Telefonare 521-168. M2161

TERRENO Mirafiori vicinissimo Fiat servizi completi adatti laboratorio officina, vendo. Telefonare 596-414. F4818

[redacted] vicinanze corso Grosseto [redacted] mq vendo occasione Telef. 70-122.

[redacted] metri zona Collegno tre [redacted] vendo. Telefonare [redacted].

TRAPANI 142, vendonsi alloggi liberi et occupati Parametro, termo, bagni, centrali. Eccezionali condizioni di pagamento, minimo anticipo, lunghe rateazioni. Prezzi convenienti. Visite 17-19.

(Continua a pag. 10)

Una movimentata riunione a Montecitorio

Tambroni riconferma che il governo non metterà fuori legge i comunisti

Il Ministro degli Interni risponde alle interrogazioni sui fatti d'Ungheria e sulla loro ripercussione in Italia "Siamo vigilanti, disponiamo dei mezzi per impedire ogni tentativo di violazione della legalità e siamo decisi a garantire la pace del Paese,, - "La nostra politica è ispirata ai principi fondamentali del regime democratico,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 dicembre.

Il ministro degli Interni on. Tambroni ha oggi riaffermato alla Camera che il Governo non ha intenzione di porre fuori legge il partito comunista, ma ciò non deve indurre a pensare che si possa impunemente violare la legge o che da parte dei cittadini si debba venire meno a quel dovere di fedeltà allo Stato come fa obbligo la Costituzione.

La dichiarazione è stata fatta nel corso di una seduta piuttosto arroventata dedicata allo svolgimento di ventotto interrogazioni che avevano un'unica origine: i sanguinosi eventi d'Ungheria e le ripercussioni in Italia. Non è stata una giornata facile per il Ministro dell'Interno: da parte dei missini si chiedevano provvedimenti drastici contro il partito di Togliatti, lo scioglimento delle Camere e nuove elezioni; dal centro democristiano (on. Trabucchi) si reiterava con estrema chiarezza la richiesta di scioglimento del PCI, mentre dall'estrema sinistra comunista una autentica valanga di interrogazioni sommergeva il governo: perché le autorità lasciano che si scateni contro il partito comunista una campagna di odio e di provocazioni: perché la Radio e la TV aizzano l'opinione pubblica contro i comunisti e l'armata sovietica; perché i commissari di P. S. rifiutano al PCI pubblici comizi e tollerano, invece, analoghe manifestazioni di destra?

Qualunque fatto riguardante l'ondata di sdegno suscitata in Italia dall'insurrezione magiara, dal 4 novembre in poi, era, insomma, rispecchiato nelle interrogazioni: abusi di sindaci e di prefetti, giornali strappati, vetrine propagandistiche infrante, studenti malmenati, lanci di manifestini fascisti; e, naturalmente, i rilievi e le denunce acquistavano particolare significato politico a seconda della parte che le sosteneva.

«I drammatici avvenimenti d'Ungheria — ha detto l'on. Tambroni — hanno suscitato in tutta Italia grandi manifestazioni popolari. L'atteggiamento del partito comunista, che ha giustificato l'intervento sovietico, ha determinato la sdegnata reazione di tutti gli uomini liberi. Questi uomini si sono chiesti se non fosse il caso di porre fuori legge il partito comunista ed adottare nei suoi confronti provvedimenti analoghi a quelli che il comunismo usa nei Paesi in cui è al potere.

«Riaffermo che la politica del governo è ispirata ai principi fondamentali del regime democratico. D'altra parte il governo dispone dei mezzi idonei ad impedire ogni tentativo di violazione della legalità, e perciò, mentre non ritiene di dover far ricorso a provvedimenti di carattere eccezionale, è fermamente deciso a far rispettare nel modo più rigoroso la legge».

Dopo aver ricordato, per dar più forza alla legalità del governo, che soltanto pochi giorni fa il Senato ha riconfermato largamente la fiducia, il ministro ha giustificato la sospensione dalla carica del sindaco comunista di Sesto San Giovanni (altro motivo d'interrogazione) affermando che quel sindaco si era reso responsabile di intollerabile faziosità.

Queste parole l'on. Tambroni ha pronunciato in relativa calma, lasciando poi libertà di parola, come vuole il regolamento, ai molti interroganti: ed è in questa fase che l'Assemblea s'è più volte infiammata, sia quando i comunisti, con aspro linguaggio, hanno rimproverato al Governo di aver favorito l'ondata di odio contro il loro partito, sia quando i missini hanno tacciato il Governo di incertezza e di ambiguità, sia allorché il d.c. Trabucchi ha affermato che occorre sciogliere il PCI al solo scopo di difendere i lavoratori da una «idea socialista brutalmente tradita».

Le invettive, le risate di scherno, rimbalzavano soprattutto tra i settori delle due ali estreme, e due episodi conviene ricordare: il primo costituito da una fervorosa ovazione della gran parte della Camera all'indirizzo degli insorti magiari, il secondo relativo ad una impetuosa interruzione dello stesso ministro.

Parlava il comunista Failla e diceva, con ironia, che le sedi comuniste, nei giorni della reazione, [illegible] ungheresi non erano state affatto difese dalle forze di polizia, come il Governo asserisce, bensì dai contadini e lavoratori. «Non le permetto di dire queste sciocchezze!», ha esclamato il ministro. Al che le destre hanno levato risate di dileggio. Ma il ministro s'è voluto riserbare una replica finale ed ha chiarito: «On. Failla, non è vero che contadini e operai abbiano difeso le sedi comuniste, perché in realtà non c'è stata necessità di difesa».

Failla — Ma gli operai c'erano.

Tambroni — Non so se ci fossero. So soltanto che le vostre sedi sono state protette dalla forza pubblica unicamente perché il Governo intende tutelare l'ordine pubblico. Il Governo, anzi, in questo momento, rivolge un solenne monito a tutti: non saranno assolutamente consentiti oltranzismi in nessuna direzione!

Failla — Vuol negare che siano stati proibiti i comizi?

Tambroni — Io li ho fatti proibire i comizi all'aperto e per le ragioni che ho detto.

Estremamente deciso, il ministro ha detto ancora: «Il problema del partito comunista sul piano costituzionale non esiste da oggi. Sappiamo bene che è un problema. Ma c'è anche una Costituzione e bisogna dire ben chiaramente che cosa se ne vuol fare. Il governo, dal canto suo, è deciso a rispettarla. L'on. Alicata (p.c.i.) mi ha ricordato prima che io come ministro ho giurato fedeltà alla Costituzione. Ce n'era forse bisogno? Ma c'è un altro giuramento al quale tutti i cittadini sono legati: quello della fedeltà all'Italia. Nessuno deve infrangerlo e in Italia, badate bene, si è soprattutto e soltanto italiani!

«L'on. Roberti ha detto che io ho raccontato delle storie: altri tacciano il governo d'ingenuità nei confronti del PCI; perché l'on. Roberti non presenta una legge per lo scioglimento del PCI accordandola, naturalmente, alle leggi vigenti e alla Costituzione? E' libero di farlo, ma intanto, finché la Costituzione non sarà abrogata dal Parlamento, ognuno deve rispettarla».

Affermando di ben conoscere i metodi di lotta e le finalità del partito comunista, l'on. Tambroni ha ricordato una frase di Togliatti: «Le vie del socialismo passano per i Parlamenti borghesi, ma non si fermano nei Parlamenti borghesi». «Sappiamo bene tutto questo: debbo ripetere che il governo è vigilante? Che impedirà eversione, violenza e intimidazione? Il governo lo farà. La stragrande maggioranza degli italiani chiede serena tranquillità per il proprio lavoro, l'ordine proprio e l'ordine generale. Il governo fermamente garantirà queste cose».

Poiché le interrogazioni reclamavano una risposta anche su altri argomenti (radio e televisione) il sottosegretario on. Natali è stato esplicito: «La radio e la televisione, circa i fatti d'Ungheria, hanno ricostruito giorno per giorno la verità dei fatti sulle notizie internazionali, sulle dichiarazioni di testimoni oculari, sui servizi dei propri inviati, sulle notizie di radio Budapest. La radio e la televisione (e del resto esiste una Commissione di controllo parlamentare) hanno sempre posto in rilievo il carattere unitario dell'insurrezione magiara, le richieste di indipendenza nazionale e di libere elezioni avanzate da lavoratori, contadini, studenti, intellettuali».

Il sottosegretario agli Esteri on. Folchi ha ricordato alla on. Emanuela Savio (d.c.) che denunciava le difficoltà incontrate al confine ungherese dalle colonne di soccorso, compresa quella del prof. Dogliotti, che in verità le angherie e gli ostacoli frapposti dalle autorità ungheresi e dalle forze sovietiche d'occupazione sono state inqualificabili tanto da far pensare ad un «tentativo di punizione collettiva dell'infelice popolo magiaro mediante il soffocamento economico e alimentare». L'on. Folchi si è unito alla condanna morale pronunciata dall'on. Savio.

Molto tardi, l'Assemblea ha ripreso l'esame della legge Villa sulle pensioni di guerra. Al Senato è continuata la discussione sull'imposta e lo esproprio delle aree fabbricabili. Sui concetti generali del provvedimento le varie parti sono d'accordo. Siamo ancora lontani dall'approvazione degli articoli.

Delio Mariotti

Un articolo di Malagodi di solidarietà col Governo

Roma, 5 dicembre.

«La Tribuna» pubblica un articolo dell'on. Malagodi, in cui, premesso che nei giorni scorsi è sembrato che fosse in pericolo, non solo il governo Segni, ma anche la politica che esso segue e ricordato il voto di fiducia del Senato, osserva che il Governo, rafforzato da esso dovrà risolvere i grandi problemi che ha affrontati. «Alla minaccia comunista all'esterno — scrive Malagodi — dobbiamo opporre l'alleanza occidentale, l'unificazione europea e il tenace lavoro per consolidare ed approfondire la NATO, per realizzare l'EURATOM e il mercato comune. Dobbiamo anzi, a nostro avviso, andare più lontano e riproporre anche una comunità politica europea. Alla minaccia comunista all'interno dobbiamo opporre da un lato le leggi esistenti, ampiamente sufficienti se applicate con serenità e fermezza, e dall'altro l'assidua opera di educazione di noi stessi e di tutto il Paese a una reale vita democratica».

I fiori delle ungheresi ai Caduti



A Budapest un gruppo di donne con le bandiere nazionali si reca al monumento al Milite Ignoto, per rendere omaggio ai patrioti caduti per la libertà. Nel corso della manifestazione dell'altro giorno sono avvenuti violenti incidenti con le truppe sovietiche (Telefoto)

Quattro ricorsi discussi dalla Corte costituzionale

Una ditta di Venezia si rifiuta di pagare contributi all'ENI per le bombole di metano - Occorre essere registrati alla polizia per vendere disegni?

Roma, 5 dicembre.

E' aderente alla norma costituzionale la legge che dà all'ente nazionale idrocarburi il diritto di riscuotere un contributo per l'uso delle bombole di metano? E lo sono gli articoli della legge sulla stampa che impongono l'obbligo della registrazione per i giornali e ne sanzionano penalmente la inosservanza? Ed ancora: è incostituzionale l'art. 121 della legge di P. S. che prevede l'iscrizione nel registro di polizia per esercitare un mestiere ambulante e, tra l'altro, per vendere scritti e disegni? Ed infine: è adeguata alla norma della Costituzione la legge che regola le funzioni esercitate dalla Commissione di vigilanza sulla edilizia popolare?

Questi gli interrogativi oggi sottoposti all'esame dei giudici della Corte Costituzionale, dinanzi ai quali si è discusso per l'intera giornata sino a tarda sera.

Il primo problema è stato sollevato da una ditta di Venezia, distributrice di metano, la quale si è rifiutata di pagare 55 mila lire quale contributo all'ENI per l'uso di bombole di metano. «La legge che prevede il pagamento di questo contributo — hanno sostenuto i due legali della ditta, avvocati Andreoli e Tornabuoni — è in contrasto con la Costituzione». «Gli enti pubblici dotati di autonomia — ha replicato l'avv. Guglielmi dell'avvocatura di Stato — possono imporre prestazioni patrimoniali e personali così come prevede la Costituzione. E di conseguenza l'utente dell'ENI deve pagare all'ente il corrispettivo per l'uso delle bombole».

Per la seconda questione — se cioè sia costituzionale la legge che impone l'obbligo ai giornali di essere registrati — si è osservato che la norma è in contrasto con il principio della libera manifestazione del pensiero. L'avv. Foligno dell'avvocatura dello Stato ha replicato che la autorizzazione potrebbe essere una restrizione della libertà di stampa, ma la registrazione non è che una formalità imposta per tutelare interessi generali e che non prevede un giudizio di merito da parte delle autorità amministrative.

Lo stesso principio, in sostanza è stato invocato dall'avv. Bronzini dell'avvocatura dello Stato per chiedere alla Corte di respingere il terzo ricorso, quello contro la legge per cui chi vende scritti e disegni è obbligato ad essere iscritto nei registri di polizia. «L'articolo della legge che si sostiene essere incostituzionale — ha osservato l'avv. Bronzini — disciplina una forma di attività economica, ma non ha alcun rapporto con il diritto di opinione. La polizia, infatti, può rifiutare l'iscrizione al registro, e quindi rifiutare l'esercizio di una attività soltanto ai pregiudicati, ai minori e a chi ne potrebbe abusare».

L'ultimo argomento affrontato è stato quello relativo alla legge con la quale si è stabilita la funzione esercitata dalla commissione di vigilanza sulla edilizia popolare. I giudici si sono riservati di decidere. Le loro sentenze non saranno rese note prima di gennaio.

La situazione del Polesine verso la normalizzazione

Rovigo, 5 dicembre.

Nel basso Polesine la situazione permane tranquilla e il mare è calmo: cessato lo stato di emergenza, altri sfollati di Ca' Zuliani sono rientrati stamane alle loro abitazioni mentre proseguono i lavori di prosciugamento della zona. Operai del Genio Civile e militari del Genio pontieri continuano a lavorare per rinforzare le opere di tamponamento delle falle di Ca' Zuliani e strada Cason di Valle. Nella zona di Pila qualche casolare rimasto esposto alla furia degli elementi, nelle ultime ore è crollato. Il faro di Punta Maestra continua regolarmente a funzionare con un gruppo elettrogeno in attesa che la linea elettrica sia ripristinata; il livello dell'acqua marina anche nella zona di Pila continua a diminuire.

Presso la sede del Genio Civile si è svolta una importante riunione di tecnici alla presenza del Magistrato delle Acque e dell'ing. Pavanello, ispettore generale del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. E' stata ampiamente esaminata la situazione e sono stati studiati i problemi per un programma dei lavori da effettuarsi.

I proprietari dell'argine di Pila hanno chiesto al Ministero dell'Agricoltura e Foreste l'autorizzazione alla spesa di 20 milioni per provvedere alla interclusione delle falle, mentre l'Ente Delta presenterà con urgenza un progetto di sistemazione definitiva dell'argine a mare di Pila.

LA DECISIONE DEL MINISTRO DELL'INDUSTRIA

Un decreto sul prezzo della nafta per evitare qualsiasi speculazione

Alle tariffe fissate il 27 settembre sarà concesso un aumento di lire 500 alla tonnellata per i noli marittimi e di lire 1000 alla tonnellata per le spese di distribuzione - Entro il 15 dicembre le Prefetture fisseranno un prezzo locale di vendita ai consumatori comprensivo di tutte le maggiorazioni per trasporto - La vigilanza viene affidata a nuclei di polizia tributaria - Il pubblico invitato a rifiutarsi di pagare ingiustificati sovrapprezzi ed a denunciare gli abusi ai Prefetti

Roma, 5 dicembre.

La Giunta del Comitato interministeriale prezzi, riunitasi stasera al Ministero dell'Industria sotto la presidenza del ministro Cortese, ha emanato un provvedimento pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale con il quale si integrano le disposizioni precedentemente impartite per quanto riguarda i prezzi dell'olio combustibile (nafta) in modo da consentire ai comitati provinciali di stabilire ufficialmente i prezzi di vendita al consumo anche nell'ultima fase di vendita al consumatore. I prefetti, presidenti dei comitati provinciali dei prezzi, sono stati invitati a «provvedere entro il 15 dicembre p. v. a tali determinazioni ed a svolgere nello stesso tempo una severa vigilanza nei prezzi praticati nelle loro province».

Ecco il testo integrale del provvedimento:

«I. - Facendo seguito al provvedimento n. 606 del 22 novembre u. s., si conferma che per tutti gli altri prodotti petroliferi, non elencati nel provvedimento stesso, restano immutati i prezzi autorizzati con le disposizioni già impartite.

II. - Per i prezzi dell'olio combustibile sono confermate le norme contenute nel provvedimento n. 596 del 27 settembre 1956, che vengono integrate con le seguenti disposizioni:

1) Per la vendita di olio combustibile fluidissimo per forni e caldaie, non sono consentiti prezzi superiori a quelli stabiliti per l'olio combustibile fluido.

2) Nei documenti di vendita dell'olio combustibile è obbligatoria l'indicazione delle denominazioni previste nel sopracitato provvedimento («olio combustibile denso» oppure «olio combustibile fluido»). Nel caso di omissione di tale indicazione, l'olio combustibile non può essere venduto a prezzi superiori a quelli stabiliti per l'olio combustibile denso.

3) Non è consentita alcuna maggiorazione sui prezzi stabiliti nel suddetto provvedimento, anche se motivata con l'aggiunta di correttivi, di additivi e simili o con qualsiasi altra manipolazione.

4) Per le vendite effettuate franco raffineria interna, la misura della maggiorazione, a titolo di rimborso del costo dei trasporti interni del greggio, non potrà essere superiore a quella praticata al 31 ottobre corrente anno sui prezzi stabiliti per le vendite franco raffineria costiera o deposito costiero.

5) A rimborso dei maggiori oneri per il trasferimento costiero dell'olio combustibile derivanti dall'aumento dei noli per cabotaggio e dalle maggiori percorrenze, è ammessa, in via temporanea, una maggiorazione sino a L. 500 alla tonnellata sui prezzi autorizzati per l'olio combustibile per forni e caldaie, maggiorazione da esporsi separatamente in fattura con la seguente dicitura: «Per rimborso dell'onere temporaneo delle maggiori spese di trasporto interno via mare».

6) In conformità delle disposizioni sopraelencate i prezzi di vendita al consumo non potranno superare i seguenti livelli:

a) Prezzo di vendita franco raffineria costiera o deposito costiero: *ai prezzi stabiliti con il provvedimento n. 596 del 27 settembre 1956 potrà essere aggiunta al massimo soltanto la quota di L. 500 alla tonn. di cui al punto 5.*

b) Per le vendite franco raffineria interna: *ai prezzi risultanti dal comma precedente, potrà essere aggiunta soltanto la quota di cui al punto 4.*

c) Prezzi di vendita da deposito interno: *ai prezzi di cui ai punti a) e b), secondo i casi, potranno essere aggiunte le maggiorazioni già previste nel provvedimento n. 596, e cioè: le spese effettivamente sostenute per il trasporto della merce dalla raffineria o deposito costiero o dalla raffineria interna fino al deposito interno; la maggiorazione di L. 1000 alla tonnellata a compenso di tutte le spese di distribuzione. Detta maggiorazione si applica soltanto nel caso di vendite dirette al consumatore.*

d) Prezzi di vendita franco domicilio del cliente: *ai prezzi stabiliti nei paragrafi precedenti, secondo i casi, potrà essere aggiunta la spesa effettivamente sostenuta per il trasporto della merce dal luogo di consegna (deposito costiero, raffineria costiera, raffineria interna, deposito interno) sino al domicilio del cliente.*

Nel caso di vendita da deposito interno o per merce resa franco domicilio del cliente, il venditore dovrà essere sempre in grado di dimostrare l'effettiva spesa di trasporto sostenuta, sino a quando non sia intervenuta una determinazione dei prezzi di vendita da parte del Comitato Provinciale Prezzi competente.

7) - Le disposizioni incluse nel presente provvedimento hanno applicazione dal giorno successivo a quello della loro pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

III. - I Comitati provinciali dei prezzi, in base alle norme del provvedimento n. 596 del 27 settembre 1956 ed a quelle inscritte nel presente provvedimento, procederanno, entro il 15 corrente mese, alla regolazione dei prezzi locali di vendita al consumo per gli olii combustibili precisando nel testo della disposizione emanata che «i prezzi stabiliti sono comprensivi del rimborso dell'onere temporaneo delle maggiori spese di trasporto interno via mare».

IV. - E' fatto obbligo ai venditori di tenere esposto al pubblico il listino dei prezzi di vendita autorizzati».

Con il nuovo provvedimento si è inteso evitare qualsiasi interpretazione dubbia che potesse sorgere dalle recenti disposizioni. I prezzi dell'olio combustibile saranno fissati nella maniera più esatta e completa in modo da evitare qualsiasi equivoco, rendendo così possibile al consumatore di poter controllare il prezzo che gli viene richiesto.

Il prezzo all'origine dell'olio combustibile denso rimane così stabilito in lire 17,50 al kg.; quello dell'olio combustibile fluido in lire 19,50 al kg.; il prezzo di vendita franco raffinerie in lire 18 al kg. per il denso e lire 20 per il fluido; il prezzo di vendita franco deposito interno e quello franco domicilio risulteranno di lire 19 per il denso e di lire 21 per il fluido (comprese tutte le maggiorazioni per la distribuzione) più le spese di trasporto che saranno determinate dai comitati provinciali prezzi.

Per assicurare il rispetto delle disposizioni sui prezzi di vendita dei prodotti petroliferi e dell'olio combustibile in particolare, sono stati messi a disposizione di tutti i comitati provinciali prezzi, previe intese col Ministero delle Finanze, dei Nuclei di polizia tributaria.

Le disposizioni saranno applicate con il necessario rigore, ma è evidente che la prevenzione e la repressione delle violazioni richiedono la collaborazione del consumatore, il quale dovrà rifiutarsi di pagare ingiustificati sovrapprezzi, valendosi peraltro della sua facoltà, che in situazione di emergenza diventa un civico dovere, di denunciare coloro che vendono o mettono in vendita merci a prezzi superiori a quelli stabiliti.

I motivi della sostituzione di un direttore generale

Roma, 5 dicembre.

Il direttore degli affari generali al Ministero dell'Industria, Aldo Silvestri Amari, ha lasciato il suo posto lunedì scorso per un periodo di congedo. Dietro questa motivazione ufficiale c'è una realtà più complessa, che per ora è limitata a questioni tecniche, ma che potrebbe anche avere nei prossimi giorni ripercussioni politiche di più vasta portata.

Quando, in seguito alla crisi di Suez, il governo cominciò ad esaminare la situazione dei nostri approvvigionamenti petroliferi e la consistenza delle scorte, il ministro dell'Industria Cortese informò i suoi colleghi di Gabinetto che le disponibilità esistenti nei depositi nazionali assicuravano il fabbisogno per almeno tre mesi. Esiste, infatti, una precisa disposizione di legge che obbliga produttori e concessionari di depositi petroliferi a mantenere un livello di scorte «intangibili» pari, appunto ad un quarto del consumo annuale del Paese, e la vigilanza sull'applicazione di questa legge spetta appunto al Ministero dell'Industria.

Il Ministro delle Finanze, che ha anch'egli la possibilità di controllare la consistenza dei depositi attraverso le riscossioni dell'imposta di fabbricazione, fece tuttavia notare che, secondo i dati in suo possesso, l'entità delle scorte era notevolmente inferiore al fabbisogno per tre mesi: i depositi di nafta bastavano, tutt'al più, per cinquanta giorni. Per accertare la realtà della situazione fu disposta un'inchiesta, i cui risultati hanno appunto provocato il contrasto tra il ministro Cortese e il direttore generale Silvestri, conclusosi con l'allontanamento di quest'ultimo dalla carica fin qui ricoperta.

E' risultato che alcuni anni fa l'allora ministro dell'Industria Togni autorizzò il Silvestri a consentire una riduzione delle scorte petrolifere in deroga alla legge. Tale autorizzazione fu successivamente riconfermata da Campilli, subentrato a Togni nel dicastero dell'Industria. Il Silvestri ritenne che la decisione impartita da Togni fosse di carattere permanente, ma omise di informare l'attuale ministro Cortese quando questi prese possesso della sua carica.

I motivi per cui Togni autorizzò a suo tempo, la deroga alla legge non sono noti. Naturalmente, in tempi di normali rifornimenti, di situazione internazionale tranquilla e di prezzi stabili, i produttori non hanno nessuno interesse a tenere nei depositi riserve molto rilevanti, con conseguente immobilizzo di capitali e aggravio di interessi. Il prezzo della nafta, che in Italia è mantenuto artificialmente di almeno il 20 per cento al di sotto dei prezzi internazionali, scoraggia gli importatori dall'accumulare forti «stocks» e si può pensare che il Ministro dell'Industria abbia inteso alleggerire gli oneri delle Compagnie petrolifere.

In seguito ai risultati emersi dall'inchiesta, il ministro Cortese avrebbe suggerito al Silvestri di rassegnare le dimissioni dalla carica di direttore generale.

Una ragazza maciullata dal treno sotto gli occhi dei suoi genitori

Il padre era sul convoglio come ferroviere, la madre si era recata in stazione per portargli la cena - Un'altra giovane urtata è proiettata fuori dai binari

Savona, 5 dicembre

Una spaventosa disgrazia è accaduta oggi nella stazioncina di Borgio Verezzi: una studentessa di 16 anni è stata maciullata dal treno sotto gli occhi dei suoi genitori che si trovavano nella stessa stazione per puro caso. Il padre infatti — che è funzionario delle ferrovie — fungeva da capotreno sul convoglio investitore, mentre la madre si era recata ad attenderlo per porgergli un involto con la cena. Nello stesso incidente è pure rimasta gravemente ferita un'altra giovane.

La disgrazia è accaduta qualche minuto prima delle 13,30. A quell'ora sono entrate correndo nella stazione due ragazze con un fascio di libri sottobraccio: Piera Finocchio e Teresa Monti, entrambe di 16 anni e residenti a Borgio Verezzi, che è un piccolo comune della costa ligure a 25 chilometri da Savona. Esse dovevano recarsi ad un corso di lingue estere che si tiene a Finale e poiché erano in ritardo, senza nemmeno guardarsi attorno, si sono accinte senz'altro ad attraversare il primo binario per portarsi sul marciapiede della seconda linea dove normalmente viene instradato l'accelerato 2111 diretto per l'appunto a Finale. Disgraziatamente la manovra era stata oggi variata: il treno, che già stava entrando in stazione alla velocità di circa venti chilometri all'ora, invece di deviare all'altezza degli scambi procedette sul primo binario. Dinanzi alla minaccia imminente, le due studentesse sono rimaste per un attimo esterrefatte: e questo attimo è stato loro fatale. Nonostante il macchinista, Enrico Massetioni, abbia azionato prontamente i freni, le sventurate ragazze sono state urtate in mezzo ai binari. Piera Finocchio investita in pieno, è finita sotto le ruote, mentre la sua compagna, colpita da un respingente, è stata proiettata a parecchi metri di distanza, fortunatamente di fianco, fuori dei binari.

I viaggiatori e i ferrovieri presenti lanciarono un solo grido d'orrore. E in quello stesso istante, mentre il convoglio si arrestava con un sinistro stridio, balzò a terra il padre di Piera Finocchio che fungeva appunto da capo-treno. Come si fece largo tra la calca di persone e viaggiatori e si chinò verso le ruote insanguinate, egli scorse — e subito riconobbe — un lembo del cappotto della sua figliola. Quasi contemporaneamente sopraggiungeva sul marciapiede della stazione la madre della ragazza: essa teneva in mano una borsetta di cuoio contenente la cena per il marito. Diede un'occhiata sola alla tragica scena: vide il marito sconvolto, le tracce di sangue e con rapido, angoscioso intuito si rese conto dell'accaduto. Prima che qualcuno potesse sorreggerla, cadde a terra di colpo, svenuta.

Superato un momento di generale sbigottimento, i due poveri coniugi sono poi stati portati di peso fuori dalla stazione e quindi affidati alle cure del medico. Per Piera Finocchio non si poteva ormai tentare alcun soccorso: il suo corpo era orrendamente straziato. La compagna invece, Teresa Monti, benché proiettata dal treno con molta violenza contro un marciapiede, era ancora in coscienza. Essa è stata raccolta e trasportata all'ospedale di Santa Corona dove le sono state riscontrate diverse fratture esposte alla gamba sinistra e sospette lesioni interne. La prognosi è riservata.

Omaggio del «Piccolo Teatro» alla tomba di G. Giacosa

Ivrea, 5 dicembre.

Un gruppo di attori del «Piccolo Teatro di Torino» e di allievi della Scuola di recitazione si sono portati oggi a Colleretto Giacosa per rendere omaggio alla tomba di Giuseppe Giacosa nel cinquantenario della morte. Ad attendere la comitiva, guidata da Nico Pepe e dall'assessore all'Istruzione della città di Torino, professoressa Tettamanzi, erano il sindaco di Colleretto, signor Antonio Ciochetto, il vice-sindaco di Ivrea, prof. Rossi, il ten. col. Carbonetti del Comiliter di Torino.

Gli ospiti si sono recati al cimitero dove erano attesi dalle scolaresche del luogo accompagnate dalle rispettive insegnanti e quindi hanno raggiunto il recinto delle famiglie Giacosa-Albertini, dove è seguita una breve cerimonia. Nico Pepe ha illustrato il significato del doveroso omaggio degli artisti torinesi all'illustre drammaturgo canavesano; il piccolo Enzo Enrico ha recitato versi pascoliani in morte di Giuseppe Giacosa; quindi la professoressa Tettamanzi ha tenuto una breve commemorazione.

Ultimati i discorsi, due giovani attori hanno deposto sulla tomba di Giacosa una corona di alloro e il vicario generale della diocesi di Ivrea, mons. Agrano, ha recitato le esequie.

La famiglia Giacosa era rappresentata dal dott. Eraldo Giacosa, nipote del drammaturgo; egli ha espresso la più viva gratitudine per la manifestazione e nel contempo il rammarico per non poter consentire agli ospiti la visita alla casa natale di Giuseppe Giacosa a causa dell'assenza della sorella inferma.

Mostruoso delitto di un prete in un piccolo paese della Francia

Ha ucciso la diciannovenne che aveva sedotta e la creatura che stava per nascere - Accorate parole del vescovo di Nancy: "E' un crimine che supera l'immaginazione umana,,

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 dicembre.

Un prete è stato arrestato stamane dalla polizia di Toul, alla fine di un interrogatorio durato tutta la notte. Si tratta del curato Guy Desnoyers, di Uruffe, paesetto dell'Est della Francia. Il suo crimine è atroce: egli ha assassinato con un colpo di rivoltella alla nuca la diciannovenne Regine Fais che era alla vigilia di dare alla luce un bimbo, le ha aperto il ventre con un coltello e ha ucciso il nascituro. L'autopsia, infatti, ha dimostrato che il piccino era vitale.

L'orrendo delitto ha provocato vivissima emozione in tutta la Francia tanto che il vescovo di Nancy ha ritenuto opportuno diramare un comunicato che dice: «L'opinione pubblica sarà stata crudelmente stupita dall'annuncio del tremendo dramma avvenuto in una parrocchia della nostra diocesi. Un tale atto è incomprensibile per la sua mostruosità. Spetta alla giustizia seguire il suo corso. Noi condividiamo il dolore della famiglia che è così spaventosamente colpita e, dal più profondo del cuore, sentiamo una straziante umiliazione. Dinanzi a degli atti che oltrepassano l'immaginazione umana, i cristiani tuttavia non sono disarmati. Ci rimane, dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini, il conforto di una preghiera fiduciosa per la vittima e la nostra espiazione per il colpevole».

Fu nella primavera scorsa che Regine Fais confessò ai genitori di avere i primi sintomi di una futura maternità, rifiutando però di rivelare il nome del seduttore. Oggi si capiscono i motivi di tanta segretezza. La famiglia Fais si preparava ad accogliere il neonato avendo perdonato alla ragazza e lunedì sera fu stupita nel constatare che alle 23 la giovane non era ancora rincasata. Venne fatto il giro del villaggio per cercarla e il fornaio dichiarò di averla vista dirigersi verso la campagna. Inquieti, i genitori chiesero al sindaco di organizzare una battuta, il curato Guy Desnoyers suonò le campane per chiamare gli abitanti a raccolta, e le ricerche incominciarono, dirette dallo stesso sacerdote. Soltanto verso le 2 di notte egli passò con parecchie persone sul posto dove sapeva di trovare i due cadaveri.

Vicino alla ragazza c'era il bossolo d'una rivoltella. L'arma fu ritrovata nella mattinata in camera del curato. Dal caricatore mancava una pallottola. Da principio egli sostenne che l'arma gli era stata affidata da un penitente il cui nome non voleva rivelare l'identità; ma alla fine confessò di essere lui l'autore dell'orrendo delitto.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Colpi di scena nella preparazione per l'incontro con gli austriaci

Delude la nuova squadra azzurra di calcio battuta a Firenze dall'Alessandria: 3 a 2

Cervellati, contuso, resterà a riposo per venti giorni - Muccinelli e Pandolfini passano nella Nazionale A da cui esce Conti - Convocati Lojodice e Beltrandi per i cadetti - La "B" ha battuto il Parma per 3 a 0

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 5 dicembre.

Doveva essere un tranquillo pomeriggio calcistico con esibizione di due rappresentative ormai stabilite ed impegnate solo nella ricerca di un buon affiatamento. Invece si sono verificate tante di quelle novità che quasi non si sa da che parte iniziarne l'elenco.

La formazione azzurra «A» è stata sconfitta per 3 a 2 dall'Alessandria in una gara in cui i grigi hanno messo in evidenza il loro bel gioco durante il primo tempo, ed una certa decisione nella ripresa; Cervellati si è infortunato (distorsione al ginocchio sinistro) ed ha dovuto salutare con tristezza la comitiva azzurra prima di ripartirsene per Bologna; Muccinelli e Pandolfini sono stati promossi dalla «B» alla «A»; Conti ha avuto l'immeritata delusione di vedersi invece retrocesso a riserva; Lojodice della Roma e Beltrandi del Napoli hanno ricevuto una inattesa telefonata di convocazione per la formazione dei cadetti.

C'è ancora da aggiungere che Bugatti, in una uscita su Erba, ha ricevuto una botta alla mano destra ed infine che una polemica pro e contro l'Alessandria, allenatrice troppo coscienziosa o se si preferisce troppo brava, ha assunto toni burrascosi, smorzati solo dall'intelligente diplomazia del dott. Pasquale e dalla signorile calma dell'ing. Sacco.

Nessuno poteva prevedere tanti colpi di scena quando alle 13,35 sono scesi in campo i cadetti. Avversario di turno il Parma. La nostra rappresentativa, una ben dosata miscela di gioventù e di esperienza, non ha tardato a mettersi in evidenza. Bean, Barison, due ventenni, e l'anziano Pandolfini segnavano in 35 minuti tre applauditissime reti. Altri applausi piovevano sulle spalle di Farina, Muccinelli, Emoli, Montico, Pistrin, su tutti quanti i selezionati insomma.

Il Parma, ben impostato tecnicamente dall'ex-juventino Vicpalek ma un po' lento nella manovra, non poteva fare nulla contro la velocità dei cadetti. Proprio negli ultimi minuti di questa fase iniziale della partita Bugatti si gettava coraggiosamente sui piedi di Erba. Il centravanti parmense, sbilanciato, non tentava neppure di saltare l'avversario e Bugatti riceveva un pestone al pollice della mano destra. Un anno fa si era fratturato lo stesso dito tentando di fermare una staffilata dell'atalantino Rasmussen. E' facile immaginare lo stato d'animo con cui «l'eterna riserva» delle nazionali ha abbandonato il campo, sostituito dapprima da David improvvisatosi portiere, e poi da Lovati.

Diremo subito, prima di proseguire la cronaca, che in serata una radiografia ha escluso per il bravo Bugatti ogni frattura e pertanto il portiere sarà presente a Cagliari.

Nella ripresa non sono state fatte variazioni alla squadra che Bigogno guiderà contro la Spagna «B» e i cadetti, sicuri di essersi conquistato il posto in squadra, non si sono dati troppo da fare nella caccia al goal. Si sono accontentati di migliorare l'amalgama riuscendovi egregiamente. Muccinelli e Pandolfini non immaginavano certo di lavorare a vuoto poiché, come si è detto, i due sono stati poi passati nella nazionale «A». La prova dei cadetti è stata dunque pienamente convincente.

In una atmosfera gioiosa di aspettativa sono scesi quindi in campo la nazionale azzurra, quella che domenica prossima affronterà l'Austria a Genova, e l'Alessandria. I grigi si trovano al comando della classifica di serie «B», alla pari col Verona, ma in pratica valgono almeno una squadra di metà classifica della massima divisione. Si sentono una compagine di lusso e lo sono. Questo è stato un guaio. Anziché accontentarsi di fare da spalla per l'esibizione degli avversari, hanno avuto l'orgoglio di mettere in luce il proprio valore.



Stefani sventa una minaccia di Montuori e Boniperti (Tel.)

L'allenamento ha infilato così la strada pericolosa del malinteso. L'undici alessandrino si comportava come lo schermitore di Ferravilla, non stava mai fermo e quindi non permetteva all'avversario di infilzarlo. Anzi, erano i grigi, con una bellissima girandola di azioni, a mettere in difficoltà il sestetto difensivo azzurro dove solo Orzan e Ghezzi non avevano titubanze, e a impedire agli avanti di passare all'attacco. Al 26' il giovane Morbello segnava.

Nella ripresa si faceva luce Pratesi, il giocatore che alcune stagioni or sono ha fatto parte del Torino e che oggi ha disputato la sua prima partita importante fra i grigi. Pratesi ha mandato la palla in rete al 5' e al 14'. Uno di questi due goal, realizzato in fuori gioco ma convalidato dall'arbitro, è stata la scintilla che ha fatto scattare il nervosismo. Il particolare poi che nella ripresa sia stato schierato tra i grigi il portiere titolare Stefani anziché la riserva azzurra acuiva il carattere agonistico della contesa. Stefani ha parato con efficacia ed è uscito con coraggio talvolta eccessivo. Ciò nonostante la nazionale poteva a sua volta realizzare in due occasioni, ma sempre su azione da fermo. Montuori otteneva un goal su *penalty* (mano di Bonlardi) al 21' e Cervato, con una punizione spettacolosa per potenza, otteneva il bis al 28'.

Pochi minuti prima Cervellati si era prodotto una distorsione al ginocchio crossando un pallone. Al posto del bolognese andava Massei e gli azzurri continuavano ad attaccare con molta decisione e buona volontà.

A questo punto i grigi hanno avuto il torto di lasciar vedere troppo chiaramente l'intenzione di non voler incassare più goal. Si è avuto anche il «fattaccio» di Montuori trattenuto per la maglia mentre corre verso la rete, cosa che avviene di frequente in campionato ma è riprovevole in un allenamento. Di qui nuove accuse ai grigi. Se però il risultato conta tanto poco — ed effettivamente non dovrebbe contare un bel niente — perché si fa dirigere la partita da un arbitro con tanto di giacchetta nera e assistenza di segnalinee? Sarebbe più logico ritornare ad affidare il fischietto all'allenatore. Foni ad esempio, nel caso dell'abbraccio a Montuori, avrebbe fatto riprendere il filo dell'azione dal momento in cui era stata interrotta, in modo da completare lo studio della trama. Questo studio invece non si è mai avuto. Cervellati, Conti, Boniperti, Montuori e Longoni che si trovavano per la prima volta tutti insieme, non hanno mai avuto modo di cercare un'intesa.

Il mancato funzionamento dell'attacco ha suscitato molta perplessità. In serata la commissione delle squadre nazionali, vista anche l'indisponibilità di Cervellati per cui si parla addirittura di menisco o di strappo di legamenti, decideva pertanto di sostituire il tandem di destra dell'attacco azzurro, immettendovi Muccinelli e Pandolfini. Conti paga così per tutti la giornata nera degli altri suoi quattro compagni di linea. L'oriundo della Juventus ha accettato con disciplina la retrocessione al ruolo di riserva, ma è amareggiato: non ha giocato certo peggio degli altri attaccanti.

In quanto alla situazione venutasi a creare dopo questa movimentata serie di spostamenti, è da sottolineare che sia la nazionale A che la B si trovano ad essere rimaneggiate. Entrambe scenderanno in campo senza aver praticamente sostenuto mai una prova generale a ranghi completi. Dicono che l'improvvisazione sia la principale dote degli italiani. Auguriamoci, se è una dote, che di essa siano molto provvisti i nostri calciatori nelle partite di Genova e di Cagliari.

Paolo Bertoldi

Ecco le formazioni:

NAZIONALE B: Bugatti (Bandini); Farina, Losi; Emoli, Mialich, Montico; Muccinelli, Pistrin, Bean, Pandolfini, Barison.

PARMA: Bandini (David-Lovati); Darni, Patrucco; Giacchetti (Miniussi), Cocconi, Alfier; Righetto, Azzali, Erba, Praviani (Vicpalek), Convalle.

RETI: Bean all'11', Barison al 13', Pandolfini al 35' del primo tempo.

NAZIONALE A: Ghezzi; Magnini (Comaschi) Cervato; Chiappella (Orzan), Orzan (Bernasconi), Segato; Cervellati (Massei), Conti, Boniperti, Montuori, Longoni.

ALESSANDRIA: Lovati (Stefani); Nardi, Bonlardi (Bosio); Sudero, Pedroni (Bonlardi), Rusei; Pratesi, Manenti, Vitali, Tinazzi, Morbello.

Arbitro: Beccai di Firenze.

Reti: Morbello (Alessandria) 26' primo tempo; Pratesi (A.) al 5', Pratesi (A.) al 14', Montuori su rigore al 21, Cervato al 28' del secondo tempo.

Formazione definitiva delle due Nazionali

Dopo le ultime decisioni della Commissione in relazione alle due partite di Firenze e alle nuove convocazioni, le due squadre nazionali risultano così formate:

NAZIONALE A — Ghezzi; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Pandolfini, Boniperti, Montuori, Longoni. Riserve: Lovati, Giacomazzi, Bernasconi, Massei e Conti.

NAZIONALE B — Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mialich, Montico; Lojodice, Pistrin, Bean, Pesaola, Barison. Riserve: Bandini, Corsini, David, Beltrandi.

Medaglia d'argento a Straulino nelle gare veliche a Melbourne

L'azzurro s'impone nell'ultima regata e avanza d'un posto in classifica - Altre 14 medaglie d'oro assegnate ieri - Avvincente lotta fra una ginnasta russa e una magiara - Polverizzato in batteria dal nuotatore americano Breen il primato mondiale dei 1500 m. - Narduzzi è finalista nell'individuale di sciabola

(Dal nostro inviato speciale) Melbourne, 5 dicembre.

Questa Olimpiade australiana si avvia decisamente alla conclusione. Essa già si presta a qualche rilievo, più che tecnico, organizzativo. Se, ad esempio, il Comitato Olimpico australiano avesse, nello scegliere le date dei Giochi, spostato di una settimana l'inizio della grandiosa manifestazione il tempo sarebbe stato più clemente e i gareggianti avrebbero potuto fruire di queste magnifiche giornate attuali, favorevolissime per calma e temperatura. Viceversa molte prove hanno dovuto svolgersi, come quelle remiere e quasi tutte quelle veliche, troppo sovente in condizioni climatiche proibitive.

A proposito di vela si è oggi avuta, in tutte le classi, la settima e definitiva prova. I piazzamenti degli «azzurri» in ogni categoria sono stati onorevoli. Nella classe «stelle», dove l'Italia deteneva il titolo olimpico — come del resto quello mondiale ed europeo — con l'impareggiabile «duo» Straulino e Rode, siamo riusciti a conquistare la medaglia d'argento. Sino a ieri la nostra «Merope» condotta dai due abilissimi veleggiatori di Lussinpiccolo, era classificata terza, ma nella prova di oggi Straulino, sempre coadiuvato alla perfezione dal suo «prodiere», è riuscito a ottenere una nuova vittoria parziale, che è la terza, mentre gli americani, vincitori del titolo hanno ottenuto nelle sette prove solamente due affermazioni.

Quest'oggi sono state assegnate altre quattordici medaglie d'oro. Appassionante la contesa dalle ginnaste, uno spettacolo per il pubblico normale ma ancor più per i tecnici date la difficoltà e la perfezione degli esercizi meticolosamente studiati ed eseguiti con stupenda maestria. La russa Latynina e l'ungherese Keleti si valevano tanto sul piano tecnico che su quello dello stile e si è avuta anzi l'impressione che questa parità dovesse venire consacrata anche dal punteggio. Alla fine la russa l'ha spuntata, sia pure per poco, ma al grosso degli spettatori è sembrato che le loro esibizioni fossero perfettamente equivalenti.

Due titoli femminili del nuoto, entrambi sui 100 m., dorso e farfalla sono toccati rispettivamente alla inglese Grinham e alla statunitense Mann, le quali hanno entrambe migliorato gli esistenti primati olimpici.

Sempre nel nuoto, settore maschile, la giornata è stata ricca di tempi strepitosi. Nelle batterie dei 1500 m. l'australiano Murray Rose aveva migliorato il «record» mondiale della distanza, detenuto dall'americano Ford Konno con 18'30"3, ma successivamente l'altro statunitense George Breen faceva ancora meglio, segnando 17'52"9, passeggiando davanti agli avversari e distanziando di quasi 50 metri il secondo. Tempi migliori dell'esistente limite mondiale hanno pure ottenuto in queste prove eliminatorie il giapponese Yamanaka e l'australiano Garretty.

L'ondina australiana Lorraine Crapp alla sua volta, nelle prove eliminatorie, ha già migliorato il primato olimpico dei 400 m. femminili, che era in possesso della magiara Gienge.

Quest'oggi i ciclisti «azzurri» che saranno impegnati nella prova su strada hanno compiuta una non impegnativa uscita in bicicletta.

Nella disputa dell'individuale di sciabola il nostro Ferrari è stato eliminato nel corso della prima semifinale; l'altro nostro sciabolatore Narduzzi, che era compreso nel terzo girone semifinale, è riuscito lodevolmente ad accedere alla finale e si troverà di fronte ad altri sette tiratori formidabili; i migliori che in questa arma [illegible] si contino in tutto il mondo.

Vittorio Pozzo

Ritornano da Melbourne gli schermitori torinesi

Gli schermitori torinesi che hanno partecipato alle Olimpiadi di Melbourne giungeranno venerdì, alle ore 13, all'aeroporto di Ciampino assieme ai componenti di un gruppo di azzurri. Proseguiranno poi alla volta di Torino con altro apparecchio che atterrerà sulla pista di Caselle, nel normale volo di linea, alle ore 23.

Cinque records mondiali di atletica sono stati battuti a Sydney nel corso di una riunione tra le rappresentative U.S.A. e Commonwealth: la staffetta 4 x 110 yarde femminile in 45"6; la staffetta 4 x 1 miglio in 16'36"4; la staffetta 4 x 220 yarde in 1'23"8; la staffetta 4 x 880 yarde in 7'23"; la staffetta femminile 4 x 220 yarde in 1'36"3.

L'Inghilterra ha sconfitto la Danimarca per 5-2 a Wolverhampton.

Il pugile Bacilieri batte Gonzales a Bologna

Bologna, 5 dicembre.

L'incontro principale della serata si è concluso con il successo del campione italiano Bacilieri, ma il pubblico ha lungamente fischiato sia l'arbitro che l'anziano ferrarese, applaudendo per contro il coraggioso Gonzales poiché un pari avrebbe meglio rispecchiato l'effettivo andamento del «match».

Il ferrarese aveva attaccato di più ma con scarsissima precisione. Tutto sommato un «match» deludente che ha fatto apparire chiaramente la precaria situazione dei massimi italiani.

Se il campione ha lasciato alquanto a desiderare, la «promessa» non è stata da meno. Friso si è fatto addirittura ridicolizzare da Polly Smith che in fondo non è altro che un abile mestierante.

Le uniche emozioni della serata erano date dall'incontro tra Burchi ed il belga De Mulder. Il pubblico scatenava un tal putiferio contro l'arbitro Lionetti, troppo svelto a contare «out» il belga. Per evitare incidenti, il commissario di P. S. proibiva agli organizzatori di farlo arbitrare negli incontri successivi. Ci è parsa esagerata la reazione del pubblico: in fondo al belga era stata risparmiata una lezione che poteva essere ben più drammatica.

Ecco i risultati della riunione:

Pesi medi: Carati (Bologna) kg. 72 batte Boi (Cagliari) kg. 72,500 ai punti in otto riprese.

Pesi medio-massimi: Burchi (Pisa) kg. 81,600 batte De Mulder (Bruxelles) kg. 80,200 per k. o. alla seconda ripresa.

Pesi massimi: Friso (Padova) kg. 91 e Smith (Bermude) kg. 85 incontro pari in otto riprese.

Pesi massimi: Bacilieri (Ferrara) kg. 93 batte Gonzales (Barcellona) kg. 85 ai punti in dieci riprese.

Pesi gallo: Rollo (Cagliari) kg. 54,200 batte Bini (Parigi) kg. 54,200 ai punti in otto riprese.

Rimbaldo ha giocato mezz'ala

Tre reti di Jeppson nel Torino a Cuneo: 4-2

Cuneo, 5 dicembre.

Quattro goals del Torino e due del Cuneo nell'interessante incontro amichevole disputato oggi fra le due squadre al «Monviso». Per i granata ha segnato tre reti Jeppson nel primo tempo e una nella ripresa Ricagni, per i biancorossi ha segnato due volte nella ripresa l'ala destra Leone.

Nel primo tempo la squadra ospite è scesa in campo nella seguente formazione: Rigamonti; Castelletti, Brancaleone; Bodi, Grosso, Ganzer; Armano, Rimbaldo, Jeppson, Ricagni, Tacchi; il Cuneo ha schierato la sua formazione normale, salvo il portiere (Bertone), il medio-centro (Cauda) e il centrattacco (Rosso). Nell'attacco granata i tecnici torinesi hanno inserito il mediano-sinistro Rimbaldo in funzione di mezz'ala sinistra, ma pare che l'allenatore non sia rimasto eccessivamente soddisfatto della prestazione della nuova mezz'ala. Positiva la prestazione di Ricagni e di Jeppson, mentre il sestetto difensivo si è trovato sovente in imbarazzo di fronte alle veloci puntate dell'attacco biancorosso.

Nel secondo tempo sono scesi in campo Pendibene, Fogli, Gerbaudo, Ferrini, Arce, Ricagni II, mentre il Cuneo ha operato solo qualche spostamento di ruolo all'attacco; il gioco è calato notevolmente di tono ed i biancorossi ne hanno approfittato per spingersi ripetutamente all'attacco mettendo a segno due reti contro una dei granata.

Forse Arcari IV sostituirà Monzeglio alla guida del Monza

Monza, 5 dicembre.

Dopo la [illegible] notizia che ha informato [illegible] l'allenatore Monzeglio [illegible] di un provvedimento di esonero da parte dei dirigenti del [illegible] Monza, si è [illegible] la voce che a sostituirlo nella direzione dell'undici locale verrà forse chiamato Arcari IV.

Quest'i attualmente presta servizio in qualità di istruttore delle squadre minori del Milan. Ad ogni modo, in proposito, nessuna comunicazione a carattere ufficiale è stata diramata. Sembra che fra i motivi per cui Monzeglio è stato esonerato vi sia quella della sua eccessiva longanimità nel trattare i giocatori, e a tale regime di manica larga si farebbero risalire i motivi delle quattro recenti sconfitte subite dalla squadra monzese.

La Juventus ospita il Vigevano oggi per il Torneo cadetti

Oggi, pomeriggio, sul terreno dello stadio comunale, la Juventus giocherà contro il Vigevano una partita valevole per il torneo cadetti.

Lo schieramento dei bianco-neri è così annunciato: Capraro; Robotti, Garzena; Turchi, Aggradi, Oppezzo; Hamrin, Colombo, Dell'Omodarme, Caroli, Voltolina. Nella ripresa il preparatore juventino farà entrare in formazione altri giovani e promettenti elementi quali Favero, Regis e D'Odorico.

Un libro sugli albori del giornalismo sportivo

Il collega G. C. Corradini ha dato alle stampe un prezioso libretto che potrebbe definirsi, nel settore della storia del giornalismo sportivo, una specie di «cavalcata fra due secoli». Non che la narrazione e l'indagine sia così vasta nel tempo, ma essa è appunto localizzata tra la fine dell'800 e questa nostra abbondante prima metà del XX secolo.

Si può affermare che il giornalismo sportivo italiano sia nato assieme allo sport italiano. E il collega Corradini nel libretto di cui parliamo, recante il suggestivo titolo «Penne bianche del giornalismo sportivo», diventa il primo attento e colorito estensore della storia di questa speciale branca del giornalismo.

Il collega Corradini ha vissuto l'epoca dei pionieri e tutti li ha conosciuti e li ricorda, e, nella sua modesta opera, li fa rivivere e li illustra, attraverso un'aneddotica gustosissima, presentata, assieme ai fogli sui quali essi combatterono e vissero le loro prime battaglie.

Torneo cadetti di calcio: *Sanremese-Biellese 6-2; *Verona-Triestina 2-1; *Udinese-Lanerossi 1-0; *Treviso-Padova 2-1; Roma-*Bologna 4-3; *Milan-Reyziana 2-2.

I lottatori Fabra e Bulgarelli superano il terzo turno ai Giochi

Melbourne, 5 dicembre.

Le Olimpiadi stanno esaurendo rapidamente il loro programma. Tra le prove sostenute oggi dagli italiani dobbiamo segnalare le belle imprese dei nostri lottatori Fabra e Bulgarelli. Fabra, nei pesi mosca, ha eliminato l'ungherese Baranya battendolo ai punti e si è qualificato per il turno successivo. Più convincente la vittoria del peso massimo Bulgarelli, che ha demolito il forte greco Georgulis sconfiggendolo per schienata dopo nove minuti. Il nostro atleta incontrerà domani lo svedese Antonsson, campione del mondo. Diamo qui sotto i risultati delle gare odierne:

VELA. Classifiche finali: **Classe m. 5,50**: 1. Svezia p. 5527; 2. Inghilterra 4050; 3. Australia 4022; 7. Italia 3140. **Stelle**: 1. USA p. 5876; 2. Italia (Straulino-Rode) 5649; 3. Bahamas 5223. **Dragoni**: 1. Svezia p. 5723 (3 vittorie); 2. Danimarca 5723 (1 vittoria); 3. Inghilterra 4570; 6. Italia 3903. **Sharpie**: 1. Australia 6086; 2. Nuova Zelanda 5910; 3. Inghilterra 4638; 4. Italia 3928. **Dinghy**: 1. Danimarca p. 7509; 2. Belgio 6254; 3. USA 5953; 7. Italia 3409.

SCHERMA - Sciabola individuale. Semifinali: 1o Girone: 1. Karpati (Ungheria) 7-0; 2. Pawlowski (Polonia) 5-2; 3. Narduzzi (Italia) 4-3; 4. Lefèvre (Francia) 4-3; 5. Stratmen (Germania) 3-4; 6. Tcherepovskij (Russia) 3-4; 7. Kawrtler (U.S.A.) 2-5; 8. Darè (Italia) 0-7.

2o Girone: 1. Kovacs (Ungheria) 6-0; 2. Gerevich (Ungheria) 5-2; 3. Zablocki (Polonia) 4-2; 4. Kouznetsov (Russia) 4-3; 5. Ferrari (Italia) 3-4; 6. Roulot (Francia) 2-5; 7. Worth (U.S.A.) 2-5; 8. Vandereenwera (Belgio) 1-6.

Si qualificano per la finale: Kouznetsov (URSS), Pawlowski (Polonia), Kovacs (Ungheria), Lefèvre (Francia), Gerevich (Ungheria), Narduzzi (Italia), Karpati (Ungh.), Zablocki (Polonia).

TIRO A SEGNO - Piccola carabina. Classifica finale: 1. Ouellette (Canada) p. 600; 2. Borissov (Russia) 599; 3. Boa (Canada) 598; 4. Horonela (Cecoslovacchia) 598; 5. Sarbu (Romania) 598.

Alla sagoma. Classifica finale. 1. Petrescu (Romania) p. 587; 2. Cerkassov (Russia) 585.

NUOTO - M. 100 dorso femminile. Finale: 1. Grinham (Inghilterra) 1'12"9 (nuovo record olimpico); 2. Conen (USA) 1'12"9; 3. Edwards (Inghilterra) 1'13"1; 4. Schmidt (Germania) 1'13"4; 5. Murphy (USA) 1'14"1.

M. 100 a farfalla femminile. Finale: 1. Mann (USA) 1'11" (nuovo record olimpico); 2. Ramey (USA) 1'11"9; 3. Sears (USA) 1'14"4; 4. Littomericzky (Ungheria) 1'14"9.

M. 1500 s. l. maschile. Sono ammessi alla finale: Breen (U.S.A.) 17'52"9, nuovo record olimpico e mondiale (p. p. 17'59"5); Rose (Australia) 18'4"1; Yamanaka (Giappone) 18'4"3; Garretty (Australia) 18'27"1; Winram (Australia) 18'35"7; Aoki (Giappone) 18'36"6; Slater (Canada) 18'51"6.

PALLANUOTO — Girone finale: Russia-U.S.A. 3-1; Ungheria-Germania 4-0.

CALCIO — 2a Semifinale: Russia batte Bulgaria 2-1. Russia e Jugoslavia (vincitrice della 1a semifinale) disputeranno la finale per il 1o posto; Bulgaria e India quella per il 3o posto.

LOTTA GRECO-ROMANA — Nei pesi mosca l'azzurro Fabra ha battuto ai punti Baranya (Ungheria); nei piuma Trippa è stato eliminato, mentre il peso massimo Bulgarelli ha superato agevolmente il nuovo turno atterrando il greco Georgulis.

GINNASTICA FEMMINILE — **Classifica finale**: 1. Latynina (Russia) p. 74,933; 2. Keleti (Ungheria) 74,633; 3. Mouratova (Russia) 74,466; 4. Leustean (Romania) 74,366; 5. Tass (Ungheria) 74,362. Le italiane si sono così classificate: 28. Miranda Cicognani p. 71,60; 31. Maria Sterri 71; 37. Luciana Reali 70,033; 42. Rosella Cicognani 70,766; 43. Elisa Calè 70,733.

Un detenuto nelle carceri di Alessandria

Rinuncia alla libertà per diplomarsi geometra

Ha rifiutato il processo d'appello che poteva ridurgli molto la condanna

(Dal nostro inviato speciale) Alessandria, 5 dicembre.

Condannato a quattro anni e nove mesi di reclusione, Gian Paolo Pasero ha rinunziato all'appello per poter frequentare nella casa penale di Alessandria i corsi di geometra e uscire, a pena scontata, con un titolo professionale. Una decisione che non soltanto esprime la sua volontà di redimersi, ma annunzia il sintomo che tale redenzione è in atto.

Per meglio valutare il gesto da lui compiuto bisogna raccontare la sua vita, cominciando col dire che egli è uno scapestrato. Non ha dato che amarezze e dolori ai genitori, e ha finito per farsi ghermire dalla giustizia.

Gian Paolo Pasero ha 23 anni. Appartiene a una stimatissima famiglia oriunda di Solero (imparentata col basso Tancredi Pasero); il padre ha un alto grado nel personale civile della Direzione d'Artiglieria di Alessandria. Non gli è mancata l'educazione, impressa ora con la dolcezza ora con la durezza; ma essa non è servita a correggere il lato negativo della sua indole. A lui è da confrontare la sorella Gloria, studiosa, assennata, mitissima, una creatura angelica.

Perché in famiglie moralmente sane si hanno a volte fenomeni come Gian Paolo? La nonna dà una sua spiegazione. Non è molto scientifica, ma lei ne è convintissima. Quando egli aveva pochi giorni di vita, in casa entrò una zingara. Voleva leggergli la mano, voleva predire il futuro al piccino addormentato nella culla. La nonna si oppose, intervenne anche la mamma del bambino, la zingara fu respinta. Ma si vendicò. Prima di uscire tracciò misteriosi segni in aria al disopra della culla pronunziando indecifrabili parole di minaccia.

In quel momento il triste destino di Gian Paolo fu segnato. Il bambino crebbe pigro, svogliato, collerico, impulsivo, incline al male. Dapprima furono marachelle di poco conto, col passare degli anni si fecero meno lievi. E la famiglia era disperata. Amarezza e disperazione erano il condimento della vita quotidiana. Gian Paolo interruppe le scuole al secondo anno del corso di geometri, si diede sempre più a una vita irregolare. Pretendeva quattrini; non ottenendoli, maltrattava i genitori, la nonna, la sorellina. Senza esito fu accolto in casa di correzione; tre volte fu ricoverato all'ospedale psichiatrico, dimesso regolarmente perché — sebbene definito un «amorale costituzionale» — non risultava infermo di mente. Ma quando andò a fare il servizio militare, lo proclamarono schizofrenico e lo mandarono in congedo.

Tornato a casa, Gian Paolo si scatenò più di prima. Si mise decisamente in conflitto con la legge, intaccò seriamente il Codice penale. Truffe, estorsioni, millantato credito, maltrattamenti. Avvilito, angosciato, il padre prese una decisione crudele ma necessaria: lo denunziò alla Procura della Repubblica («Scelgo il male minore» disse a capo chino al magistrato che ricevette la denuncia). Gian Paolo fu arrestato e sottoposto a giudizio.

Il processo fu discusso l'8 novembre scorso alla Corte d'Assise di Alessandria. L'imputato negò. Anche la madre e la nonna negarono i maltrattamenti che avevano ammesso in istruttoria, e si presero un rabbuffo dal presidente Bongioannini. Il P. M. Aragnetti chiese la pena di dodici anni di reclusione. Il difensore avv. Punzo si batté con fermezza per minimizzare l'accusa. La Corte condannò Gian Paolo Pasero a cinque anni e nove mesi.

Era dunque perduto per sempre il giovane scapestrato? C'era intanto da sperare su una riduzione di pena, e subito dopo la sentenza l'avv. Punzo inoltrò appello.

Ma l'altro giorno, recatosi in Cancelleria, si sentì comunicare che Gian Paolo, dal carcere, aveva chiesto di rinunziare all'appello.

Era accaduto questo. Due decisioni analoghe erano maturate separatamente ma concordemente nel cuore angosciato dei genitori e in quello del giovanotto. I genitori si erano chiesto a lungo che cosa si potesse fare per quel figlio sbandato. Era possibile recuperarlo, nonostante tutto? Ne parlarono a don Amilcare Soria, che fino a qualche anno fa è stato cappellano del locale penitenziario e direttore dei corsi d'istruzione che in esso si svolgono a favore dei reclusi. Don Soria diede un consiglio.

Perché, infatti, non trarre partito dalla situazione? Il carcere, le scuole. La possibilità di studiare scontando la pena, di conseguire un diploma. La speranza di redenzione.

Analoghi ragionamenti, in carcere, faceva Gian Paolo. Ma egli e i genitori li ignoravano reciprocamente. La rivelazione è avvenuta pochi giorni fa. Il padre ottenne un colloquio, cominciò ad accennare a Gian Paolo il suo progetto. E il figlio non lo lasciò finire. «Ma allora è un caso di telepatia — disse emozionato. — Anch'io ho avuto la stessa idea».

Bisognava anzitutto rinunziare all'appello per due ragioni: poter rimanere in carcere il tempo necessario a seguire i tre anni di studi che a Gian Paolo rimangono per ottenere il diploma e farsi trasferire alla casa di pena di Alessandria.

Le pratiche per il trasferimento sono già state avviate, e tutto fa presumere che il Ministero accoglierà la richiesta di questo giovane scapestrato che non vuol più sentirsi chiamare scapestrato, di questo ragazzo che rinunzia a un paio di anni di libertà per un diploma che domani lo farà tornare a testa alta fra gli uomini.

g. f.

Tre incidenti sull'Acqui-Savona e traffico interrotto per 12 ore

Un autocarro sull'orlo del burrone - Medico ferito nell'auto ribaltata - Un camion precipita da una scarpata

Acqui, 5 dicembre.

Per oltre 12 ore la strada provinciale Acqui-Sassello-Savona è rimasta quest'oggi chiusa al traffico a causa di uno spettacolare incidente avvenuto nei pressi di Mioglia, nelle prime ore di stamane.

Un autocarro Esatau targato SV-12033 di proprietà della ditta Bosio di Albisola, pilotato da Candido Dagnino di 55 anni da Savona, a causa del fondo stradale gelato è sbandato, verso le 7,30, in una curva andando a cozzare contro un autotreno con rimorchio targato SV-14751 della ditta Giovanni Battista Badano di Sassello, pilotato dal proprietario.

Nell'urto violento il primo automezzo è rimasto in bilico su un burrone profondo una trentina di metri mentre il secondo rimaneva di traverso sulla strada bloccando così il traffico.

Danni ingenti hanno subito gli automezzi, ma gli autisti sono rimasti fortunatamente illesi.

Sulla stessa strada, a poche decine di metri, un altro incidente era occorso nella notte al medico condotto di Melazzo, il dott. Umberto Crescenzi di 28 anni. Il medico stava rientrando appunto a Melazzo a bordo della sua «1100» quando in una curva, sempre a causa del fondo stradale gelato, sbandava e dopo aver divelto un parapetto di protezione e un paracarro finiva in un fossato. Per tre ore il medico doveva rimanere privo di soccorso e sanguinante nella macchina, poiché non passava nessun automezzo e dalle cascine dei dintorni non udivano le sue invocazioni di aiuto. Finalmente una macchina di passaggio lo trasportava all'ospedale civile di Savona dove veniva ricoverato con prognosi di 90 giorni avendo riportato la frattura della gamba sinistra, ferite varie e contusione cerebrale.

Un pauroso incidente è avvenuto sulla Acqui-Savona attraverso il passo di Cadibona. Protagonista un autocarro bergamasco guidato da Pier Maria Zanchelli di 22 anni, abitante a Bergamo che aveva come secondo autista Giuseppe Trevisan di 33 anni pure da Bergamo. Il pesante autocarro che era diretto a Cairo Montenotte, a causa del fondo stradale viscido sbandava e precipitava in una scarpata dopo aver divelto alcuni paracarri. All'ospedale di Altare i due autisti sono stati giudicati guaribili in due mesi.

Morto su un'autobotte che è travolta dal treno

Modena, 5 dicembre.

Un convoglio ferroviario delle linee provinciali ha investito stamane a un passaggio a livello incustodito un'autocisterna con rimorchio. L'autoveicolo è stato letteralmente frantumato nell'urto e uno dei conducenti, il quarantasettenne Celestino Perego di Trento, è morto sul colpo. Il suo cadavere è rimasto imprigionato fra due lamiere della carrozzeria e solo dopo un'ora di paziente lavoro ha potuto essere liberato.

La motrice del convoglio ferroviario è deragliata: il conducente Luigi Panini e il capotreno Gigliardo Malagoli, entrambi di Modena, hanno riportato ferite non gravi. Il secondo autista dell'autocisterna (che non è stato identificato perché i suoi documenti sono andati smarriti nell'incidente) ha riportato invece ferite gravissime e versa in fin di vita all'ospedale di Crevalcore.

Il pauroso incidente, in seguito al quale il traffico sulla linea ferroviaria è rimasto interrotto per quattro ore, è stato originato dalla nebbia che aveva completamente annullato la visibilità. L'autocisterna pilotata dal Perego procedeva a passo d'uomo, seguita a pochi metri da un veicolo gemello, al volante del quale si trovava il figlio del Perego, Walter, di 23 anni, che lavora alle dipendenze della stessa ditta del padre.

A un certo momento in località Staggia il primo veicolo traversava le rotaie del treno che in quel punto incrociano la strada provinciale. In quell'attimo è sbucato dalla nebbia, a quasi 80 km. l'ora, un convoglio passeggeri della linea Modena-Mirandola. Il cozzo è stato tremendo. La motrice dell'autocisterna veniva letteralmente frantumata.

Condannati due giovani per violenze in un caffè

Saluzzo, 5 dicembre.

Il processo a carico di due giovani operai di Racconigi, Cesare Ferri, di 20 anni, e Silvio Sacco, di 19, imputati di lesioni personali, violenza privata e resistenza e oltraggio a pubblici ufficiali, si è concluso questa mattina davanti ai giudici del Tribunale di Saluzzo. Il Tribunale ha ritenuto colpevoli i due giovani e ha condannato il Ferri a 1 anno e 5 mesi di reclusione e il Sacco a 11 mesi, accordando però a quest'ultimo la condizionale.

La sera del 10 settembre scorso, al Caffè della Stazione di Racconigi, si svolgeva una festa danzante alla quale erano presenti, fra gli altri, il Ferri con la fidanzata, Andreina Piacenza, il Sacco e il diciannovenne Bartolomeo Aimaretti, da Carmagnola. Quest'ultimo, che stava ballando con la Piacenza, ad un tratto veniva aggredito dal Ferri. Ne nasceva una discussione e il carabiniere Arnaldo Mazzone, che era intervenuto per ristabilire l'ordine, veniva colpito dai pugni del Sacco. Mentre l'Aimaretti si allontanava, il milite si recava in caserma, per tornare poco dopo al caffè con il collega Oronzo Di Tano, il quale finalmente riusciva a condurre con sé il Ferri. Il Sacco, invece, reagiva ancora più energicamente agli inviti del Mazzone, che doveva ricorrere all'aiuto di un collega per immobilizzare l'energumeno.

Ma nel frattempo il Ferri con una pedata riusciva a liberarsi del milite che lo custodiva in caserma e a ritornare al caffè della Stazione. Ne nasceva un'altra gazzarra, durante la quale anche il brigadiere Domenico Schirippa veniva atterrato da un colpo sferratogli dal giovane. Finalmente anche il Ferri era ridotto all'impotenza, e con il suo compagno subito trasferito dalla caserma di Racconigi alle carceri di Saluzzo.

Prosciolto il maresciallo che uccise un pastore

Barge, 5 dicembre.

E' terminata l'inchiesta della Magistratura sulla morte del pastore Cristoforo Cottura, ucciso dal maresciallo dei carabinieri Alberto Long, durante una battuta per catturarlo. Il maresciallo Long è stato prosciolto al termine della istruttoria per aver agito in stato di legittima difesa.

L'episodio avvenne il 22 agosto scorso. Il Cottura, ricercato per una serie di reati, era riparato sul monte Bracco e all'arrivo dei carabinieri era balzato fuori dal suo nascondiglio sparando contro i militi con una grossa pistola. Il maresciallo Long, per non compromettere la incolumità sua e dei suoi uomini, era stato costretto a rispondere al fuoco ferendo il Cottura che moriva poco dopo all'ospedale.

In seguito all'istruttoria è stata esclusa ogni responsabilità del sottufficiale.

Rettifica di avviso d'incanto

Nell'avviso d'incanto pubblicato dal notaio sottoscritto il 29 novembre 1956, riguardante stabile sito in via Aosta 20, lo stabile stesso deve intendersi così descritto: ex vani 22 e soffitte; ora: magazzino solaio, 1, p. t. 1; laboratorio p. t.; 4 vani e access. 1o p.
Notaio: GIORGIO PAGLIERI

ULTIME NOTIZIE

Un forte discorso polemico di Bevan ai Comuni

Condanna il governo ma dice che Nasser "non ha le mani pulite,,

Il duro attacco dell'opposizione: "Quello che ci offende è che le colpe del dittatore sono state offuscate dai madornali errori della politica inglese,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

La prima giornata di dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni ha trovato il governo sulla difensiva ma quasi certo di poter sopravvivere al voto laburista di censura alla sua « disastrosa politica » nel Medio Oriente.

Nel discorso di apertura, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd si è limitato ad ampliare le dichiarazioni con le quali lunedì pomeriggio ha dato l'annunzio del ritiro delle truppe, ma non ha formulato alcuna politica nuova per il Medio Oriente.

Il laburista Aneurin Bevan, nel suo primo discorso di politica estera ha ottenuto un successo personale; egli ha affermato tra l'altro che gli avvenimenti di Egitto e quelli di Ungheria hanno per il mondo una severa lezione: lo stivale dei militari non serve più nel mondo d'oggi a risolvere problemi civili sociali e politici.

Difendendosi dall'accusa di collusione con la Francia e Israele il ministro degli Esteri ha dichiarato che Londra conosceva la « possibilità di un'azione » ma che « è sbagliato affermare che Israele sia stato incitato dal governo britannico ». Dopo aver descritto minutamente il crescere della tensione fra Israele e i paesi arabi, Lloyd ha ripetuto: «Noi abbiamo posto fine a una guerra e abbiamo impedito al conflitto di allargarsi ».

Passando al problema dei rapporti anglo - americani, Lloyd ha espresso la speranza che, superate le divergenze di vedute « si chiarisca l'atmosfera rendendo possibile una alleanza più stretta in futuro ».

Il vero protagonista della giornata, tuttavia, è stato Aneurin Bevan, il quale ha dato al Parlamento stanco di questa infelice avventura e annoiato dai deboli tentativi governativi di trovare una via di uscita, uno spettacoloso esempio di oratoria di grandi tradizioni, di logica ferrea e umana insieme, di polemica sanguigna, di spirito, di limpidezza. Durante il suo intervento, si sentiva che solo un altro membro del Parlamento, sir Winston Churchill che sedeva attento e leggermente inquieto nei primi dei banchi conservatori, avrebbe potuto stargli alla pari nei suoi giorni migliori. Bevan cominciò col demolire completamente la posizione del governo. Citando dichiarazioni ministeriali, fatte in varj momenti dell'impresa, ha dimostrato come « gli ideali del governo ingigantivano a mano a mano che diveniva più impossibile realizzarli ». In realtà, secondo l'oratore, dagli ultimi dettagli forniti oggi al Parlamento risulta chiaro che lo sbarco franco-inglese è avvenuto dopo che tanto Israele quanto l'Egitto avevano accettato di cessare il fuoco; e risulta dimostrato che nessuno degli obiettivi governativi è stato raggiunto.

Bevan non dà soverchia importanza alla rivelazione governativa delle vere proporzioni dei rifornimenti di armi russe all'Egitto: « I russi hanno la curiosa abitudine di non capire quello che avviene il altri Paesi. Non è neppure passato loro per la testa che fornire agli egiziani armi che questi non potevano usare non portava loro alcun vantaggio militare ».

Un conservatore urlò: « E i volontari? ». Al che Bevan: « Ma i volontari non c'erano. Io non giustifico le forniture russe all'Egitto. Io le considero un atto malvagio così come erano malvage le nostre forniture d'armi, perché quella è una zona troppo infiammabile ».

Egli ha poi voluto chiarire anche il punto di vista laburista su Nasser: « Le sue mani non sono pulite. Non è vero che perché noi giudichiamo sbagliata l'azione di Eden noi diamo ragione a Nasser. Quello che ci offende è il fatto che il male che Nasser ha compiuto è stato offuscato dai madornali errori del governo. Noi siamo convinti che si dovesse prevalere su Nasser per via diplomatica. Noi non abbiamo mai pensato che Nasser avesse il diritto d'interrompere il flusso dei commerci mondiali ».

Quello che è soprattutto sbagliato, egli ha detto, è l'idea che un problema del genere potesse essere risolto con la forza. L'uso della forza — ha insistito l'oratore — non soltanto offende il mondo e la coscienza dell'individuo, ma nella società moderna non raggiunge più gli obiettivi che poteva raggiungere in passato. La lezione che la Gran Bretagna deve subire è identica a quella che i russi stanno imparando in Ungheria.

« In Ungheria i russi stanno tentando di raggiungere obiettivi civili sociali e politici per mezzo di carri armati e cannoni. Il popolo ungherese sta dimostrando che questo non può essere fatto. La struttura della società moderna è troppo complessa e fragile per gli stivali militari ».

Rivolgendosi ai « ribelli » conservatori, alcuni dei quali hanno dichiarato di volersi astenere dal voto di domani sera, Bevan ha detto: « Anche se si possano avere dei dubbi sulla moralità dell'azione governativa non vi è dubbio alcuno sulla sua imbecillità ». Parlando quindi al banco del governo ha concluso: « Io so che probabilmente domani sera il governo otterrà un voto di fiducia, ma so anche che in fondo al cuore il governo sa di non meritarlo ».

Questa sera il Ministero della Difesa ha comunicato che 12 mila riservisti, già richiamati in servizio, sono stati rinviati alle loro case.

Riccardo Aragno

Selwyn Lloyd si reca in Parlamento



Il ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, esce dalla sua residenza per recarsi alla Camera dei Comuni (Telefoto)

Scomparso sull'Atlantico un aereo con 76 ungheresi

Portava i profughi negli Stati Uniti - L'ultimo messaggio radio: "Siamo al centro d'una tempesta e ci troviamo in difficoltà,,

Shannon, 5 dicembre.

Un quadrimotore «Skymaster» con a bordo 76 profughi ungheresi, in rotta da Shannon verso le Azzorre, ha annunciato stamane verso le 3 di trovarsi al centro di una tempesta e di essere in difficoltà. Pochi minuti dopo la radio ha taciuto. Da allora non si sono più avute notizie dell'apparecchio, e si teme un disastro.

Lo « Skymaster » — uno dei giganti dell'aria messi a disposizione dagli Stati Uniti per trasportare oltre Atlantico i profughi magiari — era partito da Monaco ieri mattina, e ieri sera alle 22,30 da Shannon. Aveva un'autonomia di dodici ore. Verso le 3 del mattino la radio di bordo comunicava di essere in mezzo a un furioso temporale. Alle 3,12 il pilota diceva: « Ci alziamo per sfuggire ai fulmini, siamo in difficoltà ». La sua voce era tuttavia tranquilla. Da quel momento la radio non ha più lanciato messaggi.

Da Shannon è stato dato immediatamente l'allarme. Aerei hanno perlustrato a lungo il tratto di mare sul quale presumibilmente lo « Skymaster » volava al momento in cui il pilota ha annunciato di trovarsi in difficoltà. Numerose navi sono state dirette sulla rotta tra l'Europa e le Azzorre, senza tuttavia trovare tracce.

Quanti atleti torneranno in Ungheria dalle Olimpiadi?

Melbourne, 5 dicembre.

Il marciatore ungherese Janos Somogyi, che ieri è riuscito a parlare per telefono con la moglie e i due bambini rifugiatisi a Vienna, ha subito dopo preso contatto con le autorità australiane d'immigrazione allo scopo di svolgere le pratiche per restare in Australia dopo le Olimpiadi in corso e per far giungere a Melbourne la propria famiglia. Somogyi lascerà presto il villaggio olimpionico dove egli risiede tuttora fra i suoi dirigenti e gli altri atleti magiari, tutti al corrente della situazione. Il marciatore ha dichiarato che egli si sarebbe trovato in pericolo se fosse rientrato in Ungheria, avendo combattuto contro i comunisti.

Richieste di trasferirsi negli Stati Uniti sono giunte alle autorità consolari americane; esse hanno dichiarato di essere in grado di prenderle in considerazione, in seguito alle nuove disposizioni riguardanti i profughi ungheresi annunciate dal Presidente Eisenhower il primo dicembre.

Il capo della comitiva ungherese e Ministro degli sport, Heygi, ha detto da parte sua che nessun atleta ha espresso il desiderio di non tornare in Ungheria; ma ha aggiunto: «essi sono liberi e possono fare quello che vogliono. Non viene esercitata nessuna pressione affinché tornino in patria. Ma io mi appello agli australiani perché non sarebbe conforme allo spirito delle Olimpiadi esercitare influenze sugli ungheresi.

Il console generale americano Gerald Warner ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti « considererebbero favorevolmente » un'eventuale richiesta di asilo politico da parte di qualsiasi atleta « sia esso ungherese o no ». Egli ha tuttavia precisato che il Consolato americano non intende in alcun modo incoraggiare diserzioni di atleti dei paesi comunisti.

La visita del Presidente italiano nella Germania Occidentale

Gronchi giunge oggi a Bonn accolto da Heuss e Adenauer

I colloqui col Capo dello Stato tedesco e col Cancelliere rafforzeranno i rapporti tra le due Nazioni - Strade pavesate di tricolore - Il programma dei ricevimenti

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 5 dicembre.

(v.) Vivissima è l'attesa a Bonn per la visita del Capo dello Stato italiano Giovanni Gronchi che arriverà domani mattina nella capitale federale. La visita di Gronchi non è attesa con interesse soltanto negli ambienti politici tedeschi: anche la popolazione dimostra attenzione per il viaggio in Germania del Presidente italiano, la cui personalità è stata in questi giorni messa in rilievo dalla stampa tedesca.

Alla vigilia dell'arrivo, la stazione ferroviaria e le strade attraverso le quali passerà il corteo presidenziale sono già pavesate con i tricolori italiani e germanici. Gli alti pennoni delle bandiere, unite in fasci di sei, sono rivestiti di sempreverde; cordoni di lampade stesi da una facciata all'altra degli edifici si riflettono gaiamente nella penombra delle grigie giornate di fine autunno.

La polizia ha già dato disposizioni per fermare il traffico nelle zone adiacenti la stazione nelle mezz'ore prima dell'arrivo.

La stampa reca oggi fotografie del Presidente italiano e descrive gli episodi salienti della sua vita, mettendo in rilievo la sua forte tempra di infaticabile uomo politico. Alcuni giornali illustrano minutamente la quotidiana attività di Giovanni Gronchi ed il suo pesante orario di lavoro, che va dall'esame della corrispondenza ai suoi importanti e molteplici compiti di primo cittadino italiano.

Se tutto ciò incuriosisce e interessa l'uomo della strada che domani accorrerà lungo il tragitto del corteo presidenziale per applaudire il primo Capo di Stato italiano che visita la Germania dal lontano 1914, su un altro piano si pongono i motivi di soddisfazione degli ambienti politici della capitale per la « visita di Stato », la cui importanza è stata particolarmente messa nella giusta evidenza dai giornali più autorevoli. Essi rilevano che il viaggio di Giovanni Gronchi avviene in un momento di grave tensione internazionale, la quale, seppure attenuatasi negli ultimi giorni, conserva tuttavia aspetti assai critici.

La comunanza dei sentimenti dei due popoli di fronte alla tragedia ungherese è una conferma all'utilità dell'incontro fra i due Capi di Stato, che potrà servire a stringere la collaborazione fra Italia e Germania nei futuri sviluppi della situazione internazionale. Va aggiunto che nei più critici giorni della tensione nel Medio Oriente, Italia e Germania hanno esortato senza esitazione all'unità occidentale, nel quadro di una giusta soluzione dei problemi.

Negli ambienti politici di Bonn si rileva che gli esponenti dello Stato e del governo hanno sempre messo l'accento sulla necessità dello sviluppo dell'unità europea, in armonia con una Germania avente pari diritti a quelli delle altre nazioni; e l'atteggiamento italiano ha contribuito a rendere sempre più feconda l'amicizia fra i due Paesi.

Politica europea più attiva, creazione di un nuovo equilibrio mondiale imperniato su un'Europa unita, che abbia un peso e una parola da dire tra i due grandi blocchi americano e sovietico, mantenendo però uno stretto legame con gli Stati Uniti, questi gli obiettivi comuni degli statisti italiani e tedeschi. A questo proposito si mette in evidenza a Bonn l'interesse del cancelliere Adenauer e del ministro degli Esteri Von Brentano a conoscere come l'Italia progetti di attuare il rafforzamento politico e militare della NATO.

La prima giornata a Bonn di Giovanni Gronchi prevede, subito dopo l'arrivo alle ore 10,02, la visita al Presidente della Repubblica federale professore Heuss. Successivamente il Capo dello Stato italiano riceverà al Grand Hotel Königshof il cancelliere Adenauer e il ministro degli Esteri Von Brentano. Dopo tale colloquio, Gronchi farà colazione con il prof. Heuss; si recherà poi a restituire la visita al cancelliere Adenauer.

La sera, il Presidente della Repubblica federale offrirà un pranzo in onore dell'illustre ospite nel ridotto di Bad Godesberg.

Per le restrizioni sulla benzina

Tutte vendute a Londra le «utilitarie» italiane

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 dicembre.

L'aumento del prezzo della benzina, di 20 lire al litro, ha creato sensazione nel Paese e i risultati si sono immediatamente visti a Londra. Mentre fino a ieri i pochi distributori che avevano carburante erano assediati da moltissimi clienti e dovevano razionarla a un massimo di un gallone (4 litri e mezzo) per ogni cliente abituale, stamane era possibile riempire il serbatoio anche senza essere conosciuti dall'inserviente.

Il primo effetto del nuovo prezzo della benzina è che, in attesa del severo razionamento che entrerà in funzione fra dodici giorni, migliaia di automobilisti hanno rinunciato a servirsi di un mezzo di trasporto che è divenuto troppo caro. Molti clienti che avevano prenotato automobili nuove, rinunciano ora a ritirarle o preferiscono scegliere modelli di minor cilindrata. La poca clientela disponibile si avvia perciò verso le macchine più economiche.

La Fiat «600», l'auto a quattro posti, che consuma meno benzina sul mercato britannico, è stata immediatamente esaurita. Tutte le macchine disponibili in Gran Bretagna, presso la filiale di Londra e presso i distributori in ogni città, sono state vendute negli ultimi giorni e si accettano ora soltanto prenotazioni. In un mercato automobilistico che si va contraendo quotidianamente — anche con annunci di riduzione di orario di lavoro in parecchie delle grandi fabbriche britanniche — il successo della Fiat e della Renault viene segnato a dito dagli esperti agli industriali inglesi preoccupati.

Anche i motoscooters italiani la cui popolarità andava aumentando ormai da mesi, sono stati tutti esauriti negli ultimi giorni. Mentre fino a ieri la nostra industria era rispettata soprattutto per le eccezionali qualità estetiche e per la fama dei suoi corridori, oggi il pubblico si accorge che alla bellezza e alla velocità si accompagna anche una praticità economica.

Contrariamente alle previsioni del Cancelliere dello Scacchiere, sono stati annunciati fin da oggi aumenti di prezzi in moltissimi campi: dal pane ai taxi, dalle tasse municipali al carbone, dai biglietti degli aerei a quelli degli autobus.

r. n.

Medaglia d'oro a una donna i cui otto figli sono salesiani

Padova, 5 dicembre.

Nel collegio salesiano femminile San Giovanni Bosco, in via San Massimo, alla presenza di 50 suore e di 600 alunne dell'Istituto, il Rettore maggiore dei salesiani, don Renato Ziggiotti, quinto successore di San Giovanni Bosco, ha consegnato una medaglia d'oro alla signora Leonilde Baratto, di Pederobba (Treviso), per avere essa dato ben otto figli agli ordini istituiti da don Bosco, e precisamente sei figlie all'ordine di Maria Ausiliatrice e due figli ai salesiani, oltre a un nono figlio che ha vestito l'abito degli Oblati.

Approvata la legge sui canoni televisivi

Roma, 5 dicembre.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato, in sede deliberante, ha approvato il disegno di legge già approvato dalla Camera: « Revisione delle tasse di concessione governativa in materia di abbonamenti alle trasmissioni televisive ». Come è noto, con il provvedimento il canone della tv viene ridotto di duemila lire

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Atto d'accusa contro Mollet di un gruppo di capi socialisti

Chiedono un congresso straordinario per decidere la politica del partito - Si accentua il malcontento per le conseguenze negative dell'azione in Egitto - Concessioni amministrative in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 dicembre.

La rivolta contro la politica svolta da Guy Mollet da quando ha assunto la direzione del governo e che da diverso tempo si preparava all'interno del partito socialista, si è manifestata in forma clamorosa, incoraggiata dal voto con cui l'Internazionale Socialista ha condannato domenica scorsa a Copenaghen l'avventura franco-britannica di Suez.

Oggi infatti venticinque dirigenti del Partito, fra cui diciotto deputati al Parlamento, hanno inviato una lettera al segretario della S.F.I.O., Pierre Commin, nella quale esprimono il loro disaccordo sui principali punti della politica ministeriale.

Il documento, che è firmato fra gli altri da Robert Verdier, presidente del gruppo parlamentare, s'inizia con l'affermazione che in Algeria la formula « pacificazione, elezioni, trattative », è fallita non soltanto perché « le decisioni del congresso nazionale socialista di Lilla non sono state applicate » ma anche perché tale formula « portava a rinviare ad un avvenire indeterminato le trattative, che costituiscono la sola possibilità di ricondurre la calma nel Paese ». Le circostanze in cui furono catturati i capi del Fronte di liberazione nazionale algerino, sull'aereo che li trasportava da Rabat a Tunisi, hanno contribuito inoltre, secondo i firmatari della lettera, ad aggravare le relazioni della Francia col Marocco e la Tunisia.

Quanto all'« operazione catastrofica » svolta nel Medio Oriente, essi affermano che ha gravissime conseguenze, tanto nel campo diplomatico (isolamento della Francia, rallentamento dei legami con la N.A.T.O., penetrazione dell'U.R.S.S. nel Medio Oriente) quanto nel campo economico (riduzione della produzione, disoccupazione, rialzo dei prezzi).

Dopo aver deplorato che il gruppo parlamentare socialista sia stato posto davanti al fatto compiuto, i firmatari della lettera affermano la loro solidarietà « con la maggior parte dei partiti socialisti esteri », che hanno reclamato « il ritorno al rispetto da parte della Francia della legge internazionale e, in particolare, della carta delle Nazioni Unite ».

Esprimono poi la speranza in una politica coraggiosa per il raggiungimento della pace in Algeria e chiedono la convocazione urgente d'un congresso nazionale straordinario « in cui gli iscritti, tutti ugualmente commossi dagli avvenimenti, possano decidere liberamente la politica del partito ».

Benché sottoscritto soltanto da una minoranza del gruppo parlamentare, questo atto d'accusa sembra corrispondere ad un vasto movimento della base e la sua gravità è tanto maggiore in quanto interpreta le reazioni dei ceti medi, che costituiscono la massa dell'elettorato socialista francese. La crisi del comunismo, conseguenza degli avvenimenti di Ungheria, ha disorientato la classe operaia che non ha ancora manifestato la propria opposizione all'avventura di Suez con quella prontezza che si sarebbe certamente manifestata in altre circostanze.

La reazione della piccola borghesia è stata invece immediata, appena si è prospettata la necessità di sensibili aggravi fiscali per far fronte all'aumento di circa 200 miliardi di franchi del « deficit » statale.

Il governo presenterà la nota delle spese sostenute per l'avventura egiziana soltanto alla metà di gennaio, ma fin d'ora è evidente che si tratterà d'un conto molto caro per i contribuenti francesi, in considerazione anche della forte diminuzione di produzione che inaridisce le fonti delle entrate normali.

Ma non è soltanto sul problema di Suez che si svolge l'opposizione contro Guy Mollet: l'Algeria è tornata di grande attualità all'avvicinarsi della data in cui le Nazioni Unite ne tratteranno la questione; il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza di René Coty, dopo aver udito una relazione del Ministro Residente ad Algeri, Robert Lacoste, ha adottato una serie di provvedimenti amministrativi di considerevole importanza.

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Mira ai fagiani e ferisce il suocero e un guardacaccia

Un cacciatore, credendo di sparare a un fagiano, ha colpito al viso con una scarica di pallini un collega e un guardacaccia. Entrambe le vittime sono state portate all'ospedale, ma in condizioni non gravi.

La disgrazia è accaduta ieri alle 13 nella riserva dell'Ordine Mauriziano in regione Giorgia di Stupinigi. Oreste Malaudra di 43 anni e il suocero Aldobrandino Longo di 66 anni, esercente, entrambi abitanti a Torino in via Ormea 12, si erano recati a Stupinigi subito dopo l'alba per una partita di caccia. Verso le 13, mentre continuavano la loro battuta nella riserva, si incontravano col guardacaccia Giovanbattista Vaira di 31 anno abitante a Stupinigi. Scambiavano qualche parola con lui poi riprendevano a cacciare. Il Malaudra, attirato dalla vicina presenza di fagiani, si allontanava per andarsi ad appostare in posizione migliore. Non seguiva le mosse degli altri due e a un tratto avendo a tiro i fagiani, sparava. Oltre la siepe si alzavano due grida. Il cacciatore, accorreva e trovava, a terra, con il volto imbrattato di sangue il suocero e il guardacaccia. Il Longo è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano per ferite all'occhio sinistro; il Vaira dopo le medicazioni è tornato alla propria abitazione.

Un magazzino di carta distrutto dalle fiamme

Un furioso incendio ha distrutto, poco dopo mezzanotte, la fabbrica di carta catramata di proprietà del signor Michele Pereno, posta a Regina Margherita, in via Marsala 1. Le fiamme sviluppatesi presumibilmente per autocombustione, si sono alzate da una estremità del capannone che ha una lunghezza di quaranta metri e una larghezza di nove.

Se ne è accorto per primo un passante il quale ha dato l'allarme al proprietario che abita in una villetta attigua, sull'angolo tra via Marsala e la strada di Rivoli. Venivano immediatamente avvertiti i vigili del fuoco i quali si portavano sul posto con tre distaccamenti. Ma l'opera di spegnimento si dimostrava molto difficile per la scarsità d'acqua. Un solo idrante poteva essere attaccato a un bocchettone nel vicino stabilimento Barone, sull'altro lato di corso Francia. Le autobotti dei pompieri dovevano pertanto fare la spola tra il luogo del sinistro e una « bealera » distante un paio di chilometri.

L'incendio intanto assumeva vaste proporzioni e si diffondeva all'intera fabbrica-magazzino il cui tetto entro breve tempo crollava. Sono andati distrutti tutti i macchinari, circa un migliaio di rotoli di carta e alcune decine di fusti di catrame. Il danno supera i 20 milioni di lire.

Il proprietario, mentre già erano in corso le operazioni di spegnimento, veniva colto da uno « choc » e doveva essere soccorso e trasportato in casa. Già nella giornata di ieri i suoi nervi erano stati scossi da un altro incidente: mentre percorreva in auto la strada Orbassano-Rivalta, in una curva si trovava davanti a un autocarro che teneva la sinistra e per non finirvi contro sterzava bruscamente e andava a fracassare la macchina contro un palo, riportando non gravi ferite.

Morto per assideramento

Sotto il portico di una cascina presso Caselle, l'agricoltore Domenico Madio ha rinvenuto ieri mattina alle 7 il cadavere di un uomo, che è stato identificato per il garzone di campagna Luigi Buri, di 47 anni, del luogo. Il medico comunale ha accertato che il decesso, avvenuto verso le 3 di notte, era stato provocato da paralisi cardiaca conseguente ad assideramento.

All'alba del giorno 4 dicembre dopo lunghe sofferenze, sopportate coi Conforti della Fede in cui esemplarmente visse e con la benedizione del Santo Padre, è mancata ai suoi cari

Lena Gatti n. Grosso

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti, per desiderio della Estinta:
il marito Alfredo;
i figli Pier Carlo con la consorte Anna Maria Bechis e l'adorato piccolo Federico,
Milena,
Alberta;
i fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia in Bra.
Torino, via G. da Verazzano 46.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci dell'Istituto Bancario Piemontese vivamente partecipano al grave lutto che ha colpito il rag. Alfredo Gatti con la perdita dell'adorata Consorte.

I Collaboratori e il Personale tutto dell'Istituto Bancario Piemontese si associano con vivo cordoglio al dolore del vice direttore rag. Alfredo Gatti.

Il Club Dirigenti Vendite - Torino, prende viva parte al dolore del proprio socio rag. Alfredo Gatti, vice direttore dell'Istituto Bancario Piemontese, per la perdita della Consorte.

Si uniscono al dolore del rag. Alfredo Gatti gli amici:
Armando Audoli
Filippo Arriga
Bruno Barattini
Carlo Beccati
Franco Bellingeri
Bernardino Bino
Guido Bianchi
Ferruccio Bonelli
Luigi Bossi
Egizio Bignami
Francesco Borghero
Arnaldo Becchia
Dino Carta
Ercole Clava
Giorgio Clara
Luigi Da Corte
Giacinto De Antonio
Luigi Del Frate
Silvio Fassano
Carlo Giordano
Piero Germano
Alberto Garofani
Giovanni Gamba
Nino Lera
Arrigo Levy Minzi
Arturo Momigliano
Dario Morano
Silvio Mandelli
Guido Nasi
Roberto Navale
Eusebio Penna
Mario Piola
Ferdinando Prola
Cesare Rossi
Carlo Rossotto
Giovanni Rosso
Umberto Secondo Sacerdote
Piero Sinchetto
Ugo Segre Bata Del Vallino
Pietro Scapolillo
Giovanni Sacci
Giuseppe Verrocchio
Giuseppe Vaudagna
Domenico Zaccarelli.

Munita dei Conforti religiosi, è serenamente spirata

Teresina Depaoli Degiovanni

Affranti dal dolore senza conforto ne danno il triste annuncio:
il marito Mario;
la figlia Laura col marito Luigi Bottione e il piccolo Federico che tanto amava;
i cognati Ambrogio e Lina Depaoli,
e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo oggi, 6 dicembre, alle ore 14,30 partendo da via Beaumont 28.

Giuseppina e comm. Domenico Bottione con Maria partecipano al lutto di Laura e Luigi.

Vera e Franco Facelli si associano al lutto di Laura e Gino.

Direzione e Personale Soc. Spedizioni e Trasporti Elia & Depaoli partecipano al lutto del Socio sig. Mario Depaoli per la grave perdita della Consorte, signora TERESINA DEPAOLI.

Si associano al dolore del signor Mario Depaoli e famiglia:
cav. Carlo Elia e famiglia
Enrica Merlo e famiglia
Ferruccio Merlo e consorte
Ambrosoli & Villa di Briga - Chiasso - Domodossola e Milano
Mario Villa e famiglia.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Depaoli:
Lucia Cengia ved. Franco
Olga, Luigi, Emilio Chirone
Maria e Felice Bosco (Brasile).

Dopo tutta una vita di lavoro è mancato ai suoi cari

Luigi Castelli
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli:
geom. Pietro con la consorte Luigia Fenoglio e famiglia;
Maria con il marito Giuseppe Bodoira e famiglia;
cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in San Maurizio Canavese giovedì 6 corr. alle ore 15,30, partendo dal Municipio. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
San Maurizio Can., 5-12-1956.

L'Amministrazione ed i Dipendenti del Comune di San Maurizio Canavese si associano con profondo cordoglio al dolore del segretario comunale per la morte del padre sig. LUIGI CASTELLI.

Le famiglie:
Giocondo Ossola
Nino Pirola
Pietro Martinetto
partecipano con sincero dolore al lutto della famiglia Castelli.

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Brigida Faldelli ved. Gianola
di anni 72

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: i figli Battista, Domenico, Margherita e Giuseppina colle rispettive famiglie; fratelli, sorella, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor La Scala per le amorevoli cure prestate. La sepoltura avrà luogo oggi 6 corr. alle ore 14 partendo dalla Cascina Colombaro (borgata Mappano) Borgaro Torinese. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Fogliano

Ne danno il triste annuncio:
il figlio Ugo con la moglie e figli,
la nipote Adriana con il marito e figli,
la sorella, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via S. Quintino 15. Un particolare ringraziamento alla sig.ra Angela Griffone per l'amorevole assistenza.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Stamane, alle ore 8, confortata dai Santi Sacramenti e dalla Benedizione Papale, rendeva l'anima a Dio

Annetta Bertero
di anni 67

Ne danno il doloroso annunzio: il fratello geom. Francesco; la sorella Margherita; i cugini e parenti tutti.
La sepoltura avrà luogo giovedì 6 corrente, alle ore 15.
Non fiori ma preghiere.
Villanova Solaro, 5 dicembre 56.

La famiglia del compianto

Ercole Biginelli

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia di cuore tutti coloro che con fiori, con scritti o con la presenza presero parte al suo grande dolore.
La S. Messa di settima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Rita lunedì 10 corr. alle ore 8.

Dopo una vita tutta dedicata ai suoi cari è serenamente e cristianamente spirata

Ermelina Riccio in Gallino

Ne danno il triste annuncio: il marito, la figlia Emma con il marito Mario Conforti, Angiolina con il marito Bartolomeo Operti; le sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo il 6 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Boccardo 34.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Per volontà dell'Estinta i famigliari non prenderanno il lutto.

Le famiglie Operti prendono viva parte al dolore dei famigliari tutti per la perdita della signora ERMELINA RICCIO GALLINO.

La famiglia Ganzelina prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Bartolomeo Operti.

La Soc. S.I.C.R.A.I. prende viva parte al dolore del socio sig. Bartolomeo Operti per la dipartita della Suocera.

Soci, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale della Soc. p. A. SIMBI partecipano al lutto del loro amministratore delegato sig. Bartolomeo Operti per la dipartita della Suocera.

Dirigenti, Impiegati, Operai della S. p. A. SIMBI prendono viva parte al lutto del loro amministratore delegato, sig. Bartolomeo Operti.

La SIMBI Tools s. r. l. si associa al lutto del sig. Operti amministratore della SIMBI S. p. A.

Dopo tanto soffrire, è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tina Giovine n. Dematteis
Anziana Fiat

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Mario, gli zii, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Cigna 55.

Gli affezionati amici Teresa ed Italo Garavoglia sono vicini al caro Mario in questa ora di dolore.

Si uniscono al dolore del marito gli amici:
Anita e Paolo Cassano
Anna e Aldo Mignone
Ilda e Tersilio Ajmar Calzati
Ada e Aldo Adelardi
famiglia Savio-Fantolino
Rina e Aldo Rossi-Armitano
Nica Bonom-Torelli
Margherita e Oscar Manassei
Carla Gilardi e famiglia
dott. Florenzo Castelli
Colleghe e Colleghi dell'Ufficio.

Il Gruppo Anziani Fiat Grandi Motori si associa con animo commosso al dolore della famiglia per l'immatura perdita della signora TINA GIOVINE DEMATTEIS.

La famiglia Gaglia prende viva parte al lutto che ha colpito il signor Giovine.

Dopo una vita dedicata interamente al lavoro e alla famiglia, santamente, come visse, improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio, il

Cav. Albino Carrone

Ne danno angosciati il triste annunzio:
la moglie Margherita Pace;
l'affezionatissima Maria Teli;
i cognati, nipoti e parenti tutti.
La Salma partirà da Torino giovedì 6, alle ore 14,30, da via Cibrario 28, per Bubbio (Asti), ove si svolgeranno i funerali domenica 9 alle ore 10,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cognati:
don Pietro Pace
Teresa Oddone
Giuseppe e Giovanni Luigi Pace
e famiglie partecipano al grande dolore.

Maria e Federico Detta fraternamente si uniscono al dolore della famiglia.

La S. p. A. Calzaturificio «La Grande Italia» di Alessandria partecipa al lutto della famiglia per la dipartita dell'apprezzato collaboratore sig. Cav. ALBINO CARRONE.

Dopo tutta una vita dedicata al dovere ed alla famiglia, munito dei Conforti religiosi è spirato

Giovanni Guerreri
Ex Capitano dei Carabinieri in congedo - di anni 88

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie Nina Ruggero;
i figli: Rosaria col marito Cosimo Fiora e figlio Emilio;
dott. Emilio con la moglie Mariagrazia Boccon e il piccolo Giancarlo.
I funerali, senza fiori per volontà del Defunto, avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 14,30, partendo da via Giulia di Barolo n. 22. La Salma verrà tumulata a Chiomonte nella tomba di famiglia.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I cognati e nipoti Pietro e Pierina Ruggero, coi figli Carlo e Medy, prendono viva parte al grande dolore.

La famiglia De Bernardi partecipa al dolore per la perdita del caro amico GIOVANNI.

E' mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Rosa Nastrucci

Ne danno il doloroso annuncio: i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 6 corr., alle ore 9,30, a Moncalieri (Villa Roddolo), e alle ore 10 al Cimitero Generale di Torino, Servizio di autobus in partenza da Torino, piazza Statuto ang. corso Francia, alle ore 8,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Sagra S. Michele 6.

Si associa al dolore della famiglia il sig. Renzo Barlesela.

E' mancato ai suoi cari il
GRAND'UFF.

Generale Giovanni Bonardi
Pioniere Aeronautica

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Benedetto con la figlia Giuseppina e Giorgio; i nipoti Giovanni e Maria Carolina col marito Attilio Lecchi; la cognata Teresina Mondino con le figlie Juccia e Donatella.
I funerali venerdì 7 corr. alle ore 10,30 partendo da via Manzoni 7. La presente serve anche di ringraziamento. Non fiori ma preghiere. La Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Santa Barbara mercoledì 9 gennaio alle ore 9,30.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paolina Baralo n. Seghesio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito, il papà, la mamma, fratelli, sorelle e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Antonio Givogre per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo oggi, 6 dicembre, alle ore 16, partendo da corso Bramante 91.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Neirotti

Affranti dal dolore lo annunciano la moglie, la figlia, nipote e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, giovedì, alle ore 16, partendo da via Nicola Fabrizi 16.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Bonacci

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
Torino, corso Regio Parco 17.

Il 5 dicembre cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 83 anni il

Cav. Giovanni Delicata
Scultore
Padre e marito esemplare

Con profondo cordoglio lo piangono:
la moglie Ester;
il figlio Giovanni con la moglie Teresa ed i nipotini Giorgio e Massimo;
fratelli, sorelle e nipoti.
I funerali si svolgeranno in Finalmarina il 7 dicembre, alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Ruffini.
Si prega di non inviare fiori.

La Divisione Amministrativa Fiat - Dirigenti e Personale - prende viva parte al dolore del suo Procuratore rag. Giovanni Delicata, per la scomparsa del suo carissimo Babbo.
Torino, 6 dicembre 1956.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Carassino

Ne danno il doloroso annuncio:
la moglie Anna Gallo;
la figlia Lucia col marito Giuseppe Ardesino e figlio Michelino;
i fratelli, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 7 dicembre, alle ore 10,30, da via Montenero 5 bis.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il notaio Pietro Astore
il geom. Giancarlo Casalle
il geom. Piercarlo Rubbiano
il signor Michele Crivello
e le famiglie:
Tuninetti
Cherubini
Griane
si associano al dolore del geom. Giacomo Valetti per la perdita della sua cara moglie

Giuseppina Gallo in Valetti

Da un anno

Maria Bretti

ci ha lasciato.
Con vivo affetto e con immutato dolore la sorella Fina con il marito Enrico Pesci invocano da lei benedizioni e per lei preghiere.
Messe di suffragio saranno celebrate nella chiesa parrocchiale di Chivasso.
Una preghiera, un ricordo.
Torino, 6 dicembre 1956.

Vittima di un brevissimo inesorabile male è deceduta ieri la

Dott.ssa Germana Lietta nata Vandone

Straziati dal loro immenso dolore ne annunciano l'immatura fine:
la mamma Vittorina Vendrami ved. Vandone;
il marito ing. Piero con il figlio Gianni;
la suocera Lilla Lucà ved. Lietta ed i parenti tutti.
I funerali oggi giovedì alle 15,45 da via De Amicis 53.
Milano, 6 dicembre 1956.

Partecipano al lutto:
Gianni e Franca Vandone
Ernesto e Margherita Vandone
Cicli e Giorgio Tagliana
Gianfranco e Bianca Vandone
Cicci e Saverio Porcari
Carla e Umberto Cenezi.

La Ditta Bersano Vincenzo - Autotrasporti - annuncia la scomparsa di

Domenico Cobotti
di anni 71

suocero del titolare. I funerali avranno luogo alle ore 15 di oggi, 6 corr., partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Torino 34 in Brandizzo.
La Ditta ringrazia anticipatamente quanti vorranno prendere parte al mesto accompagnamento.

Le famiglie Sillano, commosse, porgono un vivo ringraziamento a tutti coloro che con il conforto della loro presenza, delle loro parole, dei loro scritti, o con l'omaggio di fiori, hanno portato il loro tributo di affetto e di stima alla adorata mamma

Virginia Fracchia ved. Sillano

Un particolare ringraziamento al prof. Angelo Allodi ed al dott. Giovanni Rosso.
La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Pellegrino, corso Racconigi 26, sabato 29 dicembre alle ore 8.

A funerali avvenuti, Giovanna Bero moglie del carissimo

Severo Lajolo

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringrazia con il presente annuncio tutti i colleghi dell'Estinto e conoscenti che si associarono al suo grande dolore.

Cristianamente ha chiuso la sua vita

Giacinta Capietto ved. Cariglio
di anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli Lucia, Arnaldo, Norma coi generi e nuora;
il fratello Matteo;
i nipoti e pronipoti e gli affezionati Maria e Paolo Vinciguerra.
I funerali avranno luogo oggi, 6 dicembre, alle ore 14.30, da corso Racconigi 54.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Bai si unisce al dolore di Renza Rey per la morte della Nonna.

I Pensionanti della famiglia Rey si uniscono al dolore della figlia Norma.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Giovanni Battista Savino
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Sperlino;
il figlio Piero;
il fratello Luigi;
la sorella Lucia;
la suocera, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 16 partendo da via Orbetello 89. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 3 dicembre è ritornata a Dio l'anima eletta di

Amabile Scopel in Dal Forno

Le famiglie ne danno il doloroso annunzio, a funerali avvenuti.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
La Messa di trigesima verrà celebrata nella chiesa di S. Pellegrino corso Racconigi il 3 gennaio alle ore 7,30.

Cristianamente spirava il giorno 5 dicembre 1956

Antonietta Jussi ved. Corrado

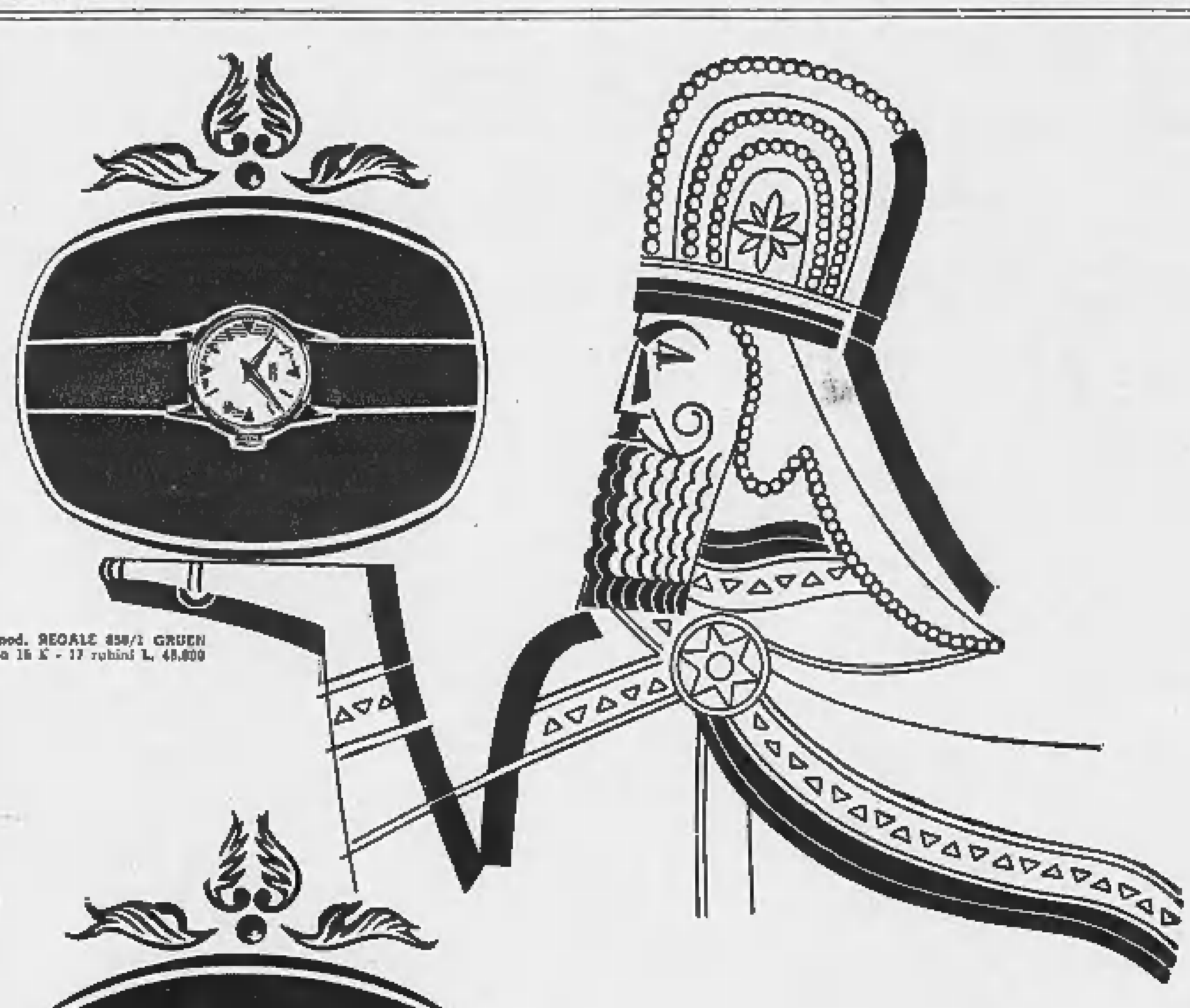
Ne danno l'annuncio il figlio avv. Luigi, la figlia Erminia, la nipote Delia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 7 corr., alle ore 10,30, partendo da via Cibrario 11.
Si dispensa dalle visite.

REGALATE un GRUEN

orgoglio per chi dona
gioia per chi riceve

La GRUEN è tra le fabbriche più modernamente attrezzate del mondo.
La perfezione meccanica del movimento degli orologi GRUEN garantisce l'ora esatta per tutta la vita.

- La GRUEN ha adottato per prima i nuovissimi sistemi di pulitura con ultra-suoni.
- La precisione del movimento viene controllata elettronicamente nelle diverse fasi di lavorazione.
- Ogni orologio GRUEN possiede il dispositivo anti-urto che lo protegge dai colpi.
- La molla di carica è in Durcilam, speciale lega di metallo infrangibile.
- Ogni orologio GRUEN è munito di Certificato di Garanzia.

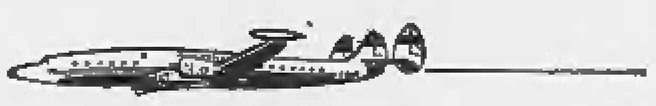


mod. REGALE 858/1 GRUEN oro 18 K - 17 rubini L. 48.800

GRUEN GENÈVE



mod. REGALE 417 GRUEN Automatico oro 18 K - 17 rubini L. 87.300



La TWA - la compagnia aerea che possiede il maggior numero di «Constellation» nel mondo - ha adottato il GRUEN come cronometro ufficiale di bordo.

Gli orologi serie «Regale» sono presentati in un elegante portafoglio di pelle, che conferisce al dono una particolare nota di distinzione.

la precisione si chiama GRUEN

GRUEN WATCH - 1, RUE DE LA CITÉ - GINEVRA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

ULTIMI tre negozi zona Mercati Nuovi vendonsi, affittansi. Prezzi convenientissimi. Telefonare 393-258. T1005

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Combeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3999

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 309, via Bava 26, via Sempione angolo G. Cesare. Rivolgersi: corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267. F4830

VAGLIO vende negozi via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi affittati via Baya 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20% rateato da uno a 5 anni il residuo 50%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267.

VENDESI affittasi alloggetto ammobiliato via Savigliano 1. Telef. 884-510, 279-171 dalle 13 alle 15. R2757

VENDESI alloggio signorile, 2 camere, cucina accessori tutti comforts, affittato L. 22.000 mensili, corso Ferrucci 92. Telefonare 370-739. R2592

VENDESI casa rurale camere 7 con stalla e tettoie con terreno m. 30 fronte via barriera Francia. Rivolgersi via V. Carrera 26. L4067

VENDESI autorimessa capacità macchine 120 di prossima apertura, zona S. Paolo, via De Sanctis. Telefonare 582-917.

VENDIAMO alloggi moderni 1-2 camere servizi, via Viberto angolo via Tiraboschi. Visite 14,30-16,30. T47030

VENDO casa signorile sette camere bagno altro fabbricato (garage servizi eventualmente laboratorio) ortofrutteto tigli 1000 mq. terreno tutto cintato poche pianura alessandrina 5.000.000. Telefono 359-351. Oppure scrivere casella 2309, SPI, Torino. F4870

VENDO direttamente tre negozi liberi buon reddito 17.000.000 alloggio signorile tutti comforts sette vani soffittato cantina 7.000.000 tutto a Porta Nuova. Scrivere casella 2190, SPI, Torino. F4839

VENDO mq. 7000 terreno divisibile Grugliasco adatto laboratori depositi casette acqua forza telefono, vicinissimo via Monginevro. Telefonare 399-581.

VENDO proprietà unitaria negozi liberi via Santa Fè angolo via Paoli. Telefonare 524-098. Visite 15-16. 15423

VENDONSI alloggetti in costruzione via Bernardino Luini 46, 1-2 camere servizi ascensore signorili soleggiatissimi. Visite 14,30-16,30. T4703

VENDONSI negozi, alloggi 2-3 camere più servizi già affittati, via Spano, via Fonini. Telefonare 521-369. T3361

VENDONSI mansarde soffitte libere, Mazzini 4, ore 16-17. Telefonare 63-048.

VENDONSI via Febbo 54 camere tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino termo bagno; negozi. Visite 15-17. 5033

VIA Sarpi 94 impresa vende direttamente alloggi signorili mutuati prezzi convenientissimi. B2578

VILLA Sestriere, vendonsi affittansi alloggi signorilissimi 7-8 camere, doppi servizi, giardino, lavanderia, autorimessa, massimo comfort. Telefonare 524-484.

VIA Piave 5 alloggi 1-2-4 più camere libere terzo piano da 650.000. R2553

VILLA corso Chieri, 14 vani, 4000 mq. terreno, 32.000.000 trattabili. Telefonare 393-967. T2071

VILLETTA 4 camere garage giardino vendo privato via Nazario Sauro 29, Regina Margherita, Grugliasco. M1949

VISITATE i nostri cantieri, Com.F.A.L., Cavour 7. Telefoni: 527-496, 528-821.

ZONA Francia altezza dazio vecchio cedesi metri 1800 terreno, reddito 9 %. Telefonare 44-730. 16000

6.300.000: appartamento signorile, anteguerra, corso Francia (Bernini) cinque camere, cucina, accessori, libero, causa trasferimento. Telefonare 772-527.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO in affitto (presso Porta Palazzo) locali uso negozi, laboratori, rappresentanze, depositi, uffici. Tel. 683-765.

AFFITTANSI due negozi liberi subito, locali intercomunicanti d'angolo, centro Porta Palazzo con sette vetrine complessivamente, retro, cantina e alloggio di 4 camere e servizi, scrivere casella 5150, SPI, Torino. L5147

AFFITTANSI grandiosi locali centralissimi liberi uso studio ufficio. Telef. 51-622

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 225. Telefonare 553-600 ore ufficio.

AFFITTANSI negozi diverse zone, adatti pastificio, tabaccheria, casalinghi, macelleria equina, calzature, orefice, ecc. Telefonare 50-755. M1946

AFFITTANSI via Tarino 9, due locali negozio. R2504

AFFITTASI bellissimo locale centrale mq. 105 più cortile; altro 210 con ufficio. Telefonare 61-790. L4663

AFFITTASI corso Regina 55 liberi stabile in saloni mq. 1200. Tel. 47-773.

AFFITTASI locale luminoso piano terreno, mq. 90, uso industriale. Tiepolo 14, telefono 697-250. L4445

AFFITTASI negozio, retro, cucina, via Mondovicano, filo tram. Telef. 580-427.

AFFITTASI officina mq. 95, ufficio, forza. Telefonare 393-508. L4917

AFFITTASI via Châtillon 13 bellissimo negozio con retro. F5163

AFFITTASI 1° gennaio uso ufficio due camere piano terreno corso centrale. Rivolgersi portinaio San Antonio Padova 1

AFFITTASI 12.000 mensili negozio via Genova 102 bis. Telefonare 769-453.

AFFITTO locali ... adatti negozio laboratorio, via Freidour. Tel. 50-196

CERCANSI affitto 3-4 locali uso ufficio centrali, preferibilmente nuova costruzione. Scrivere casella 6130 SPI, Torino.

CROCETTA, ampi locali affittansi. Telefonare 583-546. 11844

GAUDENZIO Ferrari 4 affittasi locale adatto autorimessa oppure magazzino. Telefonare 760-361. L4911

LOCALE 1300 mq. coperti affittasi, vendesi zona Francia entro dazio. Telefonare 61-790. R2584

LOCALI nuovi affitto e vendo per uso negozi laboratori, magazzini, Mercati Nuovi. Telefonare 50-077. T4517

NEGOZI Crocetta, nuovi, posizione commercialissima, affittansi subito condizioni eccezionali. Visibili Colombo angolo Pagliella. M2592

NEGOZIO pasticceria con grande retro, vuoto oppure totalmente arredato con regolare licenza affittasi subito rilevando mobili, corso Svizzera 63, prospiciente mercato. M3098

NEGOZIO retro casa nuova bella vetrina. Telefonare 527-658 ore pasti. G1075

PICCOLO studio centrale piano terreno, indipendente, affittasi 16.000. Avetta, Vinzaglio 12. Telefono 527-829. 9597

PORTA Susa tre locali ammezzato ufficio deposito ingresso particolare affittansi. Telefonare 72-855. F5155

STABILIMENTO corso Umbria 1500 di cui 1000 coperti adatto qualsiasi attività affittasi. Telefonare 46-678. T3229

UFFICIO ... affittasi ... Telefonare 45-278.

ULTIMI negozi casa nuova affittansi via Nizza 203 angolo via Varazze, via Stellone 2. Facilitazioni. 12825

ULTIMI negozi casa nuova via S. Ottavio 27 angolo corso S. Maurizio affittansi, facilitazioni. 12766

VIA Sacchi 58 primo piano affittansi 1-2 ... camere uso ufficio. Telefonare 559-448. M2133

VICINANZE capolinea 6 dispongo locale ... coperto metri 200 uffici cortile 300 ... affittasi ... Scrivere casella 6066, SPI, Torino. L4827

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buon prezzo affitto alloggio 4 camere cucina servizi termo bagno, Mercati Nuovi. Telefonare 50-077. T4517

A buone condizioni affittiamo alloggi 1-2 camere servizi, 14-16-23.000. Angiolelo, Nizza 9. T3376

ABBIAMO camere, soffitte, 7000; alloggetti 10.000-15.000. Duavino, Sant'Anselmo 13. 8030

ABBIAMO soffitte 6000 camera cucina 10.000, 12.000, due camere cucina 16.000 Carandino, Di Nanni 61. F5097

ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona comodo tram cauzionando, referenze. Telefonare 40-411. L8406

ABBISOGNANDOVI alloggi 8000, 10.000, 14.000, 15.000, 18.000, 20.000. Sacchi 11

ABITABILI subito affittansi una due camere cucinino bagno ascensore termo via Montalenone angolo via Bassano. Telefonare 260-400. L5302

AFFITTANSI subito alloggi 1-2 camere servizi via Lera angolo via Rubiana.

AFFITTASI a Pinerolo appartamento nuovissimo panoramico, piano rialzato 5 camere servizi termo 25.000. Curti Alberto, Trinità (Cuneo). M2083

AFFITTASI alloggi camera cucina 12.000, camera cucina servizi 15.000, due camere servizi 18.000 a 20.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3068

AFFITTASI ammobiliato 3 camere cucinino termo bagno, due mansarde vuote. Telefonare 387-178. L8312

AFFITTASI camera cucina 9000, alloggetti 12.000-13.000. Carrera, S. Teresa 12

AFFITTASI camera tinello servizi signorili paraggi largo Orbassano. Tel. 21-318.

AFFITTASI corso Siccardi 11 bis bellissimo alloggio 7 camere doppi servizi. Telefonare 521-168. M2162

AFFITTASI piano rialzato, alloggio due grandi camere tinello, cucinino, adatto pettinatrice, ufficio, abitazione, via Lera 9. Telefono 663-238. T4767

AFFITTASI 4 camere servizi termocucina giardino magazzino tettoia cortile Madonna del Pilone. Telefonare 85-403.

AFFITTO alloggio 3 camere cucina cantina soffitta termo bagno ascensore via Avigliana. Telefonare 760-495. G0999

ALLOGGETTI uno due camere cucina affitta Amministrazione Giulio Cesare 20.

ALLOGGETTI uno, due camere servizi, affittansi località diverse. Tel. 49-770.

ALLOGGI signorili affitta impresa via Paolo Sarpi 94, prezzi modici. B2678

ALLOGGI splendenti senza fatica e con modica spesa. Raschiatura ceratura verniciatura pavimenti, lavatura vetri. Accuratezza, celerità, preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 16. Telefono 81-392.

ALLOGGIO centrale piano terreno o primo piano di 6 a 8 camere non in edificio nuovo munito riscaldamento centrale cercasi in affitto uso uffici importante Società. Scrivere casella 6171, SPI, Torino. B2726

CENTRALISSIMO alloggio otto camere, servizi, riscaldamento centrale, affittasi. Portineria Santa Teresa 7. 16045

CERCASI affittare zona Lorenzo alloggio camera cucina servizi, verso quindicina anticipo. Scrivere casella 8229, SPI, Torino.

CERCASI affitto camera cucina servizi zona Municipio od immediate vicinanze. Scrivere casella 6190, SPI, Torino.

CERCASI camera vuota paraggi nuova barriera Nizza. Scrivere Galvagno, piazza Mattirolo 13. B2761

CERCASI, urgente, centralissimo 5 camere servizi termobagno, massimo terzo piano. Telefonare 309-803. B2837

CERCO affittare alloggio Borgo S. Salvario comodità moderne 2 o 3 vani piano rialzato o 1° piano. Telefon. al 393-326 ore 10-12 e 15-18. B3651

CERCO affittare appartamento signorile 4-5 camere e servizi zona Statuto. Scrivere casella 2287, SPI, Torino.

CERCO alloggio 2 camere servizi casa signorile zone Crocetta, Francia. Telefonare 771-430 ore pasti. L5055

CERCO camera indipendente, camera cucina, mansarda. Qualunque zona. Telefonare 882-136. B2767

CHIESA Salute affitto camera cucina 11 mila mensili, cauzione, terzo piano. Telefonare 50-077. T4167

CORSO Giovanni Agnelli 104 alloggi signorili due camere, cucina, bagno, termo, ascensore, liberi subito vendonsi o affittansi. Telefonare 760-961. L3749

CORSO Re. Margherita 155, piano secondo, affittansi 3 grandi camere, cucina, doppi servizi, tutto rimesso nuovo, 36 mila mensili. Telefonare 750-523.

LIBERO subito alloggio tre camere, cucina, bagno, termocentrale, via Paoli. Telefonare 47-501, ore ufficio. F4732

LUSSUOSO alloggio 4 camere cucina servizi affitto 4° piano Vanchiglia. Telefonare 50-077. T4617

MOMBARCARO 11 affittasi alloggio due camere cucina bagno piano 5°. Telefonare 487-103. B2577

PRIVATO affitta 23.000 mensili piazza Bengasi Borgo S. Pietro ampio alloggio 3 camere servizi, termo bagno ascensore. Telefonare 779-461 ore pasti.

PROPRIETARIO affitta appartamento 4 camere cucina terrazzo servizi secondo piano corso Francia zona Bernini. Telefonare 71-214. M2063

PROPRIETARIO affitta via Beinette, soleggiatissimo alloggio tre camere cucinino, tutti servizi, quinto piano. Telefonare 692-577. T3254

QUATTRO camere, cucina, servizi, affittasi piano rialzato via Cambiano anche uso laboratorio, ufficio. Telef. 45-777.

QUATTRO camere servizi termo ascensore zona Francia 30.000. Telefonare 692-907.

SAN Paolo, Valentino nuovo, affittasi due camere cucina termo bagno. Telefonare 49-770. T4727

SPAZIOSO alloggio 3° piano, fronte corso Casale, 2 camere cucina termo bagno affittasi 18.000 mensili. Telef. 773-767 (ore ufficio). L8338

VAGLIO affitta 4 camere angolare, primo piano, via Po angolo via Rossini, adattissimo uffici professionali. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267.

VESPUCCI 47 affittasi alloggio tre camere cucina bagno piano 1° 26.000 mensili. Telefonare 587-103. B3579

VIA Monginevro 56 affittasi alloggio tre camere cucina bagno termo ascensore.

VIA Nicola Fabrizi affittasi ammobiliato camera tinello termo bagno 20.000. Telefonare 528-933. F5257

VIA Pietro Micca 17, quinto piano, affittasi appartamento signorile tre grandi camere, cucina, servizi, ascensore, termo centrale. Telefonare 45-777. B3672

ZONA Apollo affittansi piccoli grandi alloggi, viale pomeriggio, via Poligno. Telefonato 23-571. F1817

6000 bella soffitta centrale 11.000, due mansarde cucinino affittansi. Tel. 81-524.

ABITABILE subito affittiamo Mirafiori alloggio 2 camere tinello cucinino, termo bagno, 15.000 mensili. Telef. 50-293.

ADIACENZE giardino reale disponibili alloggetti adatti tre adulti 10.000-15.000. Telefonare proprietario 274-084.

AFFITTANSI alloggetti 1-2 camere servizi, termo balla, ogni comfort, via Forli 136. Telefono 680-228. 14767

AFFITTANSI alloggi nuovi signorili 2 camere cucina bagno termo ascensore, Rosselli 115/BA. Telefonare 395-353.

AFFITTANSI alloggi 2 camere cucina cucinino bagno, termosifone, ascensore. Zona Porta Palazzo. Telefonare 683-765.

AFFITTANSI appartamenti uso ufficio via XX Settembre 46. Rivolgersi Amministrazione, via XX Settembre 24. L8328

AFFITTANSI camera tinello cucinino corso Rosselli 50. Rivolgersi portineria, Toero. L4861

AFFITTANSI casa nuova alloggi 2-3 camere, cucina, servizi. Via Arduino 20 (15-18). 14025

AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montecucco 21.

AFFITTANSI Vanchiglia piano 4° camera cucina servizi eventualmente ammobiliata 12-14 mila. Scrivere casella 6133, SPI, Torino. B1641

AFFITTASI alloggi 2-3 camere servizi, nuova costruzione, liberi subito; zona Agnelli Fiat Mirafiori. Tel. 82-714.

AFFITTASI nuova costruzione 3 camere cucina termo bagno, strada Mongreno 111. Telefono 890-839. F5261

AFFITTASI, Secondo 40, 2 camere servizi. Telefonare mattino 775-100, pomeriggio 45-278. F4890

AFFITTASI soffitta persona sola 6000 mensili. Telefonare 521-005. T4210

AFFITTASI subito alloggio 2 camere cucina servizi, Via Nizza 342. Telefonare 766-625. G1043

AFFITTASI subito via Susa 4 due camere tinello cucinino bagno telefono; altri piazza Carducci. Telefonare 59-700.

AFFITTASI ultimo 3 camere doppio ingresso servizi. Telefonare 580-491. L5013

AFFITTASI vicinanze Porta Nuova una camera 7000 mensili; altri paraggi, camera cucina 12.000, due camere servizi 18 a 20.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTASI vinesta borgata Parella alloggi, garage, magazzino, Terreno mq. 1000 semicintato, uso deposito. Telefonare 764-866 ore pasti. F4728

AFFITTASI zona Lingotto camera tinello cucinino servizi 14.000 mensili. Telefonare 53-661. B2873

AFFITTASI 1° dicembre, Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi.

AFFITTASI 2 camere cucina servizi volendo garage borgo Vittoria. Tel. 297-817.

AFFITTO alloggi 13.000-14.000 negozio centrale 32.000 nuovo. Telefon. 42-121.

ALLOGGIO nuovo signorile soleggiatissimo professionista via Cibrario angolo piazza Statuto affittasi subito. Telefon. 50-647.

APPARTAMENTO lussuoso inizio corso Regina sito camere servizi multipli affittasi. Telefonare 44-720. 16000

AUTOTRASLOCHI Mastrogiacomo con autofurgoni imbottiti. Concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 396-220. 14771

AUTOTRASLOCHI espletissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 33-732, Cigolari. T4481

BARRIERA S. Paolo affittasi camera cucina 10.000, camere sole 8000. Telefonare 528-933. F5265

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello ... affittiamo, Frascata 92.

BERNINI 4 camere servizi terrazzo liberissimo nuovo, 40.000. Telef. 527-480

BORDIGHERA affitto mobiliato centrale 5 locali giardino dicembre marzo. Segria Villa Erica. 15832

CAMERA ampia, cucina, riscaldamento centrale affittasi. Telefonare 74-561, ore pasti. L4339

CAVORETTO, capolinea 52, affittasi piamontesi, camere, cucina, bagno, orto. Telefonare 46-458. G1117

CENTRALE tre camere, servizi, termocentrale, rivolgersi portineria via Principe Amedeo 47. L4681

CENTRALE 4 camere 1 ufficio libero p. 3°, rilievo mobili, Bogino 1. B2835

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI vendesi Claviere, territorio italiano, villa ultimo stato, termosifone, 12 locali, servizi, due garages. Scrivere Benzoni, Cernaia 6, Milano. F5005

SANREMO affittasi ammobiliato appartamento stagione tre camere accessori termosifone terrazzo vista mare, zona signorile. Tel. 60-60, Torino 46-346.

SANREMO, corso Inglesi, affittasi da dicembre per soggiorni appartamento ammobiliato, novissimo, signorile, due camere, telefono, frigorifero, termosifone, bagno, patio, giardino privato, vista mare, soleggiatissimo. Scrivere Sdiprandi, via De Amicis 22, Sanremo. 16035

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

NERTI Pensione «Soggiorno Toscano», indipendenti. Telefono 37-326. 16039

PRIMAVERA a Pieve Ligure. Pensione «Marietta». Giardino sul mare. Tutti comforts. Modicità. Telefonare 790-073, Genova. 534

RAPALLO soggiorni invernali in pieno sole, pensione Belvedere, dominante golfo ogni comfort, cucina superiore, giardino, garage, televisione. Telef. 53-84.

SAVONA. Famiglia offre pensione 700 giornaliere, tutto compreso. Scrivere SPI casella 17 G, Savona. 15043

VARAZZE «Marga» Pensione al mare, ottimo soggiorno, riscaldamento centrale, televisione, 1300 tutto compreso.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A ottimi impieghi prepara seriamente, rapidamente: Boldrini, Nizza 85. Scuoli residenti fuori Torino. T4567

ALL'ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7, telefono 779-794, corsi di computisteria. Serie ed accurata preparazione.

ALUNNI 10 per classe accetta Istituto Convitto «Archimede» (Genova, via Sturla 49, telef. 39-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico, Ragionieri, Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato recupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni, «Studium», via della Rocca 14, telef. 86-455. 10633

SCUOLA autorizzata specializzata rieducazione istruzione bambini tardivi accetta iscrizioni. Tel. 580-593. L8128

SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-578.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

ABILE dattilografa assumerebbe proprio domicilio lavoro in copiatura dattiloscritte. Telefonare 790-882. L8168

ACCURATE riparazioni con uso decorazioni eseguo domicilio. Telef. 86-567, Vitale. B2800

CONTABILITA' impianto, riorganizzazione con libri prescritti legge Tremelloni eseguo esperto. Scrivere casella 9203, SPI, Torino. M2043

CONTRIBUTI, paghe, contabilità, finanziamenti, pratiche tributarie, bancarie, ministeriali. Telefonare 46-437. B2561

FRANCESE conversazioni con distinta possibilmente madrelingua, cerca privato. Scrivere casella 8202, SPI, Torino.

INGLESE, francese lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modici. Telef. 776-336.

INSEGNANTE offresi per lezioni elementari medie anche domicilio oppure impiegherebbesi lavori ufficio. Tel. 204-716.

LEZIONI segretari, segretarie alberghi: metodo rapido, pratico lingue. Boldrini, Nizza 85. T4567

MATURANDO liceo scientifico impartirebbe lezioni scuola media ginnasio, matematica, fisica. Telefonare ore pasti 43-760.

RAGIONIERA pratica ufficio assumerebbe tenuta contabilità, libri sociali, piccola azienda. Telefonare 775-097.

SI eseguono disegni a lucido e in scala, tutte pratiche dattiloscritte. Palumbo presso Fiorenti, Mazzini 7 F. L6116

(Continua a pag. 11)

VIA GARIBALDI per i

MERCURIALI

è addobbata con una fantasmagoria di luci per solennizzare il Natale - Visitate

VIA GARIBALDI

Avrete vantaggio nei vostri acquisti e parteciperete al

CONCORSO A PREMI TORINO-NATALE

In tutti i negozi, per ogni 1000 lire di spesa, chiedete un biglietto gratuito per concorrere ai premi

- 4 FIAT 600
- 4 FRIGORIFERI FIAT
- 4 TELEVISORI WATT-RADIO

ESTRAZIONE IL 15 GENNAIO 1957

INTERFONICO SVEDESE

Semplicissimo economico - assortimento completo

cerchiamo ovunque rivenditori agenti referenziati

JAHR, via Quintino Sella 2 - Milano - JAHR

VIA MONTE DI PIETA' 2
(PALAZZO DEL GRATTACIELO)
— TELEF. 520.392 —

Duba TESSUTI - CONFEZIONI

CONTINUA LA

SPETTACOLOSA VENDITA

DI COTONI - SETE - LANE - PLAIDS

A PREZZI ECCEZIONALI



ALCUNI ESEMPI:

Taglio paletò signora, pura lana . . . . L. 4500
Sottana vigogna, pura lana, confezionata » 1350
Plaid, pura lana mt. 1,75 x 1,30 . . . . . » 1300

Regali adeguati ad ogni acquisto

VISITATECI LIBERAMENTE - NE SARETE CONVINTI



televisori DUMONT

vostro l'apparecchio, nostra la reputazione

DUMONT radio alta fedeltà televisori DUMONT

WILLIAMSON



VIA MADAMA CRISTINA, 132 TORINO
PREZZI DI FABBRICA

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

VELOCE dattilografa assumerebbe a domicilio proprio lavoro, in copiature dattiloscritte. Telefonare ore pasti 888-787.

VENTENNE pratica lavori ufficio farebbe a domicilio lavori in genere. Telefonare 295-278. B2884

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinto impiegato ammobiliata 10.000 riscaldamento [illegible]. Vanchiglia, telefonare 531-837. M2033

ABITABILE subito ammobiliata matrimoniale indipendente, villetta periferica, pasti, telefonare 23-589. F4902

AFFITTASI a persona seria ammobiliata comodità prezzo mite. Telefon. 371-015.

AFFITTASI bellissima matrimoniale piedaterre, prezzo mite. Telefonare 291-288.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, acqua corrente, volendo vitto. Telefonare 331-811. F4988

AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale anche con due letti. Tel. 523-781.

AFFITTASI camere ammobiliate 1-2 letti matrimoniali acqua corrente termo. Telefonare 36-506. G1031

AFFITTO a distinti, centrale ammobiliata, uso cucina comodità. Tel. 60-339.

AFFITTO camere con vitto 30.000 mensili. Cavaglioli, Principe Tommaso 14.

AMBIENTE serio signorile confortevole metà [illegible] libera camera con pensione paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino. G0064

AMMOBILIATA 1-2 letti volendo pensione affittasi privato. Telefonare 81-534.

BELLA camera ammobiliata matrimoniale uso cucina centrale, telefono. Via Calandra 11, Donini. G0060

CAMERA ammobiliata tutti i comforts. Telefono 33-252. L4989

CAMERE indipendenti operai, sposi, impiegati con senza cucina riscaldamento. Telefonare 790-387. G1046

CENTRALISSIMA unica [illegible] due letti affittasi. Telefonare 54-935.

CERCASI ammobiliata con vitto in zona distinta tranquilla, esternato anche cellibare. Preferibilmente unico ospite. Scrivere Dorile, Cavour 1, Torino. B2925

INDIPENDENTE riscaldata, mill pretese matrimoniale tre letti, via Pio V, telefono 62-075. L4985

NUOVI Mercati affittasi camera 2 letti riscaldata. Telefonare 670-058. L4829

FAMIGLIA affitta a distinti ammobiliata, comfort, San Paolo. Telefonare 38-972, pasti. B2358

PENSIONE completa 28.000 mensili, vitto abbondante, trattamento familiare. Telefonare 527-508. B3509

SERIO distinto affitto signorile piedaterre paraggi piazza Bernini. Tel. 776-071

SIGNORINA impiegata cerca camera ammobiliata, pensione, [illegible] affittacamere, centrale o zona Statuto. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino. F4941

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile [illegible] tuttofare fissa, assicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 6.

ABILE tuttofare fissa o giornata pratica cucina cercasi, referenze. Telef. 584-354 ore 14-16. L5141

ABILISSIMA dattilo-compiometrista, minimo 20 anni, cercasi. Telefon. [illegible].

ABILISSIMI saldatori ossiacetilenici elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati. Dazzi Mario, via Pio V 5, telef. 687-006. 19229

ADDESTRAMENTO professione rettificatori meccanici; conseguirete presso officina specializzata via Nizza 36, Torino, telefono 682-652. F4815

ARCHITETTURA ingegneri studenti ambosessi possono guadagnare lanciando nuovo materiale edilizio. Casella postale 150, Massa. 16008

ARTIGIANO con 2 figli adulti cerca [illegible] tuttofare governo casa, stipendio, trattamento alla pari. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino. F5187

ASSUMIAMO aggiustatore abilissimo conoscenza attrezzature e stampi. Scrivere cassetta 2306, SPI, Torino. F5019

ASSUMIAMO elementi ambosessi, media cultura, per facili mansioni, lavoro, propaganda, esattivo, produttivo, possibilità carriera. Scriv. cassetta 1083, SPI, Torino

ASSUMIAMO stabilimento algocrino pratica contabilità. Dettagliare indicando referenze, pretese. Scrivere cassetta 5073, SPI, Mortara. L5182

AZIENDA commerciale cerca dattilografa conoscenza partita doppia. Specificare studi compiuti, età, referenze. Scrivere cassetta 2184, SPI, Torino. F4754

AZIENDA commerciale ingrosso alimentari e coloniali cerca direttrice competente nel ramo per mansioni amministrative. Dettagliare referenze e posti occupati. Costituzel offerte attive requisiti predetti. Scriv. cassetta 5152, SPI, Torino.

CAMERIERA: tuttofare fissa referenziata assume. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 141. T1875

CAMERIERA tuttofare fissa 30enne cercasi anche primo lavoro. Rey, XX Settembre 15. F5169

CERCANSI abili cucitrici per lavori in serie esclusivamente a domicilio. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino. L4809

CERCANSI abili magliériste via Monterosa 99, telef. 278-243. B2874

CERCANSI aiutanti confezione fantasia per signora. Via Giolitti 16, terzo piano.

CERCANSI bravissime confezioniste maglieria e rimagliatrici macchina. Rinnotrevac. Telefonare [illegible]. F5218

CERCANSI fresatori veramente capaci per stampi e attrezzature. Scrivere cassetta 8179, SPI, Torino. M2001

CERCASI abile panettiere e pasticcere fabbricazione Brioches croissant, celibe 30-40 anni, presenza, moralità, disposti trasferirsi buon stipendio percentuale fabbricazione. Dare dettagliate informazioni. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino

CERCASI commessa pratica calzature. Rossi, chiosco 27, piazza della Repubblica. L8464

CERCASI elemento attivo massima serietà 20-30enne piemontese preferibilmente scuole Tecniche Industriali, buona presenza particolare inclinazione visita e ricerca clientela campo prodotti e macchine industriali. Precisare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 8196. SPI, Torino.

CERCASI geometra neo-diplomato attivo per lavoro professionale. Cella, Tirreno 35, telefono 881-758. G0016

CERCASI lavorante pratico lavorazione capo-lletti. Tel. 44-704. L8164

CERCASI per officina [illegible] apprendisti 14-15 anni. Via Macedonia 3, corso Francia, Aeritalia. Telef. [illegible].

CERCASI praticante autorimessa apprattutto lavaggio. Telefonare 22-577.

CERCASI lucidatrice disegni topografici disposta eseguire lavoro proprio domicilio. Scrivere cassetta 9150, SPI, Torino precisando pretese. G1035

CERCASI operaia metallografica pratica macchine Heidelberg. Presentarsi Tipografia Loggia, via Pisa 40, feriali. F5206

CERCASI operai specializzati lavorazione banchi bar acciaio inossidabile. Scrivere cassetta 8070, SPI, Torino.

CERCASI radiotecnico esperto televisione. Scrivere cassetta 5105, SPI, Torino.

CERCASI ragazzo 16-17enni aiuto bar. Borra, piazza Repubblica 4. L5145

CERCASI rimagliatrice elevatissima capacità finezza 14-18 ottima retribuzione. Catastale, doppio cilindro Komet, veramente abile per giornale. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. B2771

CERCASI stenodattilografa, non primo impiego, provata capacità. Inviare curriculum, titolo studio, pretese. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F5193

CERCHIAMO elementi distinti per lavoro facile redditizio. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B3892

CERCHIAMO esperto agrario vendita in Piemonte nuovi ritrovati tedeschi. Possibilità sviluppo avvenire. Telefon. 783-715

COMMESSA-O cercasi pratici, mi salumeria, lavoro stabile, non telefonare se non requisiti richiesti, referenze. Telefonare 86-187. 86-187

CUSTODIA villa zona precollinare tornese cercasi famiglia [illegible] con elementi pratico manutenzione giardino. Dettagliare. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino. B2763

DISEGNATORI provetti pratica ramo cerca importante società romana impianti condizionamento. Inutile presentarsi senza specifiche referenze. Casella 51, SPI via Parlamento 9, Roma. 16083

ESCAVATORISTA provetto pratico Ruston RB 24 cerca importante società per lavoro continuativo. Regolare età, carichi di famiglia. Scrivere cassetta 2334, SPI, Torino. F4940

DONNE[illegible] Rivoli non due bimbi cercano tuttofare referenziata anche primo impiego ottimo trattamento. Telef. 96-241. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.

GEOMETRA assistente, pratico cantieri edili, cementi armati, lavori città, cerca importante impresa, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3042

GEOMETRA pratico preventivi [illegible] paga cerca impresa. Scrivere cassetta 8229, SPI, Torino. M2167

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Bedi 23, Firenze. 15934

IMPARATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da azienda sala Ispettorato. Tel. Pennarbella 687-570

IMPIEGATO tecnico discreto disegnatore competente stampi, attrezzature e lavorazione d'officina, cerca stabilimento. Scrivere pretese, titolo studio, posti occupati a cassetta 2246, SPI, Torino. F5006

IMPORTANTE complesso industriale chimico in Milano cerca esperto metodi selezione personale impiegatizio e sistemi di addestramento nell'industria per incarico organizzazione e direzione apposito reparto presso ufficio personale. Richiedonsi comprovata e specifica esperienza nel ramo, cultura universitaria, età massima 35 anni. Inviare curriculum dettagliatissimo indicando referenze. Si garantisce la massima riservatezza. Casella 165 M. SPI, Milano. 18895

IMPRESA cerca [illegible] fatturista e libri paga. Scrivere cassetta 8228, SPI, Torino. M2168

SCUOLA privata industriali cerca indossatrice gran classe idonea assumere incarico insegnamento libera ogni impegno. Casella 18 M, SPI, Genova.

STENODATTILOGRAFA aiuto ufficio, preferibilmente giovanissima, cercasi da primaria azienda commerciale. Richiedesi serietà, ordine, massimo impegno. Manoscrivere indicando età, studi, attitudini, situazione familiare. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. B2624

SELLAIO finizione vetture lusso cercasi. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino.

TORNITORE parallelo [illegible] libero cercasi. Cargnino, via Barletta 82. L5047

TUTTOFARE giornata cercansi coniugi [illegible]. Scrivere età referenze cassetta 2272, SPI, Torino. F5320

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad., success. L. 50

A industria, casa editrice, ufficio pubblicità, per lancio prodotti offresi giornalista 30enne pratico ramo. Rivolgersi telefonare 361-368. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M2094

ABILE cassiera commessa offresi o altro impiego, presenza. Telefonare 767-719

ABILE cuoco altro occuperebbesi ore giornata presso famiglie signorili. Scrivere Reggio, corso XI Febbraio 6.

ABILE cuoca 40enne offresi ovunque. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L5030

ABILE qualunque lavoro cucito offresi anche domicilio. Devecchi, Verdina 3.

BARISTA massime referenze offresi. Telefonare 582-928 ore pasti. B2958

CAMERIERA albergo e ristorante libera subito offresi. Telefonare 524-618.

CAPOSQUADRA torni [illegible] dentatrici [illegible] lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino.

CARPENTIERE ferro saldatura disegno offresi. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

CASALINGA 39enne massima fiducia offresi mezza giornata. Telef. 295-795.

CAUZIONANDO cerco posto fiducia esattore magazziniere. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F5123

COMMESSA piemontese 22enne con [illegible] offresi mezza giornata, panetteria pasticceria. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. L5050

COMMESSA provetta biancheria, maglieria, presenza, distintissima, massima serietà, referenze inecceptibili, [illegible]. Telefonare 31-247. M3064

COMMESSA giovane, bella presenza, offresi subito, mill pretese. Telef 393-034.

COMMESSA 22enne bellissima presenza attiva referenziatissima, pratica tessuti, linerie, chincaglierie. Telef. 558-361 dalle 9 alle 12. B2904

DONNE[illegible] senza figli media età [illegible] cuoca cameriere domestico offronsi ovunque, liberi 1° gennaio. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. B2623

CUOCO oppure domestico autista offresi. Giglio, via Passalacqua 6. L5000

DATTILOGRAFA diciottenne bella presenza pratica ufficio offresi. Tel. 584-870.

DONNA mezza età bella presenza buona cuoca, passaporto estero, occuperebbesi presso buona famiglia. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. B3016

DONNA capace cucito e stiro offresi a ore mattino. Scrivere cassetta 6106, SPI, Torino. L4031

ESPERTO potatore offresi per potatura frutteti giardini siepi. Telef. 589-717.

EX agente cerca impiego mattino e pomeriggio esattore fiducia, speciale, referenze. Scrivere cassetta 6189, SPI, Torino

EX carabiniere, solo, offresi qualunque lavoro massima fiducia, disposto viaggiare. Scriv. cassetta 2240, SPI, Torino.

EX custode 40enne, referenze, offresi guardia notturna, mill pretese. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F5049

FALEGNAME ragazzo 20enne specializzato in serramenti lavorazione al banco offresi. Telefonare 660-250. B3027

GEOMETRA [illegible] militare offresi assistente cantiere o disegnatore, patente. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino.

GEOMETRA pensionato offresi tenuta amministrazione stabili piccole contabilità libri paga, modici prezzi. Telefonare 554-535. B2741

GEOMETRA ventenne, progettista impianti sanitari riscaldamento, offresi. Telefonare 390-942. B2803

GEOMETRA 24enne ex-ufficiale, esperienza commerciale impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 6198, SPI, Torino. B3026

GEOMETRA 26enne pratico cantiere offresi come assistente. Telef. [illegible].

GIOVANE assolto militare, patente 2°, offresi autista commesso cameriere fattorino operaio, disposto trasferirsi. Scrivere fermo posta Rivarolo Canavese, patente n. 883460. B2725

GIOVANE ingegnere pratico manutenzione grossa industria offresi adeguatamente. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

GIOVANE laureato farmacia, buona cultura generale et biologica, appassionato ricerca scientifica teorica pratica impiegherebbesi importante industria chimica farmaceutica. Scrivere cassetta 8218, SPI Torino. M2072

GIOVANE piemontese offresi autista saldatore anche motovalanza. Telefonare 881-316 dalle 11 alle 12. G0125

GIOVANE signora occuperebbesi mezza giornata, impiegata, commessa, altro serio lavoro. Telefonare 690-847.

GIOVANE volenteroso dinamico patente 2° impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 766-[illegible]. M1971

GIOVANE 20enne autista 2° scoppio libero militare, massima fiducia, mill pretese. Telefonare 43-043. G0076

IMPIEGATA lunga esperienza praticissima lavori ufficio steno-dattilo-compiometer, occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2266. SPI, Torino.

IMPIEGATA pratica paghe operai, contributi, occuperebbesi ore mattina, eventualmente lavoro a domicilio. Telefonare 83-240. L8682

IMPIEGATA ventenne, veloce fatturista, compiometrista, dattilografa, pratica contabilità, lavori ufficio, corrispondente francese, offresi. Telefonare mattino 887-291

INGEGNERE giovane esperienza officina, organizzazione lavoro impiegherebbesi [illegible] media piccola industria. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B2797

LAUREANDO medicina offresi rappresentante medicinali o affini. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. [illegible]

LAUREATO chimica industriale, giovane con esperienza laboratorio, offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6205, SPI, Torino. B2831

LAUREATO economia commercio, bancario, ex-ufficiale carabinieri, offresi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

LAUREATO giurisprudenza praticante procuratore occuperebbesi presso avvocato. Pratica civile annuale. Scrivere, specificando condizioni, cassetta 2211, SPI, Torino. F4882

LAUREATO ingegneria Politecnico trentenne offresi Torino mansioni tecniche o commerciali. Scrivere cassetta 5121, SPI, Torino. L8564

LAUTA ricompensa procurando ovunque impiego congedato, terza liceo. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. M1982

MAESTRA 23enne bella presenza, moralità, cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6190, SPI, [illegible]. B2986

MEZZETA' piemontese esercente svelto serio cerca lavoro fiducia fattorino esattore magazziniere, referenze, cauzione vincolata. Scrivere cassetta 2242, SPI, Torino. F5121

MOTORISTA generico referenziato esperienza pluriennale offresi. Telef. 20-304.

OFFRESI abile stiratrice ventenne, lunga referenza. Telefonare 793-548. L8813

OFFRESI 26enne pulizia scale, mezza giornata. Telefonare 274-166 ore 11-13.

PARRUCCHIERE abilissimo signora eventualmente anche uomo, offresi. Telefonare 586-406. B2743

PASTICCERE libero mezza giornata, eventualmente tutto giorno. Tel. 883-107.

PENSIONATO meccanico 1° cat. offresi lavori attrezzatura o riparazione, mezza giornata. Telefonare 660-519. B2390

PENSIONATO offresi lavoro domestico fattorino. Scrivere Beccaria, don Secondo 50, Torino. F5090

PENSIONATO torinese attivo cerca lavoro. Telefonare 792-828 mattino.

PIEMONTESE 29enne, ragioniere, pratico commercio, attivo, cerca impiego fisso normali pretese. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F5065

PRATICA lavori ufficio paghe contributi steno-dattilografa, impiegherebbesi. Telefonare 660-593. B2813

QUARANTACINQUENNE bella presenza offresi tuttofare presso famiglia mezza giornata, comodità tram 8, pullman F. Telefonare 283-427, mattino. B2080

QUARANTATREENNE sola, presenza, impiegherebbesi in qualità di fatturista, aiuto contabile od anche cassiera, libera subito. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino.

QUARANTENNE offresi ovunque custode giardiniere domestico patente II grado, referenziatissimo. Bacchetto Paolo, strada Tadini 5 A, Valsalice Torino.

QUARANTENNE ottima presenza referenziato, occuperebbesi magazziniere, guardia notturna, incarichi fiducia, fattorino, giardiniere, frutticultore. Telefonare 85-004, 8-12. F5060

QUINDICENNE primo impiego offresi dattilo-compiometer. Telefonare 524-157.

RADIALISTA trapanatore 2° categoria offresi. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino

RAGAZZO sedicenne offresi aiutante commesso. Telefonare [illegible]. L5027

RAGAZZO 17enne licenza media, diploma seconda tecnica, corrispondenza francese, conoscenza inglese, offresi ufficio o negozio. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino L3585

RAGIONIERE compiometrista, stenodattilografa veloce, corrispondente inglese, disposta trasferirsi viaggiare, impiegherebbesi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5055

RAGIONIERA contabile [illegible] commerciale causa trasferimento ditta cerca impiego stesse mansioni. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. L5017

RAGIONIERA esperta contabile corrispondenza impiegherebbesi con mansioni fiducia direttive preferibilmente mezza giornata, oppure terrebbe domicilio amministrazione piccola media azienda. Referenze. Telefonare 596-224. B3275

RAGIONIERA stenodattilo volonterosa pratica contabilità paghe contributi libera subito offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. L8594

RAGIONIERE ventenne perfetta conoscenza inglese francese occuperebbesi anche provvisoriamente, mill pretese. Telefonare 772-168. B3773

RAGIONIERE 18enne conoscenza francese inglese, corrispondenza, offresi. Telefonare 350-301. F5083

RAGIONIERE 24enne serio volonteroso pratico corrispondenza, dattilografo, compiometrista, offresi, mill pretese. Telefonare 694-646. M2960

RAGIONIERE 35enne, pratica decennale direzione amministrazione azienda, buone referenze, cerca sistemazione adeguata. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino.

SEDICENNE steno-dattilografa, commerciali, primo impiego offresi subito. Telefonare 552-207. F5135

SEDICENNE stenodattilografa, compiometer, paghe, contabilità, offresi primo impiego. Olivero, via Leinì 52, Torino.

SEDICENNE steno-dattilografa primo impiego, offresi. Telefonare 892-368.

SEDICENNE steno-dattilografa primo impiego offresi. Telefonare 650-720.

SIGNORA mezzetà offresi infermiera assistenza malati. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. M2093

SIGNORA sola istruita (motivi finanziari) occuperebbesi governo bimbo [illegible] persona sola, cucito stiro, piccoli lavori giornata o pomeriggio. Tel. 762-947

SIGNORA sola mezzetà assumerebbe governo casa persona sola oppure padre e figlio. Referenze. Telefonare 81-985, ore 9-12, 13-17. L5061

IMPORTANTE industria torinese cerca meccanici non superiori anni 30, possibilmente pratici taglio lamiera e fresatura, da avviare ad analogo lavoro. Precisare età, posti occupati e referenze a cassetta 1087, SPI, Torino. 15935

INDUSTRIA cerca ragioniere ragioniera pratico contabilità referenze. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B2731

INDUSTRIA vernici assumerebbe tecnico specializzato ottima pratica. Referenze, pretese. Scrivere Puddinu, casella 22, Alessandria. 15949

INGEGNERE qualche anno pratica per manutenzione e montaggio impianti e ingegnere chimico, anche appena laureato, per reparti lavorazione cercansi per importante stabilimento alta Italia. Dettagliare curriculum e pretese. Casella 173-M, SPI, Milano. 16041

INTRODOTTO industrie vendita carte fotolucidiche cercasi. Scrivere cassetta 6150, SPI, Torino. B2830

LAUREATO, preferibilmente legge o economia e commercio, massimo 35enne veramente esperto problemi di amministrazione del personale, conoscenza lingua inglese, cerca importante gruppo industriale in Milano per incarico di assistente al direttore del personale. Inviare curriculum e specificare referenze. Si garantisce la massima riservatezza. Casella 166 M, SPI, Milano. 15995

MANOVALI, qualificati saldatori, diverrete frequentando nostri corsi [illegible]. Via Lombardore 4. 2373

PETTINATRICE cercasi oppure parrucchiere signora e ragazza manicure. Telefonare 528-660. F5035

TECNICO anche giovane possibilmente competente stampi lavorazione lamiera e attrezzature meccaniche cercasi. Precisare capacità, mansioni svolte, pretese a cassetta 2247, SPI, Torino. F5008

ABILE elettromeccanico pensionato pratico apparecchiature riparazioni elettrodomestici, offresi. Telefonare 47-280.

ABILE governo casa pulizia offresi giornata. [illegible] subito. Scrivere cassetta 2329, SPI, Torino. F5093

ABILE seria offresi governo casa mattino. Tassoni, via Artisti 10. F5010

ABILE tutti lavori ufficio contabilità anche amministrazione, libera subito offresi anche mezza giornata. Tel. 552-846

ADATTASI qualsiasi lavoro 37enne veramente bisognoso anche servizio domestico. Telefonare 45-879. B2721

AIUTANTE cuoco cameriere tuttofare cerca qualsiasi occupazione. Tel. 43-105.

AIUTO magazzino, commesso, offresi diciottenne bella presenza. Tel. 760-838.

AIUTO contabile cassiera pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F5091

ANALISTA, esperienza ventennale prove chimico-tecnologiche industriali, offresi. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino.

AUTISTA tutte patenti esperientissimo bellissimo buona presenza offresi ovunque. Telefonare 887-770. L6324

AUTISTA 22enne, 3° tutta benzina, passaporto, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. F5051

AUTISTA 33enne 2° benzina, offresi per casa privata. Telefonare 781-436.

AUTISTA 2° 3° pratico solo recasi ovunque, passaporto. Telef. 44-521, Roberto.

AUTISTA 3° benzina Diesel con passaporto offresi. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. D2901

BARISTA bella presenza libero subito anni 19, offresi ovunque. Telef. 578-058

CAPO reparto, vasta esperienza officina energico, attivo, progettista ufficio tecnico meccanica, leghe leggere, resine, organizzatore già capo importanti officine, primaria referenze offresi. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F2282

CONIUGI settigiani, marito 40enne occupato, moglie 30enne con figli 6 e 2 anni, bella presenza, volonterosi, offronsi custodi villa o portineria. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. L4915

CUOCO offresi ovunque albergo ristorante anche stagione invernale, ottime referenze. Scrivere cassetta 6173, SPI, Torino. B2751

DICIANNOVENNE presenza, dattilografa fatturista pratica lavori ufficio, offresi. Telefonare 779-419. L5007

DICIASSETTENNE computista steno-dattilo-compiometer, seria volonterosa, presenza, offresi seria ditta. Tel. 291-964, ore pasti. M2066

DICIOTTENNE steno-dattilografa compiometrista offresi anche mezza giornata commessa. Telefonare 80-332. B3014

DICIOTTENNE volonterosa, licenza commerciale, steno-dattilografa offresi seria ditta. Telefonare 272-544, pomeriggio.

DIPENDENTE stabilimento cittadino libero mezza giornata offresi incarichi fiducia. Scrivere cassetta 9155, SPI, Torino

DIPLOMATA provetta pratica lavori ufficio occuperebbesi preferibilmente pomeriggio. Telefonare 287-235. F4970

DIPLOMATO offresi subito segretario officina lunga pratica. Telef. 550-570, ore ufficio. L4990

DIRIGENTE esteissima pratica commerciale Italia et estero, lingue, capacità amministrativa, offresi a solida azienda per posti concreti. Scrivere cassetta 8216 SPI, Torino. M2086

DISEGNATORE progettista meccanico occuperebbesi presso migliore. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. L4831

DISEGNATORE siderurgico esperto, lunga pratica impianti siderurgici, offresi scopo miglioramento importante ferriera. Scrivere casella 41 C, SPI, Milano.

DONNA tuttofare referenziata offresi giornata. Scriv. cassetta 5181, SPI, Torino.

(Continua a pag. 13)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

18 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

SIGNORA trentenne abile commessa cerca lavoro adeguato mezza giornata. Telefonare 704-410. B3034
SIGNORA 27enne occuperebbesi anche mezza giornata, impiegata o commessa. Telefonare pomeriggio 283-704.
SIGNORA 35enne aiuto contabile, offresi anche cassiera o commessa. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. B2847
SIGNORINA presenza occuperebbesi lavoro decoroso, anche ore serali, governo bimbo, cassiera. Telefonare 551-926, 51-154. L5033
SIGNORINA seria, volonterosa, occuperebbesi mezza giornata studio medico od analoga occupazione. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino. L5029
SIGNORINA trentenne referenziatissima offresi come cassiera. Telefonare 62-318.
SOLA offresi governo casa 1-2 persone. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino.
SORVEGLIANTE stabilimento, ex-giurata patente 2a, garagista, autista, offresi. Telefonare 386-251, Benedetto. F5061
STATALE 35enne diplomato, pensionato, serietà, offresi lavoro serale decoroso. Telefonare 591-110. B2956
TECNICO giovane specialità lavorazione lattici naturali sintetici, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
TECNICO pubblicità, esperienza ventennale, esaminerebbe proposte sistemazione stabile. Serie, cassetta 1103, SPI, Torino.
TORINESE con patente, fresatore, occuperebbesi preferibilmente garage. Telefonare mattino 702-828. L8528
TORNITORE anziano abilissimo, offresi. Carlo Cuno, via Asseli 13, Torino.
TRENTATREENNE magazziniere offresi qualsiasi mansione. Telefonare 791-428.
TRENTATREENNE pratica lavori ufficio occuperebbesi anche cassiera. Tel. 371-577
TRENTENNE piemontese offresi addetto macchina magazzino. Telef. 296-385.
TRENTENNE presenza patente III pratico città referenziato offresi mansioni fiducia attinenti oppure autista privato o fattorino. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B2819
TUTTOFARE offresi ore. Scrivere cassetta 6203 SPI, Torino. B2825
UNIVERSITARIA, dattilografa, 25enne, offresi primo impiego segretaria, dama di compagnia, istitutrice presso famiglie signorili. Referenziata. Telefonare 45-743 ore 9-12, 15-18. B2807
UNIVERSITARIO 20enne pratico doposcuola ragazzi referenziatissimo offresi anche come istitutore fisso. Telef. 686-807.
VENTENNE esente militare compositore occuperebbesi seria ditta. Telef. 694-206.
VENTICINQUENNE lavorante confezione fantasia offresi preferibile esterna anche solo poche ore. Telef. 768-943.
VENTICINQUENNE presenza offresi commessa negozio abbigliamento oppure pasticceria. Telefonare 774-423. B2849
VENTIDUENNE esente militare offresi aiuto magazziniere fattorino pratico motofurgoncino. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L5015
VENTIDUENNE impiegato tecnico o amministrativo, pratico movimento fonderia, offresi. Scrivere cassetta 2252, SPI Torino. F5068
VENTIDUENNE offresi pulizia lavare stirare 6 ore, escluso lunedì e domenica, referenziata. Scrivere Elena, piazza Lazzerini, via degli Appocci 3. B2806
VENTIDUENNE seria referenziata offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino. B3006
VENTISETTENNE robusto occuperebbesi magazziniere fattorino anche lavori pesanti. Telefonare 555-490. B2824
VENTITREENNE computista commerciale militesente dattilografo interesse inglese cerca primo impiego. Miti pretese. Telefonare 279-588. G1080
VENTOTTENNE riservata 2a impiego, corrispondente fatturista paghe contributi occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino. F5106

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENZIA assicurazioni assume produttori pratici in Torino ed in ogni comune della provincia, ottime condizioni. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F4937
AGENZIA assicurazioni assume produttori pratici nei comuni di Susa, Avigliana, Rivoli, Venaria, Lanzo, Ciriè, Chivasso, Brusasco, Chieri, Moncalieri, Carmagnola, Orbassano, Rivarolo. Ottime condizioni provvigionali. Scrivere cassetta 21-99, SPI, Torino. F4936
ASSUMIAMO distinto personale femminile per propaganda in Torino alle dipendenze nota casa mondiale elettrodomestici, stipendio rimborso spese provvigioni. Referenziare a cassetta 5072, SPI, Torino.
ASSUMO piazzista vendita in Torino prodotti alimentari importante casa. Scrivere cassetta 5074, SPI, Torino. L8410
CASA farmaceutica primordine cerca esperti attivi propagandisti disposti viaggiare. Posto stabile, condizioni ottime. Referenze curriculum dettagliato evitando offrirsi senza possedere requisiti richiesti. Precisare età, stato famiglia. Casella 37, SPI, via Parlamento 9, Roma. 15946
CERCANSI agenti vendita ogni provincia Italia per lancio articolo elettrico brevettato. Scrivere cassetta 8170, SPI, Torino M2940
CERCANSI produttori campo automobilistico, massimo 35enni. Scrivere cassetta 1062, SPI, Torino. T4524
CERCASI agente introdotto merceria cartolai disponendo automezzo, cauzione 200 mila, lavoro redditizio. Telefon. 42-677.
CERCASI rappresentante di tendaggi per Piemonte, introdotto clientela del ramo. Scrivere cassetta 5118, SPI, Torino.
CERCHIAMO ogni provincia piazzisti introdotti garages, officine meccaniche, distributori benzina per esclusiva vendita sollevatori e accessori brevettati internazionalmente. Provvigione. Fornire referenze. Garnero, Cacciatori Alpi 8, Cuneo.
COLLABOREREI rappresentante anziano per successo rilievo rappresentanza mettendo disposizione autovettura capace voluminosi campionari. Referenze primordine. Scrivere cassetta 6123 SPI, Torino. B2704
FRIGORIFERI, industriali e commerciali, primaria fabbrica Torino cerca agenti, rappresentanti, produttori per Torino, Asti, Alessandria, Cuneo e province. Scrivere cassetta 4360, SPI, Torino.
GEOMETRA 40enne lasciando attività costruzioni edili-stradali, disponendo propri locali, depositi ufficio automezzo vicinanze Torino, rappresenterebbe seria casa macchine, materiali inerenti ramo. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria cere pavimenti ed affini cerca rappresentanti introdotti ramo per le province di Venezia, Treviso Vicenza Belluno. Scrivere SPI, cassetta 4 A, Padova. 16034
INDUSTRIA bolognese fabbricante torrefattori, macina caffè, tritacarne, macchine per bar, cerca concessionari primarie referenze. Scrivere cassetta 38 E. Sieap, Bologna. 15969
INDUSTRIA cartotecnica milanese raccoglitori fogli mobili cerca rappresentante Piemonte Liguria introdotto cartolerie legatorie ecc. Scrivere casella 38 C, SPI, Milano. 16997
INTRODOTTO abbigliamento confezioni venditore attivo, patente 2a cerca qualsiasi seria rappresentanza. Scrivere cassetta 5028, SPI Torino L8166
OLEIFICIO regala Fiat 600 oltre provvigione producendo 100 litri mensili rappresentanti vendita privati. Scrivere per istruzioni casella postale 639, Oneglia.
PIAZZISTA 25enne residente Torino, presenza comunicativa, disposto viaggiare visitando droghierie assume importante Società. Scriv. cassetta 6103, SPI, Torino
VENTISETTENNE volonteroso disponendo auto garanzie finanziarie referenze cerca presso seria ditta mansioni fiducia o rappresentanza. Scrivere cassetta 2227, SPI, Torino. F4996

15 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

APPARECCHIO elioterapia « Alfa » raggi ultravioletti-calorici Watt 500, trasformatore 120-200 Volt nuovissimo vendesi occasione. Aut-Sanitari, Mattedi 1, Torino. 15988
BAGNI turchi, luce elettrica, trattamenti, massaggi, pedicure, ultravioletti, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 41-565.
MASSAGGIATRICE infermiera diplomata massaggi curativi estetici attrito cellulite dimagrante. Risultati prodigiosi. Telefonare 769-195. F4908

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque « Italpol ». Madama Cristina 111. Telefonare 697-574. 12375
A buon prezzo acquisto libri, riviste Domus, Connaissance, Geographic, Photography, Esquire, ecc.; gialli. Telefonare 594-376. F4840
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-772. 8242
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 40-977. T1065
A Torino, visitate la grande esposizione permanente Mobili di Cantù, via S. Francesco da Paola 17, angolo via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, oreficeria, orologeria. Prezzi di fabbrica. Orlando, via Cavour 6. T2340
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco cinquecento stile pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 67.
ABBIAMO pensile scrittoio incredibile prezzi fabbrica. Montecu, c. Vittorio 62.
ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.
ACQUISTO: oro, brillanti, argenteria. Anticipo disimpegno polizze. Orlandolo, Madama Cristina 111. T1076
AFFARONE blocchi ambientazione negozio abbigliamento, adatto qualsiasi genere. Telefonare 585-280. F4778
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiamo vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814
ARREDATEVI stile antico trovereste vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi, Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. 16027
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23. [redacted] camere, tinelli, arredamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 811
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 C 3819
ANTICAMERE Impero, Barocco veneziano, Chippendal moderne e ad armadio, consolle, specchiere, medaglioni. Rappresentante corso Racconigi 124 bis.
ARREDATEVI: Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere [redacted] 75.000, tinelli 21.000, [redacted] armadi 25.000. Facilitazioni. 2774
ATTENZIONE! Volete vincere una « 600 » ed avere in omaggio un buon panettone? Acquistate per Natale da Gaidano, via Lagrange 8, le calzature che occorrono a voi ed ai vostri famigliari. Facilitazioni di pagamento. Approfittatene! 9650
AVVERTIAMO esser giunte numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Arte Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 22-844. 1815
BAGNI scaldabagni, tecnalume, installazione idraulica. Pellico 5. Telef. 62-698.
BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376
CAMBIEREI camera pranzo [redacted] seminuova con macchina maglieria. Telefonare 272-334. G0023
BELLA camera matrimoniale occasione vendo 76.000. Telefonare 82-521.
BELLISSIMA giacca di 5 volpi azzurre 75.000; stola scoiattolo-zibellino 50.000; grande collo volpe platinata 13.000. Tutto come nuovo. Telefonare pomeriggio: 82-595. G1089
BRILLANTI oro argento compro cambio, via Barbaroux 38, Italo-Svizzera.
[redacted] letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza, Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43 (rateazioni). 9457
CAMERE sale tinelli soggiorni guardarobe liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi. Fabbrica esposizione via Bouero 15 interno.
CUCCIOLI Lecher, Barboni, Doberman, Pastori tedeschi. Allevamento Della Basule, telef. 550-358. L4965
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 15711
DECKEL pantografo tridimensionale completo vasta serie accessori originali e affilatrice per bulini Deckel nuovi di imballo vendesi. Scrivere cassetta 6194, SPI, Torino. B2916
DUBIED del 1957 miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamento. Assistenza. Torino, Rogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 60. Telefono 42-34. 11014
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 31. 9013
EQUIPAGGIAMENTO completo sciatore, occasione vendesi. Telefonare 697-000.
FISARMONICHE nuove ed [redacted] prezzi convenienti. Bosero Musica, Bertola 23 15605
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateazioni: consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636
LIQUIDAZIONE mobili, sala Barocco e Rinascimento, studio, stili Impero. Via Ormea 34. 663
FRIGORIFERI, lavatrici, usati, anche inservibili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento [redacted] Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono [redacted] 7191
IMPORTANTE! Per sgombro locali svendonsi sottocosto camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. Fratelli Minetti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222
LAVATRICI cucine frigoriferi lucidatrici, aspirapolvere, radio, riscaldamento, vasto assortimento, grandi marche, migliori prezzi. Cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 36 (sottoportico). 7988
LIQUIDIAMO « prezzi sottocosto vari modelli di stufe elettriche produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-879, 521-477; via Andrea [redacted] 9, telef 51-276 14315
[redacted] macchine nuove 12x100 480 mila, 8x80 [redacted]. Occasioni da 50.000 in più. Procuriamo lavoro. Rateazioni, cambi. Via Po 22, vicolo Ozanam, int. 10.
MAGLIERIA macchina 12/100 bobinatrice vendo privato ultima occasione. Telefonare 274-087 F5095
MAGLIERISTE! Macchine maglieria nuove e d'occasione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-885 T4076
MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggi. Casaeci, San Quintino 4. T1354
MAGLIFICIO vende prezzi irrisori, macchine perfette ogni tipo. Sacchi 32. Telefono 53-247 T5319
MATRIMONIALE bellissima nuovissima svendo metà prezzo, mancato matrimonio. Telefonare 885-675. L5181
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.
MOBILI « Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. telef. 521-107
MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento. 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 150.
MOBILIFICIO Arpi 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile) 606
MOBILIFICIO, Pio Quinto 14 (cortile), [redacted] 130.000-160.000-190.000 in più. [redacted], cucine. Rateazioni. 1216
MOBILIFICIO « Roma » Bertholler 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiere, divani letto, mobili, letto, poltrone letto acciaio 18.000.
OCCASIONE vendo pranzo impero 200.000; camera letto 70.000; termoelettrico 14 elementi 20.000. Telefonare 523-226. B2723
PELLICCE assortimento modelli trasformazioni riparazioni convenientissime e facilitazioni, Costa, Mazzini 38. 4221
PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, Via Garibaldi 1, 2° piano.
PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ocelot, visoni ecc. Prezzi imbattibili. SIC. via Lagrange 24 B. 15119
PELLICCE pregiate con eleganti confezioni, liquidasi stok, Visitateci, Telefonare 556-962. T4852
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi. Persiano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0927
PIANOFORTI Cacciato, Carroli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vendo, compro, ripara, noleggia. 12701
PELLICCE settimana del Persiano modelli facilitazioni, Via Garibaldi 1.
PIANOFORTI nuovi, occasioni, vendita, noleggi, riparazioni, cambi con televisori nuovissimi. Massa, via Galliari 6. Telefono 61-386. F5016
PIANOFORTI nuovi, usati, vendo, compro. Capitani, via Bibieri. Tel. 83-244.
PIANOFORTI Pastino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo, Noleggi, cambi, riparazioni. 8583
PIANOFORTI vendo noleggio riparo massime facilitazioni. Berra, Principe Tommaso 31, telefono 60-009. 12650
PRIVATO vende sala pranzo stile, [redacted] bar. Telefonare 586-547. F5219
PRIVATO vende macchina maglieria [redacted] come nuova, via Palmieri 28, portineria. B2733
RADIO grandi marche liquidiamo occasionissimo 10-15.000. Superradio, Arcivescovado 5. 8352
RADIO, radiogrammofoni, fonobar, televisori, vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. F4960
RADIO-televisione, radiogrammofoni, fonobar, [redacted], vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. L8114
SINGER, Norman, altre marche, prezzi convenienti, applicazione mobiletti, motorini. Aggiliate. Gioberti 1 T5717
STUFE fuoco continuo Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori. F.lli Beccaria, via Garibaldi 14, telefono 520-010.
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5080
TELEVISORI gran classe originali « Condor » 17 pollici 118.000, 21 pollici 168 mila. Superradio, Arcivescovado 5.
TELEVISORI Marelli, schermo panoramico, [redacted] mensili. De Mango, Consolata 9. F5115
TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 15711
[redacted] panettone e la possibilità di vincere una « Seicento »; questi gli omaggi offerti da Gaidano agli acquirenti delle sue calzature. Approfittatene! Lagrange 8, Gaidano. 9650
VENDESI carrozzina [redacted]. Telefonare 72-008. T8480
VENDESI macchina maglieria Dubied Artiera 8/90 seminuova. Telef. 279-507 dopo 18. G1049
VENDESI radiogrammofono Ducati 5 valvole. Telefonare 82-926. G0072

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni: 1400 metano, 1100E 103, Appia, Ardea, Cavalieri, Brescia 18.
ABA, vende permuta: Familiare 2000 km., Appia, 500, Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 153. T4225
ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO camioncini Beta metano, Chevrolet 18 quintali metano, 1100 sette, dieci. Cavalieri, Brescia 18. Tel. 20-805.
ABBIAMO rateicamente 1100-103, 1100 E 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare Topo C. camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ACQUISTEREI 500 C se occasione, pagamento contanti. Scrivere cassetta 6166 SPI, Torino. M2932
[redacted] contanti, Leoncini, 615, 1100 camioncini e furgoni. Serra Pellisero, Francia 21. 10667
ACQUISTO vetture Aprilia, 500 A circolanti. Telefonare 80-824. M2941
ALFA Romeo 1900 Super come nuova, [redacted] Adriano 5, tel. 91-110. 3978
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. [redacted] Appia 1a serie, Appia 2a serie [redacted], Aurelia B 10 seminuova. Alfa 1900-1954, 103 diversi, Ardea ultime, 600 nuova, 1400, 1100 E 1952. Belvedere 1954, 500 C. Cambi rateazioni. T3623
ALL'AUTOAGENZIA Ferrero, Campana 3: 1400, 103, Belvedere, 500 C A, 1100 E furgone, [redacted]. Cambi, rateazioni. 7258
ALL'AUTOAGENZIA [redacted] 13, Roberto: Giulietta nuova, TV spider, 1400 '53 bellissimo, 103 familiare ultime. TV seminuovo, 600, Belvedere, 500 C. Rateazioni. Tel. 538-652. 13463
ALL'AUTOSALONE « Bordese », Esclusivista Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31, Telefono 683-218. 6074
ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Al[redacted] 3, la nuova 500 fuoriserie Vignale 4 posti. Esclusivo Sunbeam, Hillman. Assortimento vetture usate, cambi, rateazioni. Tel. 882-892. T4756
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 237 bis, telef. 42-535, occasionissime: Alfa 1900 super, Appia, Ardea 1400 A, 103 TV bimestre speciale Allemano, 103 TV spyder, 103 TV, 103 familiare ultime, 103, belvedere diverse, giardinette. Cambi, rateazioni. 10970
AMMORTIZZATORI garantiti sostituiti immediatamente, rifacimento freni, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Fream, Tasconi 74, telefono 761-546. 9993
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni organi sterzo, [redacted] riparo rapidamente [redacted] specializzata, massimo garanzia, verifica gratuita. Eviterete danni pericolosissimi. SAF. Montebello 21, telef. [redacted]. 12508
ANTICIPAZIONI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli concedonsi rapidamente. « Ilianto », San Quintino 4 bis.
ASSORTI[redacted] Appia, [redacted], Aprilia, 103, 1100 B E, 600, 500 vetture belvedere, giardinette, pulmino. Rateazioni. Autoagenzia Soiolia, Galliari 11 telef. 60-494. 14632
AUTOAGENZIA « Cenisia », via Broccavallo 3, telefono 774-226. Volkswagen seminuova, 1400 Diesel, 1400 ginevrinella Monterosa, 1000 Viotti, 103 Spider, 103, 1100 E, Ardea '52. Autocarri 615 '55, Lancia Beta nafta, furgone 1100 E Coriasco. T3758
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, presenta vende autovetture nuove et elettrodomestici Fiat, consegnando celermente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000 [redacted].
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 39, dispone vasto assortimento vetture occasione che vende con garanzia 6 mesi. 500 belvedere 103 tutte tinte, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e turismo internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR. diverse 600. Facilitazioni massime convenientissime. Telef. [redacted] 683-074.
AUTOCARRO Dodge ribaltabile metano et 634 ribaltabile. Ditta liquida. Ferrua 11 Forciano. 10667
AUTOMOBILI qualsiasi tipo nuove, usate compravendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4339
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3 tel 80-640, 886-220 140
AUTONOLEGGIO autovetture moderne prezzi invernali. Spes, San Massimo 47. Telefonare 86-104. T3315
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32. 1400 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 773 085. 378
AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno. Telefono 26-531. 13020
AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo prestiti, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefonare [redacted] 538-936. 6477
CAMIONCINO [redacted] metano perfetto [redacted] vendesi. Telefonare 761-756. F5036
CAMIONISTI! VIMEI, Principi Acaja 16, telef. 73-913, applica contachilometri obbligatori per legge, scadenza 31 dicembre. Prezzi convenienti, interpellateci!
COMAUTO Agenzia, corso Re Umberto 6, telef. 42-811, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. T4208
COMMISSIONARIA Fiat-Sava, via Nizza 30: autocarri usati: 640 N, 680 N ribaltabile, 642 N conto terzi, 636 ribaltabile conto terzi. Leoncino lungo, 615 camioncino furgone. 1100 ELR. camioncino, Ardita dieci quintali, motocarro Macchi 15 quintali. Diversi camioncini furgoncini 1100 Ardea. Qualsiasi modello vettura. Formule rateazioni. 11222
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. F5064
DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leun, corso Vittorio 39, telef. 48-301.
E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura. Savoo, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 14350
GIARDINETTA legno perfetta. 500 C, bellissima, 1100 E, unico proprietario, topolino balestrine, camioncino (615). Facilitazioni. Telefonare 73-676. [redacted]
GIARDINETTA ottima 225.000; Topolino 75.000; Balilla ottimo [redacted] Vittorio 117 L4628
INGEGNERE vende 1400-B nuova bleu, [redacted] km., 1.100.000. Telefonare [redacted]-352.
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 36. Telefonare 20-853. 1216
OCCASIONISSIME: [redacted] B 22, 1400 taxi nuovissimo, Giulietta Sprint, 103 TV e normali, [redacted], 1400 cabriolet, 600 nuova, 500 C, [redacted], belvedere, Ardea 12 Volt, 1500 E, Renault 750. Vendite, permute, rateazioni. Galliari 35. 13880
PRIVATO vende privato 500 C 1953, perfettissima. Telefonare 275-330.
PRIVATO vende privato 103 bellissimo blu 1954, 540.000. Telefonare 399-747.
RIZZIO compera, vende, permuta. Rizzio l'autoagenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11809
SEICENTISTI! Applicate la « Lama della Salvezza » difende il motore della 600. « Fail », via Pacini 5. T5831
TRABALDO, Susa 4, barriera Milano, ricambi occasione autoveicoli nafta benzina italiani esteri. F4095
TRABALDO, Susa 4, riduttori cambi differenziali ingranaggi per modifiche industriali. F4907
VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 normali, ribaltabili altri con trazione sulle 4 ruote, 634, rimorchi Viberti. [redacted], via Botta 24, telefono 20-207.
VENDO Multipla nuova consegna subito. Telefonare 582-451. M3012
VENDO 600 sei mesi, grigio chiaro, accessori. Telefonare 305-178. M2687
ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture. Toniol n. 197, telef. 670-092. 7397
600 grigia sei mesi vendo. Telefonare ore pasti 684-578. M2119
1100 E, 330.000, bella, unico proprietario, occasione vendo. Telef. 772-586.
1100-103 sei mesi, lire 650.000, privato urge vendere. Telefonare [redacted].

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303
APE 150-125 rimesse a nuovo, occasionissime, vendite anche rateali. Cowalo, Giulio Cesare 155, tel. 21-135. T4537
ASPIRANTI automobilisti! Permutiamo vostra moto con autovettura nuova. Piazza Vittorio Veneto 16. T1075
DUCATI, Rumi, Motobi, tutti i modelli dal concessionario diretto. Motosport, via Di Nanni 110. 6599
GILERA, approfittate sconti speciali su tutti i modelli per acquisto immediato dal primo Concessionario diretto: Merlo Clemente, via Boucheron 13 (piazza Statuto), telefono 51-934. 13378
ITOM nuovi modelli, motocarro, prenotazioni per Natale. Romero, Fioravas 51.
MASINI, corso Vittorio Emanuele 26 Torino offre un premio speciale a tutti gli acquirenti delle Moto M.V., la marca « Campione del Mondo » al Prenotate M.V. rigorosamente ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457
RIMORCHIETTI Risciò per auto, motoscooters, lire 66.000. Cowalo, Giulio Cesare 165, Torino. Telefonare 21-136.
VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi occasioni. Castaldelli, Peschiera 173
VESPA, motofurgoncini Ape, nuovi modelli, pronta consegna, cambi, rateazioni, occasioni. Motomi, Unione Sovietica 165, telefono 393-428. 1650